

RADIOCORRIERE

A woman with long brown hair, wearing a green patterned blouse and a black fringed skirt, is leaning against a wooden structure. She is looking directly at the camera. The background shows a rustic setting with wooden walls and trees.

Sul video «... E le stelle stanno a guardare»

**I volti
del nuovo
romanzo**

**Il
balletto
alla
televisione**

**Canzoni
antierisi a
Venezia?**

*Micaela Esdra
alla TV in
«Di fronte alla legge»*

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 46 - n. 37 - del 12 al 18 settembre 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI



In copertina

Micaela Eadva, protagonista dello sceneggiato TV «Diamma», è una giovane attrice (19 anni) con una lunga esperienza teatrale (debuttò sul palcoscenico ancora bambina). Fra i suoi successi «Il giardino dei ciliegi», «Vita col padre» e, sul video, «La valle e le ceneri». Apprezzata doppiista, è la voce ufficiale di Eva Aulin, Romina Power e Silvia Diano.

Servizi

- Alla TV...E le stelle stanno a guardare 16-19
- Un'attrice fa il processo a se stessa di Giuseppe Bacconetti 16-19
- Romeo tra i ministri di Giuseppe Tabasso 16-17
- La vittoria di chi perde di Luigi Fat 20-21
- Gli archibugi di Riccione di Giuseppe Tabasso 23-23
- Undici nuovi ritratti nella galleria di «Incontri» di Gastone Favero 24-27
- Tentano oggi le immagini del domani di Giuseppe Sibilla 26-27
- Venezia sfida Sanremo e Cannes di Giorgio Albani 70-71
- Denunciare o no un figlio drogato di Guido Guidi 72-74
- Nel paese dei cow-boys di Silvio Bruno 73-74
- L'amara protesta di migliaia di ragazzi di Fabrizio Alvai 82-84

Inchieste

- La danza in Italia: 600 gambe per la TV di Laura Padellaro 76-79

Guida giornaliera radio e TV

- I programmi della radio e della televisione 35-57
- Trasmissioni locali 58-59
- Televisione svizzera 60-61
- Filodiffusione 62-64

Rubriche

- | | | | |
|----------------------|-------|----------------------------|-------|
| Letture aperte | 24 | Contappunti | 88 |
| 5 minuti insieme | 6 | Bandiera grafica | 88 |
| I nostri giorni | 6 | Le note pratiche | 84 |
| Dischi classici | 10 | Bellezza | 86-87 |
| Dischi leggeri | 10 | Per chi va e per chi resta | 86 |
| Medio Marone | 12 | Mondosofale | 89 |
| Il pedale | 14 | Meda | 90-91 |
| Linea diretta | 14 | Meda | 90-91 |
| Leggiamo insieme | 15 | Dischi cose scritte | 92 |
| La TV dei ragazzi | 26 | L'oscopio | 92 |
| La pressa alla radio | 60 | Piante e fiori | 92 |
| La musica alla radio | 66-67 | In pelcano | 95 |

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA
 direzione e amministrazione: v. Assoluto, 1 / 10121 Torino / tel. 57 151
 redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 e 61
 redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 33 78 71, 33 78 71, 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50, Grecia Gr. 2,20, Giappone Din. 6,00, Malta P. 10,00, Messico Principato Fr. 2,20, Svizzera Fr. 1,80 (Canzoniere Sfr. 1,50), U.S.A. \$ 0,80, Tunisia Mtc. 2,25

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.500 / estero annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/15500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Borsaria, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 3 / 20124 Milano / tel. 60 42 — sede di Schio, 23 / 37036 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / telefono 688 42 51-3-4-P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 67 29 71-2 stampato dalla I.T.E. - c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE al direttore

Canzoni italiane

«Eleggo direttore, ci sono molti programmi di canzoni completamente in inglese, parecchi misti, ma solo pochissimi in italiano. I dati che le espongo lo dimostrano. Settimana del mese di luglio, nel programma della Filodiffusione «Scacco matto» trasmesso anche dal Secondo dalle ore 23,30, secondo i programmi pubblicati sul Radiocorriere TV: 49 canzoni italiane e 105 no. Trasmissione Superonice, Secondo Programma, dalle ore 20,10, canzoni trasmesse in cinque giorni: 25 italiane e 127 no. Personalità cantate: 11,25. Credo che quelli di turno a Voi ed io sceglieremo loro le canzoni da trasmettere, invece risulta che la maggior parte vengono scelte dagli annunciatori, annunciatori e registi. Allora non è più Voi ed io ma Voi e noi. Uno di turno a questa trasmissione diceva spesso che gli ascoltatori richiedevano per l'80% canzoni italiane, ma che non poteva trasmettere in quella quantità perché non era possibile. Si vede che c'era qualcuno che glielo impediva, ma chi? Io ho avuto la conferma. Noi continuiamo solo per pagare il canone di abbonamento, ma non abbiamo voce in capitolo per ascoltare i programmi che vorremmo. I programmi della Rai mandano in onda quello che piace a loro. Capita spesso che le stazioni straniere contemporaneamente canzoni in inglese, ma più quelle in italiano. Dato che noi programmi di musica e canzoni sono per il 60-70% inglesi o americani, la sigla Rai significa «Radiotelevisione Italiana» oppure «Radio America - Inghilterra». Se ai giovani piacciono di più i cantanti stranieri, hanno il loro programma. Per voi giovani, di dieci settimane quali non basta? Ho ascoltato qualche volta questa trasmissione, ma dà l'impressione di ritrovarmi nelle bozzacche del Kenou o dell'Uganda, in mezzo ad un branco di scimmie spaventate, con accompagnamento di «tam-tam». Molti avevano chiesto l'uscita. Lei ha risposto sul Radiocorriere TV un programma di vecchie canzoni italiane, ma sostituzione di Pomeridiana quasi simile a Per voi giovani contemporaneamente in onda. Lei ha risposto che sarebbe stato sostituito con uno più adatto. Il programma Suda è aperto sarà per adulti, ma non è musicale. E' la continuazione di Buon pomeriggio: molti e cretini chiedono ma poco musica. Per quanto riguarda il folk, le canzoni folk americane vengono trasmesse sempre il venerdì, alle ore 19,30, sul Nazionale, in modo che tutti possano ascoltarle. Il folk italiano invece viene trasmesso alle 22,40 con il programma «Canzoni e cantanti lo consentono», in un'ora quindi in cui pochi possono ascoltare. Non c'è nessuno che il contrario! Inoltre un tempo venivano sempre annunciati il nome dei cantanti e i titoli delle canzoni nell'intervallo. Ora ci avviene solo qualche volta, ma non sempre. Le trasmissioni di trasmissione, rovinando un pezzo con la sovrapposizione del suono. Oltre al titolo il nome dei cantanti, degli autori delle parole e musica, alcuni aggiungono commenti, ripetendo che voi siete il nome del cantante ed il titolo della canzone. In una canzone che ho regi-

strato ho contato ben quaranta parole sovrapposte, spesso le dicono molto lentamente e con nuove ripetizioni lunghe, qualche volta anche con frangenti di commenti personali per i cantanti presentati. I musicisti non dovrebbero essere imparziali? Spesso non trasmettono le canzoni più belle, tagliando il finale anche di una strofa. Altre volte non c'è separazione fra due canzoni, quando non c'è addirittura sovrapposizione. Si vede che hanno fretta, ma non per fare cosa? Per trasmettere più canzoni? Non sarebbe meglio mandarne in onda poche, pulite e complete, piuttosto che molte con tagli e sovrapposizioni? Distinti saluti» (Primo Ugo - Settimo Torinese)

Gentile lettore, in sostanza nella sua lettera ella lamenta due inconvenienti: 1) che le canzoni italiane da noi trasmesse siano in numero nettamente inferiore a quelle straniere; 2) che «annunciatori, annunciatori, registi» scelgano le canzoni in onda in base alla rubrica Voi ed io. Il tutto con l'aggiunta di altre critiche che si riferiscono alla collocazione oraria in cui va in onda il folk italiano e al modo di trasmettere o trasmettere alcune canzoni. Le sue critiche hanno tuttavia un certo fondamento: se più l'apparenza che la sostanza della verità. Intanto la proporzione tra canzoni italiane e straniere di autore italiano e di autore straniero in onda nell'arco di una intera giornata è uguale (50-50%), con la sola eventualità di un leggero sovrappiù in favore della musica leggera di autore italiano e non di autore straniero. Questa proporzione si giustifica con la ovvia necessità — sulla quale tutti concordano — di dare adeguata diffusione al repertorio nazionale. Che poi vi siano periodi o settimane particolari in cui tale proporzione non è rispettata non significa né che quanto detto sia falso né che vi sia contraddizione al nostro impegno, perché rispettiamo, il metodo «40-60%» dove l'80% va in quadratura nell'arco dell'intera settimana. Così a trasmissioni prevalentemente alimentate da brani di musica leggera straniera si contrappongono trasmissioni dedicate a musiche di autori italiani, come, ad esempio, il «40-60%» per le «rubriche». Per quanto riguarda il secondo punto e cioè la scelta delle musiche della rubrica «Voi ed io», non sappiamo bene — né possiamo controllare data la sommarietà delle sue trasmissioni — cosa dicesi a quindici di turno e cui lei accenna. Sappiamo invece che la rubrica «Voi ed io» è curata da un apposita redazione, la quale ha il compito di organizzare la selezione (e tra questi particolari non vi è singolarità) di un'ampia scelta delle musiche. E' chiaro quindi che l'impostazione dei singoli programmi della rubrica non spetta ad altri se non a quella redazione che opera nella Direzione dello spettacolo e per i programmi radiofonici. Le trasmissioni di «40-60%» (che è questo, evidentemente, il folk italiano cui lei accenna) sono trasmissioni specializzate e per specialisti. Il trasmettere la sera tarda costituisce per-

**fragranti come
il primo giorno
fette biscottate
aba** **MAGGIORA**



per i piloti del gusto il gelato è

tanara

perché TANARA è il gelato da esperti
con tante specialità
per ogni momento e occasione



mentre ne gusti uno TANARA ne ha già creato un altro.



La crema delle creme.

Ma chi l'ha detto? Non noi. La vostra pelle. Nessuna crema può proteggere meglio da caldo, freddo, polvere, vento e ridonare alla pelle la sua naturale freschezza. Nessuna

crema può fare di più per la vostra pelle. Qualcuna forse lo promette. Nivea no. Perché Nivea promette solo quello che mantiene. Anche in questo, dunque, è la crema delle creme.

5 MINUTI INSIEME



ABA CERCATO

La riforma fiscale sarà presto approvata definitivamente dal Parlamento. Se le cose si metteranno proprio come intende il ministro delle Finanze sapete cosa ci verrà tolta prima di tutto? La gioia di rubare al fisco. Finora, ogni anno in piena primavera, quando tutta la natura si risveglierà, risvegliavamo anche il nostro ingegno assopito dal torpore invernale per mettere in atto il diabolico piano: frodare il fisco. Il tutto poi nemmeno da soli, no! Ci procuravamo dei complici, che sapevano tutto di finanze, esperti nelle percentuali da detrarre, nelle spese da far figurare poi in ultimo avevamo un'altra riserva a nostro favore, la franchigia. Ah, che meraviglia la franchigia! Che soddisfazione detrarre quei 240.000 lire e poi la moglie, i figli e in quei giorni ci dispiaceva quasi di averne solo due, con un figlio in più, altre 50.000 da togliere. E poi, i ricorsi: quanti fogli riempiti di una logica agghiacciante che dimostravano, senza tema di smentite, quanto eravamo dalla parte della ragione. E le battaglie in commissione, le vogliamo dimenticare? Giamaì. Come Don Chisciotte con il nostro bravo Sancio Pancia a fianco (leggi ragioniere, fiscalista e varie) andavamo a combattere contro i nostri mulini a vento. E adesso che faremo a fine marzo se non ci sarà più la cara vecchia Vanoni? Dopo tanti anni di convivenza ormai ci eravamo abituati anzi direi quasi affezionati.

Proibire è facile

«Gentile signora, ho 2 figli di 15 e 17 anni che mi tormentano per avere un motorino che io non voglio acquistare ritenendolo pericoloso, almeno fino a che non avranno compiuto i 16 anni. Mio marito invece vorrebbe acccontentarli; ma allora, secondo me, dovrebbe assumersi lui tutte le responsabilità» (Anna Paganò - Roma).

Cara signora, per essere sincera sono d'accordo con suo marito. Proibire è la cosa più semplice che ci sia ed è anche molto comodo. Cosa intende lei quando dice «fino a 16 anni»? Vuol dire che se dopo i 16 anni i suoi figli hanno un incidente grave a lei non interessa nulla? E qualora suo marito si assumesse le responsabilità che lei pretende, in caso di disgrazia lei rimarrebbe tranquilla perché tanto la colpa non è sua? Non credo proprio i dispiaccia, le preoccupazioni, le ansie delle persone che ci sono care sono sempre le nostre. Penso che la cosa migliore non sia impedire ai suoi figli il tanto amato motorino (la parte il fatto che se ci vogliamo andare di nascosto se lo fanno prestare da qualche amico), ma piuttosto insegnar loro quali sono i pericoli ai quali possono andare incontro che cose si fanno solo sulle piste create per questo e soprattutto che non si mostra di essere coi veri uomini correndo a tutta velocità con lo scappamento aperto, superando a destra e altre bravate simili, ma

si dimostra solo di essere degli sciocchi irrisponsabili.

Sorprese notturne

Avere l'occasione di riposare una serata in agosto in una bella località marina, è cosa piacevolissima. C'è sempre il tempo di fare una capatina al mare e tuffarsi in acqua per una bella, tonificante nuotata. Così sono partita da Roma diretta a Vasto, armata di costume da bagno e rucchi, oltre che di abito da sera, intenzionata ad approfittare della ben nota ospitalità abruzzese. Accadde alle volte che si facciano i conti senza il cosiddetto oate, in questo caso il protrarsi dello prove. Pazienza, il bagno si farà di notte al termine dello spettacolo, quando in genere si bene farsi accompagnare da qualcuno più sveglio di noi che ci impedisca con buffetti, pomitate e cantatine di addormentarci in acqua. Ed ero in queste condizioni di sonnolenza acuta quando, tanto per non smentire la mia ben nota testardaggine, ho aperto la porta della camera d'albergo per prendere il costume. Sorpresa! Il mare era lì, in camera mia, sopra la moquette, con piccole onole che si intravevano contro la finestra chiusa. E le mie scarpe, i sandali, come gli scidisti, allongavano dondolando felici. Questa sì che è ospitalità! Addirittura il bagno in camera. Comunque se passate di qui, per piacere, gettatemi un salvagente contro lo rimango sempre rampanti sul letto.

ABA CERCATO

Per questa rubrica scrivete direttamente ad ABA Cercato - Radiocorriere TV, via dei Babuini, 9 - 00187 Roma.

pavimenti in ceramica Marazzi disegnati da FORQUET

Marazzi fa disegnare
i suoi pavimenti in ceramica da Sarti famosi
come Biki, Forquet e Paco Rabanne
per voi che avete il gusto della bellezza e del colore.



"Isopando naturale" 20x20 su marmo prodotto negli stabilimenti F. Marazzi

Volete rinnovare la vostra casa? Ve ne state costruendo una nuova? Se la volete più bella, approfittate del "Credit - Casa" Marazzi. Col "Credit - Casa", la Marazzi vi offre la possibilità di ottenere subito, senza formalità e senza scadenze di cambiali, un credito da 300 mila lire a 2 milioni e mezzo per acquistare i suoi famosi pavimenti e rivestimenti di ceramica. Chiedete i particolari dell'offerta ai Rivenditori Marazzi che espongono il manifesto "Qui Credit - Casa".

"credit-casa"
MARAZZI



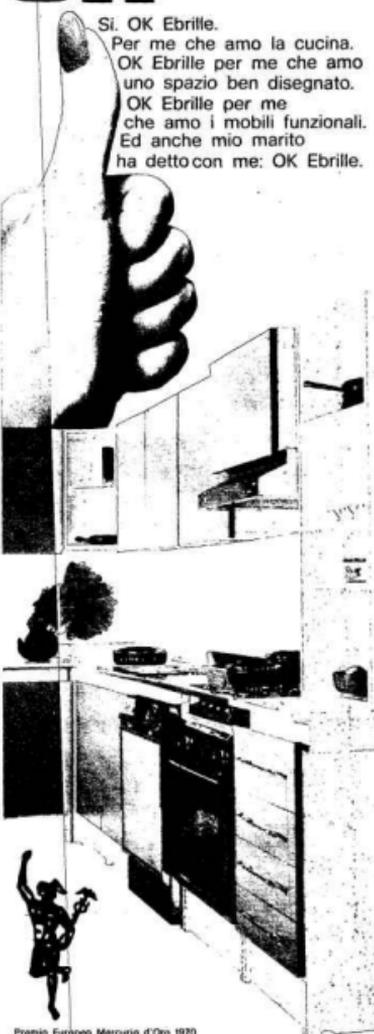
per rinnovare a credito
pavimenti e rivestimenti
della vostra casa

GRUPPO MARAZZI

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA ITALIANA DI PIASTRELLE IN CERAMICA

OK EBRILLE

Si. OK Ebrille.
Per me che amo la cucina.
OK Ebrille per me che amo
uno spazio ben disegnato.
OK Ebrille per me
che amo i mobili funzionali.
Ed anche mio marito
ha detto con me: OK Ebrille.



Premio Europeo Mercurio d'Oro 1970
EBRILLE
Industria Mobili S.p.A.
14054 Castagnole Lanza Asti
Tel. 84422 3/4

Cucina componibile
moderna classica
Designer Elio Patrino

I NOSTRI GIORNI

CERCARE LA VERITÀ

In un recente numero del Radiocorriere TV, una scheda di segnalazione libraria è stata dedicata giustamente all'opera di Guido Zerilli-Marinò, uno studio imponente sulla televisione, sui problemi giuridici, sociali, politici e culturali che la presenza di questo grandioso mezzo di comunicazione impone alla nostra attenzione. Chi scrive queste note non ha ancora completato la lettura dei numerosi volumi in cui lo studio s'articola, né ha assistito ai dibattiti che hanno introdotto l'opera presso il pubblico. Ma una frase l'ha colpito, sulla quale forse il contributo d'una discussione ancora più ampia non sarebbe inutile. Dice l'autore, dunque, e giustamente sottolinea il recensore, che (ai fini di tutte le accuse, le preoccupazioni sociali, correttive culturali e giuridiche) dev'essere compito fondamentale

terrena, non esiste. Non soltanto, ma inganna con la sua apparente esistenza; si vela, fugge, si maschera. Pensiamo all'esempio della giustizia: una giuria composta esamina un fatto, uno solo. Lo analizza da ogni angolo, ascolta tutti i pro e tutti i contro, osserva testimonianze, produce confronti, ascolta perorazioni e dibattiti. Eppure anche su quel singolo episodio i pareri sono discordanti, i giudizi spesso d'avviso contrario, le sentenze contestate nei gradi successivi di giudizio, gli errori giudiziari non infrequenti. Qual è, dunque, la verità che il malcapitato cronista dovrebbe trasmettere, e chi ne è il depositario? Qual è la verità sull'Irlanda, sui Biafra, sui Vietnam? Ogni fatto richiede le spiegazioni di tutti i precedenti, e ogni procedimento d'illustrazione delle cause che lo hanno provocato. Ma anche così la ve-

provocato i gesti che vi sono descritti? E quali interessi muovono coloro che si sono dichiarati favorevoli, o contrari, alla pubblicazione? L'esistenza di molti giornali che raccontano in modo diverso i medesimi avvenimenti, dimostra che anche il migliore giornalismo non possiede la ricetta della verità. Quest'ultimo è un bene fragile, esposto a tutti i rischi. Ciò che è approssimativamente vero per un gruppo sociale non lo è per altri gruppi sociali non meno credibili. La verità non è fatta purtroppo di dati statistici, di cifre di produzione, di secondi comunicati; esistono televisioni nel mondo che si limitano a queste informazioni, ma sono quelle che noi chiamiamo televisioni non libere, asservite al partito unico o al regime totalitario. La mancanza di verità è impalpabile, perché tutti i dati riferiti sono probabilmente esatti, oppure l'utente di quelle televisioni non conosce la verità.

Talvolta si sovrappongono criteri di opportunità: fino a che punto insistere su una storia raccapricciante, su un particolare diseducativo, su una possibile scuola di violenza, su un episodio che possa provocare imitazione o disordine? Ma questa non può essere una via per limitare la ricerca dei fatti, l'onesta d'una cronaca. E tuttavia le difficoltà rimangono insormontabili. Non si possono inventare tutti i restituti d'un fatto, né riferire tutte le opinioni e le ragioni di quelle opinioni. La politica italiana, per esempio, è fatta anche di reticenze e di silenzi, di incontri segreti e di polemiche nascoste. Non ci interessa stabilire qui se sia o non sia un male: probabilmente è indissolubile con il nostro modo di « fare » democrazia, così come la brutalità e la disincerenza sono le caratteristiche della politica americana, che getta fasci di luce sulla vita degli uomini pubblici. Ma se non è la politica e questa, chi presta significati a quei pelosi silenzi? Come sfuggirli al rischio di sembrare artefici di partigiani, se si raccontano voci, indiscrezioni, deduzioni? E se non si raccontano, come spiegare tendenze, svolte, crisi?

Sono domande difficili da sciogliere. Non basta demagogicamente chiedere che la televisione racconti tutto, perché è proprio qui « tutto » che non esiste. I progressi da compiere sono immensi, è vero ed ineludibile, ma saranno più facili soltanto se non ci illuderemo di « trasmettere la verità », ma semmai di ricercarla con limpida coscienza giornalistica. Sicuri di non trovarla, ma sicuri anche che non ci sia dove pur sicuro!

Andrea Barbato

Londonderry: incidenti fra cattolici nordirlandesi e truppe inglesi. Un tema di cronaca da presentare con obiettività

della televisione quello di « trasmettere la verità ». In queste tre parole, apparentemente così irrefutabili, si nascondono temi etici e professionali che non riguardano solo chi « trasmette », ma anche e soprattutto chi ascolta. Chi riceve, chi usa lo strumento per informarsi. Trasmettere la verità: se la questione fosse così semplice potremmo non soffermarci neppure a discuterne. Chi infatti se non il più smaccato propagandista o il più interessato falsario potrebbe sostenere il contrario? Ma chi si sofferma a meditare sulla questione, o chi abbia anche la minima esperienza di giornalismo (non soltanto televisivo), sa che questa è solo la soglia del problema e che al di là ci attende un lavoro difficile, quasi disperato. Emancipare il requisito di trasmettere la verità è tanto ovvio quanto avventato, anche supponendo la più limpida buona fede. Infatti la verità giornalistica, come ogni altra verità

risa sarebbe un miraggio. La televisione e il giornalismo americano, che hanno fatto una regola del « feticismo dei fatti », sono continui oggetti di dibattito e spesso d'accuse roventi. Del resto limitarsi alla ritrasmissione della pura evidenza dei fatti, o delle versioni fornite da tutte le parti interessate, sarebbe impossibile, acritico, e molto più deformante come risultato finale. La verità o la mancanza involontaria di verità si nascondono nei recessi più segreti. È un modo di trasmettere anche quello di scegliere il rilievo, la durata, la quantità di una notizia « vera ». Ma chi fornisce questi dati solo apparentemente tecnici? Per esempio i documenti del Pentagono sono certamente autentici, ma a chi giusto trasmetterli? E quale rilievo bisognava dare a quei documenti, per esempio, in Italia? E chi garantisce che essi contengono la verità, tutta la verità? E quali sono le cause storiche che hanno



Non più trapano del dentista con la "regola del 2" del bi-dentifricio

Mira

Mira
DENTIFRICIO CON FLUOR-ARGAL®

Mira
DENTIFRICIO CON GENGVIT®

M.L.P. 1425



**L'anno scorso
era un sogno...**

oggi, grazie all'azione coordinata
di MIRA con fluor-ARGAL
e MIRA con GENGVIT,
che garantiscono un'azione
anticarie più efficace
e favoriscono
il rassodamento delle gengive,
non più trapano del dentista!

**Quest'anno
il sogno
è diventato realtà...**

tutti sorridenti dal dentista
seguendo la "regola del 2":
andare dal dentista
due volte all'anno,
lavarsi i denti
due volte al giorno,
usare sempre il
bi-dentifricio MIRA!

MIRA LANZA

Mozart - Boskovsky

Willi Boskovsky è ormai per tradizione legato alla lirica musica degli Strauss, ma è con sommo piacere che lo possiamo ammirare anche come animatore di pagine di Mozart: il *Verimento in sol maggiore*, le *Memorie maggiori*, K. 99, in un disco stereo (anche il modello SXL 6500 della "Decca"). Pezzi, questi, che vengono indicati come "serenata" o «cassazioni»: «un miscuglio di elementi» dice l'Einstein, «ogni con un'aria alla serenata». «Questa», precisa ancora Alfred Einstein, «è la musica salisburghese, fondamentalmente gaia e festiva musica orchestrale, che non ha grandi pretese di serietà sinfonica, piena piena di effetti d'arco e coloristici». E' appunto in queste opere che rivive, trasfigurata da Mozart, la nobiltà dell'alta borghesia di quella gaia cittadina. All'incanto della «Decca» hanno collaborato molto bene i professori del «Vienna Mozart Ensemble».

Trionfo di Brahms

In un microscopio monostereo della «Ediphe» (ECS 529) ammiriamo il concerto di Johannes Brahms. Vi figurano l'*Ouverture accademica*, op. 80, il *marcato scritto nel 1880* nella gioia di essere stato nominato dottore onorario dell'Università di Breslavia (da lui studico lui stesso: «un assai brioso "pot-pourri" di

canti studenteschi alla Duprà») l'*Ouverture in re maggiore*, op. 81 (spirata senza dubbio al Faust di Goethe; e ispirata in un'occasione a Haydn, op. 56. «Le Variazioni sono sbalorditive», dice Clara Schumann dopo averle ascoltate la prima volta nel 1873. «Non so che cosa ammirare più: se il carattere impresso a ogni singola variazione, il magico alternarsi di grazia, potenza e profondità, oppure la strumentazione piena di effetto, che addirittura (almeno) assai accesa dal principio alla fine! Vi domina qui le esclamazioni di Clara Schumann, il grande amore della vita di Brahms. Ma adesso, dopo tanti anni, i musicisti esclamano ancora e si entusiasmano. A loro sarà sufficiente questo 33 giri con la direzione di Eduard Van Beinum, sul podio della «Concertgebouw Orchestra» di Amsterdam, per gridare ancora una volta «che architettura!».

Un avvenimento

Un disco di Elisabeth Schwarzkopf, dopo quelli con Leopold Stokowski e con altri celebri brani, è sempre considerato un av-

venimento. Questa volta è la «Ediphe» a presentarci un prezioso 33 giri (CG3-01959) comprendente musiche di Mozart e di Richard Strauss. Del Salisburghese la celebre cantante interpreta magnificamente «*Ch'io mi scordi di te?*», K. 505, «*Vado, ma dove?*», K. 583, «*Alma grande e nobil cuore*», K. 578, «*Nehmt meinen Dank*», K.



ELISABETH SCHWARZKOPF

383, mentre di Strauss offre, con grazia squisita a *Ruhe, meine Seele?* op. 27, n. 1 (testo di Henckell), «*Mein Kind?*», op. 37, n. 3 (Fahey, Wiegand, op. 41, n. 1) (Dehmel), *Morgen*, op. 27, n. 4 (Markay), *Die Räuber*, op. 85, n. 1 (Goethe), *Der Rosenkranz*, op. 36 n. 1 (Klopstock) e *Winterweh*, op. 48, n. 4 (Henckell).

DISCHI CLASSICI

Un grande tenore

Abbiamo dalla «EMI» una preziosa antologia di arie operistiche cantate dal tenore Nicolai Gedda: «*La gelida mattina*» da *La Bohème* e «*Donna non vidi mai*» da *Monte Carlo* di Puccini, «*Salut! Demourache et pure*» dal *Faust* di Gounod, «*O Paradisi*» da *L'Africaine* di Meyerbeer, «*Cielo e mar*» da *La Gioconda* di Ponchielli, «*Varie di Lennox*» dall'*Erzene Onegin* di Ciaikovski, «*Celeste Aida*» dall'*Aida*, «*Di tu se fedele il flutto assesta*» e «*Forse la soglia attinse da un ballo in maschera* di Verdi» infine, ancora di Puccini, «*Recondita armonia*» ed «*E lucavan le stelle*» della *Tosca* e «*Nessun dorma*» dalla *Turandot*. Siglato CG3-01868, è questo un 33 giri in cui riappare in forma la sua bellezza la voce del famoso tenore, che, nato in Svezia da genitori russo-svedesi, ha esordito all'«Opera Reale» di Stoccolma nel 1952. Da quel momento si è calato con successo nei più grandi teatri del mondo. In questo disco, oltre a Gedda, figurano «*Royal Opera House Orchestra*» ed «*Covent Garden*» diretta da Giuseppe Patane.

Musica sacra

Un discorso ampio sulla musica sacra, che non si può lasciare perdere. E' meglio lasciar perdere e non scandalizzarsi troppo nemmeno quando si sente dire del sopravvento nelle chiese di coltore e di organi elettrici. Sono i giovani che vogliono una «loro» musica, che non è per questo musica duratura. E' semplicemente una moda. Ma anche al di là dei fatti, c'è un certo interesse per una buona produzione musicale adatti al culto. Ciò che conta è magari il numero di interpreti in edicola alla realizzazione di tali eventi sonori; e forse mancano pure fedeli disposti all'ascolto, durante i sacri riti, di partiture impagnate. In un microscopio «Decca». E' la «Argo», in uno stereo ZRG 66, che offre pagine moderne di musica sacra: *La Messa solenne*, di Jean Langlais, *Quatre motets di Maurice Durufle* (*Ubi crux et tunc palma* e *Amor, tota palatrae est, tu es Petrus et Tarnum erga Sacramentum*), *Messe de basse* di Gabriel Faure, *O sacris conviniunt* di Olivier Messiaen e *Je Lirano* di Virage. Autore di Francis Poulenc. Si tratta di un insieme di fervori musicali e mistici rivisitati con rara competenza da un complesso di prestigio: *Chœur de la Vierge* del Collège» di Cambridge, sotto l'attenta guida del maestro George Gusek.

Rossinai folk

Lo ha fatto la Zanichelli, lo ha fatto la Cinquetti, lo fanno tutti. In qualche ragione la Fratello non avrebbe dovuto incidere ancora il suo bravo disco di folk? Ecco! Infatti (33 giri, 39 cm. «Ariston») con un titolo accattivante *Canzoni e canzoni* della *ragazza del Sud*. Ed ecco alla volta questione: un cantante deve personificare i vari quando interpreta canzoni popolari oppure deve rimanere tale quale? Il discografico lo hanno imposto al suo primo apparire? Rossanna ha scelto la seconda via, affrontando canzoni vecchie e nuove con i toni e le inflessioni che sono caratteristiche, in modo da farsi riconoscere immediatamente. «Fatti sono «fans». Piuttosto che tornare nella natia Puglia, Rossanna Fratello ha comitato di risalire a Milano le canzoni pugliesi, siciliane e sarde, e ha raccontate nell'album. Ci ha messo dentro pezzi famosi ed altri di fresca ricostituzione per compiacere la moda della protesta. Un disco che certo piacerà a giovani che fanno un interrogativo: è vero folk, questo?

Piaceranno ancora?

I Blood, Sweat & Tears sono piaciuti in passato ai ragazzi italiani. Usciti dal «underground», suonavano un fragoroso jazz-rock di musica immediata per certe assonanze con il «R & B» allora di gran moda. Ma i

DISCHI LEGGERI

novi componenti del gruppo, che non sono certo molto diversi da questo album, producono discografica, hanno da allora compiuto un lungo cammino che li ha progressivamente avvicinati al jazz delle grosse orchestre. Un'evoluzione documentata dal loro quarto album (*Blood, Sweat & Tears* 4, 33 giri, 30 cm. «CBS») bene in vista nelle classifiche di vendita americane, ma che non è ancora in quelle del pubblico giovane nostrano. Così cambiate, piacerebbero ancora? La domanda non è oziosa, poiché se il gruppo non riuscisse a ristabilire questo sbilanciamento, non si capirebbe l'utilità di pubblicare un album di questo tipo. Artistico, dice assai poco. In esso non vi sono infatti espressioni tendenti veramente all'uso di soli di particolare interesse. Tuttavia a tratti l'imitazione degli impasti sonori delle grosse orchestre jazz, i *Cosini* Basie o *Juddy* Rich, con variazioni che sembrano più a fuggire di fronte a tentativi di ristabilire un equilibrio che non a coraggiosi tentativi di nuove direzioni. *Blood, Sweat & Tears* non temevano che la loro musica fosse classificata come

jazz-rock. Ora dicono di essere usciti da quell'orbita, ma non si capisce bene quale voglia essere la loro collocazione, poiché dai pezzi raccolti nel loro nuovo album non emerge un indirizzo preciso, ma piuttosto una grande incertezza.

Concerto Malibea

Due dischi usciti quasi contemporaneamente riguardano la voce di Myriam Malibea, la prima cantante



MYRIAM MALIBEA

africana che sia riuscita ad ottenere popolarità mondiale, in quanto alla sua lunga permanenza negli Stati Uniti dove venne lanciata da Harry Belafonte,

viive ora in Guinea, insieme al marito, Siokely Carmeli, leader del «*Black Power*». La cantante possiede una voce di estensione notevole ed è grande di durezza nell'interpretare con eguale efficacia canzoni di pop americane, canti dell'Africa nera nelle più varie lingue. Di questa durezza ci dà prova nei due album *Keep me in mind* (33 giri, 30 cm. «Reprise») in cui la riancimiamo nella versione occidentale e *Après l'Africa* (33 giri, 30 cm. «CBS») in cui la dimostrano dal vivo in un concerto al Palazzo del Popolo di Ginevra. Malibea nel primo disco, scatenata nel secondo, è difficile dire in quale dei due dischi emerge la miglior Malibea.

Paolo e Roberto

Quello di Simon & Garfunkel è un esempio trascendente e non c'è dubbio che il nuovo album di Paolo e Roberto Bacchocchi, studiato di loro ad Ancona, è un notevole subitò tentativo. Ma una cosa è l'entusiasmo per la musica e l'audace in tutti le proprie aspirazioni. Tanti studenti trascurano gli studi per la chitarra, ma soltanto pochi

riescono poi a trovare un auditorio che vada oltre i confini del proprio gruppo di amici. Invece Paolo e Francesco ci sono riusciti perché possiedono doti naturali non indifferenti e riescono ad esporre i propri pensieri ed i propri convincimenti in modo semplice e naturale. I due dischi che giungono diritte allo scopo. Così, con la guida di Roberto, Paolo riesce a incidere su disco due delle loro canzoni preferite: *Primi due* e *Come se niente fosse*. Sono due pezzi limari, bene interpretati, in cui voci e strumenti si fondono armoniosamente, riuscendo a trovare accenti inediti e piacevoli sulla falsetta di un ritmo sostenuto. Il 45 giri con le canzoni di Paolo e Roberto è inciso dalla «Cetra».

Chi fa da sé

Hanno detto che Bianchi cristallini sereni avrebbe trionfato al Festival di Sanremo se fosse stata affidata a Claudio Villa. Potrebbe anche darsi, ma è certo che Don Backy rimane sempre il miglior mediatore fra le proprie creazioni ed il pubblico. Una volta con l'approva chi lo ascolterà nel suo nuovo album (*Fantasia*, 45 giri, 7 cm. «CGD») in cui presenta, insieme ad un gruppo di musicisti, canzoni inedite con l'accompagnamento orchestrale diretto da Franco Morabito.

B. G. Lingua

*"Ora che
porto in tavola
Pepsi,
mangiano quasi tutto
quello che gli do."*



Sembra impossibile ma è così. Basta che si trovino in tavola Pepsi e non mi fanno più storie per mangiare, perché col cibo, il sapore di Pepsi è sempre quello giusto.

Pepsi è leggera, aiuta a digerire e non stanca mai.

E' l'ideale per chi non vuole passare la vita a tavola. E piace anche a mio marito, perché con Pepsi, non si sente più assonnato dopo pranzo, ma anzi è più brillante che mai.

E così, con una sola bottiglia faccio felice tutta la famiglia.

Porta in tavola Pepsi, c'è più gusto!



Gesù e israelita

« Mi piacciono moltissimo il Vangelo e san Paolo col Vangelo. Li leggo assiduamente per conoscere da vicino Gesù, che vorrei conoscere sempre meglio. Mi è stata consigliata la lettura dell'Antico Testamento. Ma che cosa aggiunge alla mia conoscenza di Gesù? » (I. N.) - Forte dei Marmi.

Per il cristiano intelligente e cosciente c'è un motivo molto profondo che lo porta a leggere e rileggere l'Antico Testamento ed è la persona stessa di Gesù. Per lui Gesù è la Parola totale e definitiva di Dio agli uomini (è il Verbo), chiave di volta del mondo naturale e soprannaturale, riassunto e compimento di tutto. Davvero fondamentale per lui è quindi « conoscere » Gesù, pur sapendo che non lo conoscerà mai abbastanza. Non gli basterà la vita terrena per conoscerlo, se « la vita eterna è questa: che conoscano Te, solo vero Dio, e Colui che tu hai mandato, Gesù Messia » (Giovanni 17, 3). Per conoscere qui, sulla terra, convenientemente Gesù, il Nuovo Testamento in questo non basta, perché se esso lo rivela definitivamente come venuto, l'Antico Lo annuncia e Lo prepara venendo: nell'Antico è velato, nel Nuovo è svelato. Lo conosco meglio se conosco anche l'Antico Testamento. Basti un esempio. Ho un amico di origine straniera: lo frequento da anni, lo conosco. Un bel giorno, grazie ad un viaggio che faccio nella sua patria, vengo introdotto nella sua famiglia, ne conosco i genitori, i fratelli, i nonni. Indubbiamente comincio a conoscerlo meglio, perché ora conosco anche l'ambiente che lo ha visto nascere, crescere, svilupparsi.

Io, cristiano, conosco Gesù nel Nuovo Testamento e nella predicazione della Chiesa, da Lui fondata proprio per comunicarsi a tutta l'umanità. Vengo a sapere che cosa è Gesù e nato da madre israelita, con una serie di antenati che, se anche documentata per sommi capi, Lo inserisce nel più profondo della stirpe di Israele. Noi possediamo di Gesù due genealogie, due liste di nomi di personaggi suoi antenati. Una è di Matteo (13-17) (lista discendente da Avraam, attraverso David, fino a Lui). L'altra è di Luca (3, 23-38), lista ascendente da Lui fino al primo uomo, Adamo. Che significato hanno queste due genealogie, pur nella loro incompletezza e sommarietà? Che l'umanità, nel filone genetico della stirpe di Israele, è stata, per centinaia e centinaia di anni, in marcia verso Gesù, attendendolo e annunciandolo come Colui che deve venire: nei paesi dei suoi antenati si sente il passo di Lui che viene. Gesù è quindi dal Nuovo Testamento stesso inserito nel contesto di una stirpe che da secoli è in dialogo di alleanza con Dio, la stirpe di Israele. Questa alleanza Gesù non è venuto per distruggerla, ma per realizzarla, estendendola a tutta l'umanità. Conclusione: il discorso, non posso conoscere convenientemente Gesù, se non conosco Israele.

PADRE MARIANO

Necessità del lavoro

« Tempo fa lei ha affermato che chi non ha denaro non deve mettere su casa. Questo ritengo offensivo per molte coppie che, fidando nella fortuna o nella Provvidenza, iniziano con nulla la loro vita coniugale, e sono di fatto poi aiutati dalla fortuna o dalla Provvidenza. Non è così? » (V. A. - Cesena).

Quello che scrissi sul Radiocorriere TV lo ripeto con piena convinzione. Ci potrà essere qualche eccezione, come in ogni aspirante al matrimonio debba avere una sua sorgente di vita, per sé e per i suoi, non solo perché con il solo amore non si mangia, ma per tre motivi almeno di dignità personale. 1) Per la sua dignità di uomo. Un lavoro, sorgente di vita, è indispensabile a chiunque per esprimere completamente se stesso, per realizzarsi (e questo vale anche per la donna), anche chi è ricco di casa, se non lavora non è uomo completo, ma la metà di un uomo, e anche meno che uomo, senza dire che l'ozio è padre di ogni vizio. Il lavoro fa parte della vocazione di uomo, tanto che il passaggio dall'adolescenza e giovinezza alla virilità è segnato appunto dal bisogno di vivere del proprio lavoro, di essere indipendente, di costruire con le proprie forze il proprio avvenire.

2) Per la sua dignità di marito. Due proverbi (forse un po' maligni) dicono che « gli uomini prendono moglie non perché vogliono ammorlarsi, ma perché le donne vogliono maritarsi » (avere cioè una sicurezza di sistemazione) e ancora che « se gli uomini sposano una dote, le donne sposano una professione ». Scherzi a parte, e tranne il caso delle donne con una loro professione, mettere su casa, avere un suo ménage familiare, è il sogno di ogni donna normale, ma questo è reso possibile in massima parte dal lavoro del marito. La sicurezza che la donna prova quando è maritata non proviene tanto, specialmente ora, da qualche suo piccolo reddito o risparmio, quanto dal lavoro sicuro e ben retribuito del compagno della sua vita. Onde alla soddisfazione della donna che si marita corrisponde la soddisfazione dell'uomo che sposandosi può mantenere la moglie. Ne è della sua dignità di marito. 3) Per la sua dignità di padre. Charles Fogay, per onorare i padri di famiglia di oggi, li definisce « i grandi avventurieri del mondo moderno! » — e non a torto —: oggi è arduo educare, arduo allevare, arduo mantenere i figli con un certo benessere. Quando un uomo ci riesce la sua dignità di padre è salva. Ritrovarsi insieme con i figli e la moglie, sia pure in una breve pausa dopo una gior-

nata di lavoro faticoso e opprimente (e forse deprimente), è per lui il compenso più bello, il perché dei suoi sacrifici, che assicurano ai suoi un certo livello di benessere.

La Befana

« Sono madre di due bambine (una di 5 e una di 2 anni). Finora ho festeggiato l'Epifania con i tradizionali doni portati dalla Befana. Mi è stato suggerito che non si deve più ingannare i bambini con storielle e che a portare i doni devono quindi essere i genitori. Come debbo comportarmi? Per me sarebbe sembrato più bello come sua volta... » (B. R. - Schio, Vicenza).

Befana è corruzione del vocabolo greco epifania (manifestazione), ed è diventata con i secoli una vecchia che porta i doni ai bambini. E' quindi una fola, una storiella, il giorno pagano che deve cessare. Il valore cristiano della festa cristiana dell'Epifania (manifestazione di Gesù agli uomini) va celebrato: 1) con la celebrazione liturgica — bellissima — della Chiesa e, 2) con dei doni, anche materiali, ai bambini (e anche ai non più bambini!) come segno esteriore di letizia, di quella « gioia » che Gesù ha donato agli uomini. Non è male, in onore di quella gioia, confortare in quel giorno chi soffre fisicamente o spiritualmente, sia da fargli gustare un po' di vera gioia cristiana. Basta con la Befana: porte aperte all'Epifania! Mettere ai bambini non è mai bene, e la bisogna si deve evitare soprattutto in temi religiosi. Se è leggenda, fiaba, storiella, lo si dica. Anche perché i figli, venendo presto a saper la verità, non perdano fiducia nei genitori.

nel passato...

nel presente...

Rino Presotto & c. s.p.a.

maron di brugnera (pn) t.04348121/03

prego inviarmi il catalogo GRATIS

e/o l'indirizzo del più vicino rivenditore

nome _____
 cognome _____
 via _____
 cap _____ città _____

l'industria mobili più premiata

SOGGIORNO "COLLEZIONE P"

A 500 metri coccinella Total

Luce sole verde primavera
olio acqua pressione
sorriso verifico controllo
vetri candele accarezzo
spazzole tergicristalli accessori
viaggio sereno
sosta felice coccinella

io porto fortuna

TOTAL



SOFFERENZE DA RUMORI

La patologia da rumori, un tempo confinata nell'ambito di alcune malattie professionali (alle quali accorderemo il dovuto seguito), si sta oggi manifestando in modo generalizzato: che i rumori provengono un po' dappertutto: dal cielo, per il notevole incremento del traffico aereo, dalla strada, per il rumore sempre più consistente dei mezzi di trasporto dalle «bravate» di molti fraccasoni per vocazione, dalle case dei nostri stessi conquinati o comunque vicini, per le radio, televisioni, apparecchi stereofonici, alti volume ed anche per il «clic-clac» o «giuoco delle due palette» (rivelatosi molestissimo all'ultimo ed alla psiche), e infine da sotto terra per certi lavori a base di «marciolate pneumatiche», tra i quali premezziano quelli per la costruzione di gallerie per le metropolitane. Si tratta di una patologia che ci tocca quotidianamente e della quale spesso non accorgiamoci neppure, tanto è entrata ormai nella vita di tutti noi quasi incompensabilmente. Mi sembra opportuno richiamare l'attenzione su questa «nuova» patologia, che spesso non è tenuta presente o non raramente, da alcuni medici del lavoro o da alcuni specialisti otologi (medici dell'orecchio), ma che dovrebbe invece essere ormai appannaggio del medico internista e soprattutto dello psichiatra. Classicamente, con termine generale di «malattie da rumore» si devono intendere le manifestazioni patologiche o sofferenze individuali causate da fenomeni di vibrazione acustica.

Il concetto di rumore poggia su basi fisiche e psico-fisiche: il rumore costituisce un importante mezzo di informazione sul mondo che ci circonda, ma al contempo diventa causa di disturbi quando oltrepassa i limiti di stimolazione fisiologica. Questa evenienza si verifica spesso in alcune condizioni di ambiente o di lavoro ed è conosciuta fin dai tempi antichi, per lo meno fin da quando sono esistiti «i calderai», che hanno costituito il primo esempio di patologia da rumore: è nota infatti la «sordità dei calderai». Alcuni professionisti e gli ambienti rumorosi sono causa prima delle malattie da rumore, ed è chiaro che nella genesi di tali disturbi hanno molta importanza la sensibilità e la reattività di ciascun individuo in quanto ogni individuo ha una propria «soglia di tolleranza» alle vibrazioni acustiche abnormi. Fra gli ambienti, si possono ricordare le grandi cascine dei fiumi e le cave di pietra, le prime per il loro «rispetto» e le seconde per il continuo accostarsi di macchinari provocano a lungo andare iposmia negli abitanti della regione circostante (iposmia significa diminuzione dell'olfatto).

Inoltre, oltre l'attività artigianale dei calderai, vanno menzionate alcune industrie meccanizzate, come il lavoro al telaio, il lavoro dei tipografi (specie di giornali quotidiani), il fabbro, la rifabbrica dei buoi, il forgiatore, i falegnami, le lamiere con punzoni, la prova dei motori a scoppio, di armi da fuoco, ecc. In particolare attenzione va tenuta anche, dal punto di vista della patologia da rumori, il lavoro dei minatori ferroviari, dei minatori, dei piloti di aerei e di macchine da corsa, dei motociclisti, degli artigiani, dei bandisti e dei musicanti in genere.

Perché un rumore sia capace di generare danni deve rispondere a determinati attributi fisici, primo fra tutti la cosiddetta «pressione acustica», che si misura in «decibel» (dB) ed intensità globale di un rumore supera i 90 dB (decibel) si possono già avere disturbi. Altro attributo fisico del rumore è dato dalla sua «composizione spettrale» nel senso che i toni acuti, a parità di pressione acustica o intensità globale, sono più lesivi dei toni gravi; anche il «ritmo» del rumore ha molta importanza: i rumori continui e monotoni danno più disturbi, per esempio. Va tenuto presente che sono comunque meno lesivi i rumori che si producono in ambienti all'aperto che non in chi si genera in locali chiusi e con pareti ampie (biblioteche, capannoni, camere a pareti vibranti). Altro fattore importante perché si determini un effetto lesivo è dato dal tempo di esposizione ad un rumore e dalla sua intensità. I danni sono ovviamente i danni determinati da rumori che agiscono prolungatamente nell'individuo. L'effetto lesivo del rumore infine si accresce in quei soggetti che sono affetti da patologie anche a «vibrazioni meccaniche» intense (martelli pneumatici, vibratori per lucidature di pavimenti).

Un rumore si può considerare sfavorevolmente sul rendimento lavorativo e sulla psiche del soggetto, il quale appare disorientato, svagato, per lo meno fino a che non subentrino i cosiddetti fenomeni di adattamento da mezza che invece non si instaurano un vero e proprio stato di malattia. Nell'organismo sottoposto a qualsiasi tipo di rumore, specie se continuo, si instaura un processo di disagio che si manifesta con un certo stato di ipertensione, la pressione aumenta in maniera anche permanente in soggetti particolarmente predisposti. A carico dell'apparato uditivo si possono determinare lesioni di vario genere, come l'infiammazione del timpano con dolore anche intenso, ronzio molesto, diminuzione zonale o totale dell'udito.

Al medico internista non devono sfuggire gli effetti generali determinati dall'organismo dai rumori: ipertensione arteriosa, tachicardia, irrequietezza, facile irritabilità, tremori spesso insopportabili, senso di instabilità, insonnia, disturbi digestivi. Sono tutti disturbi che si determinano su base nervosa riflessa e che sono spesso favoriti da una particolare labilità neurovegetativa. Con il tempo si instaura un certo stato di scompagno con l'allontanamento del soggetto dalle sorgenti dei rumori (vita in campagna o in montagna, ecc.). Vero è sì che purtroppo non è facile allontanarsi dai rumori, ma sono, comunque, rumori, giacché, molto spesso, il rumore viene dal cielo; e si tratta di un rumore massacrante, insopportabile, che disturba soprattutto le fasi di bilancio e di riposo. È opportuno, per l'opportunità di evitare i voli notturni degli aerei sulle zone abitate, in considerazione del disturbo che il loro frangioso puntamento ininterrottamente provoca da una nota associazione di ingegneri e architetti.

Marlo Giovoavazzo

Bosè biologa

Lucia Bosè, apparsa al Festival cinematografico di Venezia come protagonista dell'opera televisiva *L'ospite* di Liliana Cavani, tornerà molto probabilmente a recitare per la televisione in un originale di Rina Maccrelli dal titolo *Astronave terra*. Lucia Bosè dovrebbe infatti impersonare la parte di Raquel Carson, la biologa acusticista del DDT. Come si ricorderà le accuse della Carson provocarono, tra l'altro, l'intervento dell'allora Presidente Kennedy che affidò ad una commissione di inchiesta l'incarico di accertare

ridotto in cinque puntate. Si tratta, tra l'altro, della sesta opera di Dostoevskij rappresentata sui teleschermi italiani, dopo *I fratelli Karamozov*, *Umiliati e offesi*, *Delitto e castigo*, *L'Idiota* e *Il giocatore*. Bolchi nei sopralluoghi in Jugoslavia era accompagnato dallo sceneggiato Maurizio Mammi e dal direttore della fotografia Sandro Messina. Intanto è stato definito il cast de *I demoni*: Sarah Ferrari, Glaucio Mauri, Luigi Vannucchi, Gianni Santuccio, Luigi La Monica, Paolo Quattrini, Angiola Bagli, Giulia Lazzarini, Andrea Mattuzzi, Warner Bentivegna, Marisa Bartoli, Antonio Battistella, Alberto

questo *Caso clinico* Vittorio Gassman ha «prestatato» sua figlia ad Aroldo Trieri. Sua infante Paola Gassman ad impersonare il ruolo della figlia dell'industriale protagonista della vicenda. Accanto a Trieri vedremo Elsa Merlini (nella parte della madre, Andrea Pauli in quella della moglie, Giuliana Lodiocic in quella di un'infermiera, c'è a Maddalena Gillia, Claudia Gora e Guido Alberti.

Anni negati

È in preparazione per i programmi culturali televisivi un'inchiesta in quattro puntate dal titolo *Gli anni negati* che affronta la condizione degli anziani in Gran Bretagna e in Francia dal punto di vista sociale, economico e sanitario. Il programma è curato da Riccardo Tortora e Marisa Malifanti con la collaborazione del professor Marcello Perez Quasivi gli argomenti delle quattro puntate: la politica sanitaria, il lavoro, l'assistenza a domicilio, il volontariato. Sui risultati più importanti dell'inchiesta saranno intervistati esperti italiani per un confronto tra la situazione esistente in Francia e in Gran Bretagna e le prospettive aperte anche nel nostro paese dalla riforma sanitaria.

Romani in Sicilia

La troupe del *Mondo dei Romani*, sceneggiato TV diretto da Corrado Sofia, dopo aver girato in un tempio greco di Paestum il finale dell'episodio su Nerone (l'imperatore è Silvano Spadaccino, il suo sogo è interpretato dalla famosa indoscatrice Donayle Luna), ha raggiunto la Sicilia per ricostruire l'episodio dell'assedio di Siracusa, come narra Plutarco, venne espugnata dopo tre anni, durante la festa di Artemide. Per il ruolo della città di Siracusa è stata invece affidata a Giuseppe Marfisi i ruoli locali copriranno i ruoli dei romani invasori. Tra gli altri interpreti del *Mondo dei Romani*, sono apparsi anche i nomi di Ciccio che: Riccardo Cuccia, nuova attrice, Rosella Russo; la parte di Archimede è stata invece affidata a Giuseppe Marfisi. I ruoli locali copriranno i ruoli dei romani invasori. Tra gli altri interpreti del *Mondo dei Romani*, sono apparsi anche i nomi di Ciccio che: Riccardo Cuccia, nuova attrice, Rosella Russo; la parte di Archimede è stata invece affidata a Giuseppe Marfisi.

Una Gasman

Massimo Franciosa, che come regista si era già accostato alle telecamere con *La ginecra stregata* di Buzzi, è tornato adesso in televisione per dirigere un altro racconto dello scrittore giornalista (in caso clinico. Questo racconto, diviso in due puntate, rievoca le vicissitudini di un industriale (impersonato da Aroldo Trieri) ricoverato in una clinica dove in un'atmosfera che ricorda quelle di Kafka, vive nell'angosciosa attesa di coscienza del suo stato di malato. Per



Lucia Bosè sarà sul video la biologa americana Raquel Carson che denunciò i pericoli dell'inquinamento da DDT

le denunce avanzate dalla biologa americana. In questo originale televisivo, di cui sarà regista Alberto Negri, il sesso di *La Rosa bianca*, si ripropone il problema dell'inquinamento. Il piano di produzione, per esigenze meteorologiche, prevede, come primo scena, un incontro al mare tra la Carson, impersonata appunto da Lucia Bosè e il nipote di cinque anni, un attore in erba, che il regista non ha ancora selezionato.

Karamazov - Demoni

Sandro Bolchi è tornato a Novi Sad, in Jugoslavia, dove girò le scene di massa de *I fratelli Karamozov*, per studiare l'ambientazione in esterni de *I demoni* di Dostoevskij. Questo romanzo, che sarà pronto per la primavera del '72, verrà per la televisione

«Sua Signoria» di Alfio Berretta

LA GIOIA DEL GATOPARDO

Il *Gatopardo* di Lampedusa è sicuramente il maggior romanzo che vogliamo definirlo tale, dopo i *Promessi Sposi*. La sua eccezionalità è comprovata dal presto, dall'interesse vivissimo che suscitò la sua pubblicazione non solo in Italia ma in tutto il mondo. Al pari, e più, del *correr* *Compagni*, è diventato il best-seller degli ultimi vent'anni.

Non mi coltiva se siano state effettuate i particolari ricerche sulle origini del romanzo. La letteratura, alcuni anni or sono, dedicò un servizio molto riuscito di Gregoret alla illustrazione (dei luoghi e degli ambienti che ispirarono Lampedusa; poi Visconti fece un bellissimo film. Per la fonte del *Gatopardo* si parlò di Verga e di De Roberto; questi, servitotti, cui *Verga*, pare abbia smosso l'intero letterario dell'autore. Chi avesse cercato più vicino, probabilmente avrebbe trovato di più e meglio. Fu Manlio Lupanacci che pubblicò un racconto di Alfio Berretta: *Sua Signoria*, ora ristampato per le edizioni Lancia (pag. 292, lire 2000).

La prima edizione di questo romanzo è del 1934; nessun dubbio quindi può esservi sulla priorità. Ma nessuno dubita, diciamo, può esservi anche per l'ispirazione, tanto il pernamite, l'ambiente, la scrittura si rassomigliano; sicché i due racconti mostrano una discendenza quasi analoga, per far un esempio, a quella che lega *Fermo e Lucia* ai *Promessi Sposi*. Ma nessuno dubita della stessa mano, benché *Sua Signoria* sia rimasto allo stato di manoscritto rispetto al capo lavoro. E come in *Fermo e Lucia* vi sono pagine che avrebbero potuto essere composte nei *Promessi Sposi*, nonostante l'autore le abbia poi eliminate, così nei *Sua Signoria* vi sono descrizioni e passi che avrebbero potuto benissimo es-

sero inclusi nel *Gatopardo*. Ecco, ad esempio, la descrizione del temporale in *Sua Signoria* analoga a quella che *Gatopardo* della pioggia in Sicilia, ma più drammatica nelle conseguenze:

«Ogni volta che la pioggia è una grande apprensione per gli uomini, ma sulla terra c'è una benedizione. La terra si rinnova e si ricrea. L'acqua porta via quanto c'è di cattivo e lascia il meglio. Le gemme della vite diventano prose come i capreoli una vena azzurra di frumento dalla voglia di sbottare, con l'orlo rosso e il gambo tenero tenero anche il frumento germoglia subito, con impeto, e la salla, e l'erba medica e i lumini vengono alti come alberelli.

Poi anche il tuono si mette a rotolare e i lampi tagliano a fette le nuvole; infine l'acqua invade la terra. Avanza compatta, orlata da una schiuma bianca, e si muove davanti agli ostacoli, gorgoglia, ribollisce, si spinge una via, se può subdono, e si avventura con prepotenza; riprende il cammino, si precipita nei fossati, li colma in un attimo. La terra si sgancia alla violenza quasi con gioia assordante, e in alcuni tratti, frangendo, tende per essere posseduta più a fondo. Nella gioia della vittoria, l'acqua spinge, si avventura dappertutto; abbatte i muri, strappa i segni posti per dividere un campo dall'altro; non riconosce proprietà, ma solo la forza della propria potenza. A guardia ora, la Fiume, non si distingue più dove c'era un fosso o un argine e se qualcuno si muove, si muove dalla stessa mano, benché *Sua Signoria* sia rimasto allo stato di manoscritto rispetto al capo lavoro. E come in *Fermo e Lucia* vi sono pagine che avrebbero potuto essere composte nei *Promessi Sposi*, nonostante l'autore le abbia poi eliminate, così nei *Sua Signoria* vi sono descrizioni e passi che avrebbero potuto benissimo es-

sero inclusi nel *Gatopardo*. Ecco, ad esempio, la descrizione del temporale in *Sua Signoria* analoga a quella che *Gatopardo* della pioggia in Sicilia, ma più drammatica nelle conseguenze:

«Ogni volta che la pioggia è una grande apprensione per gli uomini, ma sulla terra c'è una benedizione. La terra si rinnova e si ricrea. L'acqua porta via quanto c'è di cattivo e lascia il meglio. Le gemme della vite diventano prose come i capreoli una vena azzurra di frumento dalla voglia di sbottare, con l'orlo rosso e il gambo tenero tenero anche il frumento germoglia subito, con impeto, e la salla, e l'erba medica e i lumini vengono alti come alberelli.



Successo e crisi d'un autore alla moda

Updike s'è preso una vacanza: merita, dopo romanzi d'impiego non certo lievi, da Corri consiglio a il centenario di questo ultimo il suo più noto, almeno su *Italia*. Vado per modo di dire, naturalmente: perché *Bech*, lo scrittore alla moda, edito da Feltrinelli all'inizio dell'estate, rivela nell'arco giovane narratore americano una vena satirica di cui forse fin qui non gli si era fatto credito. Era comunque inevitabile, credo, che il talento di Updike, tutto volto ad una non pietosa critica della società statunitense, finisse con l'esercitarsi anche contro la carpiasma di certi ambienti letterari, mostrando a nudo le paccarelle del «rendiconto più divertente, più elegantemente scritto e più sensibile, di quanto accadeva quando uno scrittore smette di scrivere e diventa un oggetto culturale».

Questo *Bech*, nei cui comiziati non è difficile riconoscere almeno in parti tratti e atteggiamenti d'alcuni personaggi di rilievo della narrativa americana contemporanea, è il Parohetto dell'antizipatura bruciato dal consumismo culturale, e ridotto ormai a far mostra di sé per fini del tutto estranei alla sua personalità più autentica. Di questo declino egli è in fondo consapevole, come lucidamente s'accusa d'altri fallimenti cui *Lo condottio* il suo egocentrismo. Trascorre dunque da un ricevimento d'ambasciata ad un ciclo di conferenze nei «colleges», e da

un'amante all'altra, incapace di cogliere le poche occasioni di vita vera che gli offrono l'incontro con una poetessa bulgara, a Sofia, è forse l'episodio più delicato e malinconico delle vicende, e invece sempre più avviluppato nei luoghi comuni di una esistenza tutta artificiale.

Lungo l'arco d'un paio di centinaia di pagine, Updike scatenò su *Bech*, e sui mali sociali che la sua storia rappresenta e denuncia, un astro burlesco che si concretò in tutta una serie d'invenzioni di straordinario efficacia narrativa. Anche formalmente, il linguaggio dell'autore di *Coppie* (sempre in attesa di problemi di stile) s'è fatto crudele e smozziato, ambiguo quanto basta a concentrare continuamente l'attenzione dell'editore, l'ascondendo indubbiamente la traduzione di Attilio Veraldi.

Un «diversissement», se vogliamo, ma soltanto in apparenza zozzante e lieve: nel fondo si agitano tutti i diavoli, le ansie, le delusioni di chi, come Updike, conosce a fondo le insidie del mestiere di scrittore, la lotta quotidiana per sottrarre la propria originalità e individualità di artista alle lusinghe del successo e buon mercato della popolarità corvina, allo spietato meccanismo dell'industria culturale.

F. Giorgio Martelli

Nella foto: John Updike, autore del romanzo «Bech: lo scrittore alla moda»

gli uomini. Alla mezzanotte del tempo, giunge distinto il suono della campana a sopporio; subito, da mille punti, vicini e lontani, s'incrociano i lamenti delle buccine e il grido dei soccorsi; e come un mare secco delle fuclate. Si chiede soccorso: tutti gli uomini sono impiedi, ad intervalli scaricano i fuclci e suonano la buccine; si dicono così di essere ancora in vita. L'acqua monta impertierita, incurante: sulla sua inconsistente superficie non grida né rumori trovano accoglienza. Ad un tratto, al suono della campana e agli spari si unisce il lamento delle bestie che urlano di terrore; continue a venivano, a tratti squallente, coro di invocazioni. Non vogliamo muovere le bestie, e come intuiscono il pericolo, s'annunciano, gli urli si fanno lamentosi, si fanno imploranti, predinamano una nota accorata che si spegne in un brontolio d'angoscia».

Alfio Berretta, se avesse dato maggiore organicità al suo romanzo, l'avrebbe reso perfetto: non gli manca certo la potenza espressiva e la capacità di sentire e descrivere. Ma anche così com'è, quasi un incubo del *Gatopardo*, *Sua Signoria* è un libro che vale la pena di leggere e di pensare che forse le cose più belle della letteratura italiana sono quelle che pochi conoscono.

Italo de Feo

in vetrina

Un utopista dell'800
Robert Owen « Per una nuova concezione della società. Riformatore industriale e pedagogista, socialista e pioniere del sistema delle cooperative, fu il primo a concepire il socialismo. Robert Owen fu un utopista per i suoi contemporanei. Scrive H. G. Cole: «Owen è certo giunto ad un punto mai fondato tutti movimenti, pur avendo un corpo di idee tanto sempre più rivoluzionarie. Nato nel 1771, nel 1816 elaborò un piano in cui proponeva che, invece di pagare salari ai lavoratori, si pagasse il lavoro ai poveri in «villaggi di cooperazione». Questi «villaggi» dovevano essere un complesso autono-

ficiente: agricoltori e industriali a un tempo, dovevano produrre il necessario per loro stessi, consumarlo scambiandosi fra di loro e rispettivamente occedenti. Nel 1833 Owen si trovava già alla testa di un enorme movimento della classe operaia. Fu a questo punto che fondò il «Gruppo Sindacato nazionale. Due anni dopo si aveva una più perzo gran parte della sua popolarità. L'ovensismo tuttavia non morì: da una corrente di pensiero divenne successivamente il attuale movimento cooperativista; un'altra corrente diede origine al movimento socialista. Le sue Colono cooperative e il suo Grande Sindacato fallirono entrambi, ma egli aveva gettato le basi per la generale e successiva poi costruita meglio di quanto egli aveva potuto fare. « Poiché uomini », conclude il Cole, « hanno

esercitato un'influenza maggiore o più benefica: e nessuno più di lui ha messo anima e corpo al servizio della propria idea ». Un utopista dell'Ottocento non meno importante di un Saint-Simon o di un Fourier, la cui opera merita oggi più che mai un'attenta, meditata lettura. (Ed. Laterza, 255 pagine, 1400 lire).

Esperienze cristiane
Dominique Barbé: « Domani, le comunità di base. Il libro si divide in due parti: la prima è il racconto di una esperienza di comunità di sette gruppi di base in un quartiere di zona grande città del Brasile. L'unità del libro è la genesi di una descrizione è scorrevole ma precisa nei dettagli; i gesti, i tentativi, la struttura che via via la comunità si è data nel

lavoro missionario e nella risposta alle necessità della situazione. La prima parte si conclude con l'ordinazione dei diaconi e con una dettagliata descrizione della vita del gruppo missionario dei poveri. La seconda parte consiste in una meditazione sui motivi e il significato (specie alla luce della Scrittura) di quanto viene vissuto. Si tratta, se vuole, di un tentativo di teologia della Comunità di base. Per teologi s'intendono alcune «correttezze fondamentali»: Cristo nella testimonianza primitiva e oggi. Questo libro contribuisce a illuminare l'espressione « comunità di base » a farci riflettere sulla sua reale ecclesiale e sociale fenomeno. (Ed. Jaca Book, 200 pagine, 1500 lire).

...E le stelle stanno a guardare A colloquio con Anna Maria Guarnieri, per la seconda volta protagonista alla TV d'un romanzo di Cronin dopo il grande successo di «La cittadella»

L'attrice fa il successo del romanzo

di Giuseppe Bocconetti

Roma, settembre

Trentacinque anni. Si sappia o non si sappia non ci tiene. Sono altre le cose che contano per lei. Mimata, gracile, ma solo all'apparenza: la sua resistenza alla fatica è proverbiale. Il volto ancora da giovanetta, due occhi enormi, irrequieti, curiosi, che scrutano sempre al di là dell'interlocutore. Dentro. Un'aria da ragazza dispettosa, pronta sempre alla provocazione. Le labbra come disegnate dalla matita di un pittore. Assomigliano molto a quelle di Greta Garbo. Non hanno l'abitudine al sorriso.

Ecco: questo potrebbe essere il « ritratto » di Anna Maria Guarnieri. Molto approssimativo. Ciò che possiede di affascinante, di accattivante, che piace agli uomini, non si vede. E poi, Anna Maria Guarnieri, sebbene, a volte, sia di una sincerità spocconante, possiede una grande capacità mimetica di nascondersi. Resta però, molto poco da scrivere sul suo conto che già non si conosca. Raramente un'attrice di teatro, sin dal suo debutto (non aveva che diciannove anni, forse meno) ha avuto una « letteratura » così nutrita, così celebrativa. Si sa tutto di lei: che cosa ha fatto, quando, dove e con chi e, quel che più conta, « come ». Bene, naturalmente. Ci fu un tempo in cui Anna Maria Guarnieri non voleva nemmeno sentire parlare della televisione. Nessuna prevenzione, nessun pregiudizio, di nessun genere. Nata e cresciuta in teatro, si può dire, viveva per il teatro. Non riusciva ad immaginare un diverso modo di essere attrice che non sul palcoscenico. E' la sua dimensione naturale. « Il teatro mi piace, mi diverte, mi fa sentire me stessa, completamente ». Così sino a ieri. Oggi è uno dei personaggi più popolari, più « frequentati » della nostra televisione. « E questo, devo confessarlo, mi fa piacere ». Il grosso pubblico che non ha molta familiarità con il teatro, può dire ora di conoscerla bene, questa

attrice così complessa, difficile. Assai più di prima, comunque, di quando cioè ne leggeva sui giornali, ne sentiva dire molto e poco, invece, riusciva a vederla. Perché da noi la gente, purtroppo, va poco a teatro. Milioni e milioni di spettatori hanno capito che cosa intendevano i critici quando scrivevano delle interpretazioni « nobili », « autentiche », « credibili » sempre. Anna Maria Guarnieri, di quelle, insomma, che restano nella memoria. Come il personaggio di Anna Frank, nel famoso *Diario* portato in scena, anni fa, dalla Compagnia dei Giovani.

Il pubblico televisivo ha « capito » Anna Maria Guarnieri perché ha potuto vederla ed ascoltarla in tante opere di impegno, come *Zoo di vetro*, di Tennessee Williams, *Cocktail party* di Eliot, *Il crogiolo* di Arthur Miller, tanto per ricordare le più conosciute. E lei, Anna Maria, sempre amata, vera in ogni interpretazione. Infine l'incontro con *La cittadella* di Cronin, sceneggiato per la televisione da Anton Giulio Majano: le procurò tanta di quella popolarità e di quella simpatia che è stata colta, come dire, di sorpresa. Amena nella misura e nella forma che la mettono in soggezione — come dice — « e che mi fanno un poco vergognare ». E' stata, anzi, *La cittadella* a convincere Majano che nessun'altra attrice, fuorché lei, avrebbe potuto essere la frivola e sfortunata Jenny del suo secondo appuntamento con lo scrittore scozzese, se... *E le stelle stanno a guardare*, lo sceneggiato di cui abbiamo già visto la prima delle nove puntate.

Dicevo di questa ragazza enigmatica, impenetrabile. Chi è veramente Anna Maria Guarnieri? E' lei stessa a dirlo. Mi ha ricevuto nella sua casa di via Giulia, arredata in modo un po' bizzarro che testimonia del gusto di chi è abituato a disporre della sua vita in maniera completa, senza inibizioni, badando più che ad una forma. Una casa poltrona, di quelle che servono a far « restare » l'ospite, quadri moderni, e tanti, tanti libri. Ve ne sono alle pareti, per terra, sul divano,

Ecco la Jenny di Anna Maria Guarnieri: « un personaggio così vero, umano, che si deve amare com'è, compresi i difetti »

Perché si deve amare la «cassa» Jenny

sui cassettei, sulle ceste. Libri letti o da leggere. Perché Anna Maria Guarnieri dice: « Sarebbe », dice, « come se lo scrittore non possedesse la macchina per scrivere o una penna; oppure il faldingame mancasse della piastra. I libri sono i miei strumenti di lavoro ». Seduta su un divano, le gambe avvolte, una tunicetta di cotone-blu a radi fiorellini (o disegni) bianchi e rossi, Anna Maria Guarnieri mi ha parlato di sé, della sua vita, dei suoi problemi, del suo lavoro, dei suoi sentimenti, di tutto, insomma, escluse naturalmente quelle cose di cui né io volevo sapere, né lei era disposta a parlare.

Chi sono

« Detesto le persone che si raccontano, che si vendono alla curiosità. Non ho bisogno di reclamizzarmi. Non mi piace. Dunque non mi definisco. Non lo faccio per modestia. Non sono affatto una persona modesta. Solo che non voglio cedere alla lusinga di raccontarmi in un certo modo. Non riesco a dire che sono fatta così e così. Una cosa posso dire: che attraverso un periodo in cui capisco molto poco, sia della mia stessa persona che del mio lavoro. Attraverso una crisi di



maturazione. Se anche volessi, in questo momento preciso non saprei che cosa raccontare di me. Tutto quello che mi riguarda l'ho rimesso in discussione. Nulla di certo. Nulla di preciso. Sul mio conto so meno di lei. Ho detto processo di maturazione, non di revisione; senno' diventerebbe un'operazione completamente sterile. Mi rivedo, insomma, ora che sono diventata adulta. Non è affatto un momento negativo. Tutt'altro: il momento è felice, fertile. Mi sono messa sotto inchiesta, ecco tutto ».

I miei difetti

« Sono una moralista. In un senso, però, diverso da come la gente possa supporre. Il moralismo, in un caso come il mio, è chiusura. La vita, invece, è apertura, indulgenza. Sono molto meno indulgente con me stessa che con gli altri. Mi nego di accettarmi. Mi nego di umanizzarmi un poco. Non mi concedo ciò che in fondo credo di meritare ».

Le mie qualità

« Sono leale, onesta, coerente. Credo in certi « codici morali » personali. Sono stata educata così. Ci credo sino in fondo. Trovo, natural-



mente, qualche difficoltà a fare accettare questo genere di moralismo. Ma sono un tipo combattivo. Magari delle prime mi ammirano; poi alle lunghe finisco per diventare insopportabile. Cerco di piacere al prossimo. Non potrei vivere senza piacere a nessuno. Credo anche di possedere quel tanto di fascino femminile che rende possibile questo genere di rapporto. Mi fa piacere possederlo e quando posso lo spendo volentieri. Soprattutto ritengo di essere una "buona" persona. Però non buona nel senso contrario a "cattiva".

La vita sentimentale

«Io la chiamerei, meglio, la mia vita divotiva. A questa vita io riservo il primissimo posto. Non parlo di sentimenti, perché spesso si può essere portati a considerarli dei giochi. E invece sono una cosa assai seria».

Come scegliere un amico

«Non mi piace appiccicare etichette, disegnare un tipo. Nella scelta di un uomo, come amico o come "altro", intervengono implicitamente le proprie idee, il proprio

gusto, le proprie letture, le predilezioni. L'amore è cosa diversa dall'amicizia. Molto diversa. Non è, non può mai essere, come dire?, una scelta equilibrata. Si procede ad occhi chiusi. Magari, poi, incominciano le discussioni, si litiga, si lotta. E' una cosa terribile, ma anche divertente. E' una guerra, che alla fine lascia stremati. Non si può dire qual è il tuo uomo, quello che sogni. Si può dire, invece, qual è l'amico ideale. Puoi sceglierlo secondo certi parametri, certi concetti. In amore è come spostare una tenda e trovare colui che cercavi».

Che cosa avrai fatto sa...

«Se non avessi potuto fare l'attrice sarei diventata sicuramente insegnante elementare. Meglio: la maestra. Come una volta. Mi sentirei di poterlo fare. E' un lavoro appassionante, che mi completerebbe. Affascinante, commovente. Non è senza ragione che leggo molto di pedagogia. Vuoi chiedermi se mi piacciono i bambini? Certamente. Anche se fossero miei. Penso di possedere gran parte di ciò che i bambini, andando a scuola, chiedono o s'aspettano di trovare nelle loro maestre».

Io, attrice

«Sono soddisfatta di me. Domani, chissà! Se dovessi continuare sullo stesso cliché da alcuni anni in qua, dovrei incominciare a lamentarmi. Per me "ieri" non c'è più. Dal mio domani di attrice dovrebbero scomparire certi ruoli che mi sono stati cuciti addosso. Mi hanno dato moltissimo. Li ho fatti anche bene. Ma "dentro" di me hanno fatto il loro tempo. Superati. Per esempio: non potrei più essere Anna Frank. E' un'esperienza che appartiene ai miei vent'anni. La piccola ebraica mi ha dato molto. E' stato il mio primo, vero incontro con una "persona", più che con un personaggio. Oggi non rifarei Anna Frank. Mi ha arricchito, anche umanamente, ma non rifarei Anna Frank. Non ci si "cala" — come dicono — nel personaggio. Bisogna appropriarsene. E starne fuori, guardare a distanza, osservare, criticare, giudicare. Ecco: più che un'attrice mi sento una commediante, nel significato che si dava alla parola nel Settecento».

Quotazione e guadagni

«Come lo spenda e dove finiscano i denari che guadagno è sempre stato un mistero. Li guadagno, non

c'è dubbio, anche se pochi; ma quando ne ho bisogno non ci sono. Ho guadagnato sempre molto poco. Il teatro non offre grandi guadagni. Ma è anche vero che piuttosto che fare una cosa soltanto per denaro mi butterei dalla finestra. Lo sanno tutti che è vero. E' possibile che abbia sul mercato una quotazione molto alta. Io, però, non l'ho mai percepita».

Un guardaroba sbrindellato

«Mi vesto in modo vario, allegro e sbrindellato. Acquisto molti "stracci". Gli abiti "importanti" mi condizionano, mi fanno sentire a disagio. E poi mi sembra di essere più bella con gli stracci. Stracci da poche migliaia di lire. Questa è la ragione per cui non posso mai regalare niente a nessuno: non li vogliono».

Che cosa mi manca

«Un po' d'equilibrio. Naturalmente trovarlo o meno dipende esclusivamente da me. Mi sto dando da fare per ritrovarlo. Non sono certa che lo ritroverò».

Io e il cinema

«Non me lo fanno fare. Perché? Ritengo di essere un'attrice particolare, con un volto particolare e che, a quanto pare, non va bene per il cinema. Voglio dire il cinema italiano, così com'è strutturato oggi. Non c'è posto per una come me, anche se dicono "quant'è brava!" con l'esclamativo. Come sono vado bene per il teatro e non per il cinema. Così la pensano i produttori e i registi. Altrimenti non ci sarebbe spiegazione. Se disponessi di un altro fisico non ci sarebbero problemi».

...E le stelle stanno a guardare

«Il mio ruolo è quello di Jenny. Per Majano è molto importante, più di quanto lo fu per Crémis. Ed anche, per me lo è. Nasce da una famiglia modesta e dopo una vita spesa interamente alla ricerca dell'amore muore in un letto d'ospedale, abbandonata da tutti. Ho amato moltissimo Jenny. E' un personaggio insolito, nuovo per me. Anzi, sono sinceramente infinitamente grata al regista Majano di avermelo voluto affidare, superando non poche difficoltà. Spero proprio di averlo saputo "recitare" come e meglio, se possibile, al quanto si aspettava lui. Jenny emerge dallo sceneggiato settimana per settimana. Parlane ora mi parrebbe di tradirla. Si può, si deve amare la con tutti i suoi difetti. E' un essere umano, vivo, vero insomma. Io l'ho accompagnata per oltre dieci anni: da quando aveva diciotto anni sino alla morte».

I progetti teatrali

«Altri attori ed io, in cooperativa, stiamo mettendo insieme una compagnia per la prossima stagione. Porteremo in scena: *Ocuparsi di Amelia* di Feydeau, con la regia di Mario Missiroli. Il cartellone, naturalmente, comprende altre opere, tra cui *La fuciniara* di Goldoni e una nuova assoluta italiana» (pare l'abbazia sbrindellata apposta per lei Pasquale Festa Campanile).

...E le stelle stanno a guardare

Giancarolo Giannini dal
a quello commovente c



Giancarolo Giannini nella sua villa di Fregene (qui sopra è con lui il figlio Lorenzo). Attore di discusse ma importanti edizioni teatrali Giannini sostiene che oggi fare del teatro è diventato un lusso impossibile

Un attore di successo che contesta il teatro

di Giuseppe Tabasso

Roma, settembre

Senta, Giannini, il teatro...». « Il teatro? Lasciamo perdere, lasciamo perdere... ». Tirato in volto, eloquio da «arrabbiato», vestito senza civetterie, ad appena ventinove anni Giancarlo Giannini ha superato brillantemente i rotaggi di mestiere e la fase primo-della-classe; ha mietuto ambiti premi (« Mario Riva », « Noci d'oro »), è stato diretto da registi di nome (Zeffirelli, Zurlini, Rosi, Lattuada, Squarzina, Bolognini), ha già conosciuto la grande popolarità televisiva (*Davide Copperfield*) e il successo teatrale (*Romeo e Giulietta*), ha preso parte a film di cassetta (*Rita, la povera, Dramma della gelosia*) e di prestigio (*Una macchia rosa*), ha interpretato Shakespeare e Artaud, Verga e Silone, Patroni-Griffi e Wertheimer, Shaffer e ancora Shakespeare (in un recente rifacimento, forse troppo vituperato, dell' *Amleto* in cui l'attore recitava il celebre « essere o non essere » a ritmo di shake e giocava a rugby con un teschio). Ora, nuovamente diretto da Majano che l'aveva lanciato in *Davide Copperfield* , Giannini torna sul video nel telesceneggiato-fiume (nove puntate) ... *E le stelle stanno a guardare* di Cronin, in un ruolo, quello di



poetico e ribaldo personaggio della tragedia di Shakespeare (in versione «West Side Story») tormentato di Arthur Barras nel teleromanzo a puntate diretto da Anton Giulio Majano

Romeo tra i minatori

Arthur Barras, che dovrebbe rivendere le simpatie sopite ma non spente che l'attore aveva saputo ispirare alla grande platea televisiva all'epoca del *Copperfield*.

Ma perché oggi Giannini preferisce non parlare di teatro? Eppure egli è «nato» sulle tavole del palcoscenico, soprattutto in quella memorabile, anche se discussa, edizione di *Romeo e Giulietta* diretta da Franco Zeffirelli in cui, rompendo la tradizione dei *Romeo* «quarantenni» tipo Leslie Howard (per non rimanere in Italia), Giannini irrompeva sulla ribalta come un Nureyev e recitava, duellava e rissava, scalando alberi, muri e balconi per amore della Capuletta (Anna Maria Guarrieri). La critica (dieri) impietosa contro il regista (ribattezzato «Scespirelli») e la sua edizione troppo «portoricana», alla *West Side Story*, del capolavoro shakespeariano; i giovani tuttavia accorsero a migliaia ad applaudirlo ed il mirabolante e ribaldo Romeo-luck che «spatava versi e torsoli di mela» fece scalpore. Sembrò una dichiarazione di guerra teatrale che non si limitava a giustificare i «Romeo quarantenni» ma che accendeva la miccia del «potere giovanile» tra i nicchi del vecchio «establishment» del palcoscenico. Se nonché a sentire oggi Giannini, pare che la bomba sia effettivamente scoppiata. E ma per Sansone è morto con tutti i fili e ora sono tutti lì a leccarsi le ferite. «Fare teatro», lamenta Giannini, «è un lusso perché ci si fa la fame, ma la fame vera. Io ho diviso la mia paga con dei ragazzi della compagnia che mangiavano una volta al giorno per amore del teatro. E sto ancora pagando i debiti contratti allora: si fanno i pionieri, ma al massimo si va in pari, il teatro è l'eterno moribondo, tuttavia non è morto come si diceva sempre; per guarirlo bisogna sempre cambiare gli astardi orari di rappresentazione e soprattutto puntare su un repertorio divertente. È un lavoro permanentemente precario, forse per questo lo amo tanto e lo odio. Perché io sono un attore tradizionale bel senso quasi letterale del termine; per me i copioni vanno studiati fino alla nausea, sono un pignolo, non amo troppo le improvvisazioni e gli sperimentazioni dove scompaiono il valore della parola; mi piacciono le platee piene, l'odore del pubblico mi esalta e mi galvanizza. L'attore è impastato di trucco e di sudore, di entusiasmo di furbazie e di istrionismi. E non credo alla vocazione. Del resto io sono di teatro in elettronica e quando mi spinsi per la prima volta a



Arthur Barras (l'attore Giancarlo Giannini) nell'aula del Tribunale dove è stato chiamato per rispondere di renitenza alla leva. Sarà il padre, presidente della Corte, ad ammettere la condanna e il pubblico applaudirà la sentenza

**Ascolta
impossibile il padre
che lo condanna per renitenza**

far parte di una filodrammatica napoletana avevo già pronti i documenti per andare a lavorare in Brasile. A Roma, poi, l'Accademia l'ho frequentata appena un anno, forse perché essendo vissuto da bambino a Napoli avevo già imparato lì a fare l'attore. Ora il teatro l'ho lasciato da un anno e mezzo: aspetto di vedere quel che succede. Intanto mi rifaccio col cinema accettando di tutto, purché ci creda naturalmente; non mi pento mai di niente, anche degli errori commessi, perché faccio sempre tutto con la massima convinzione e serietà professionale. E poi oltre al cinema c'è la televisione». I rapporti di Giannini con la TV non sono così «difficili» come quelli che l'attore intrattiene con il teatro, «La televisione», dice, «è la nostra grande risorsa, uno dei suoi compiti mi pare proprio quello di sollevare gli attori dall'indigenza teatrale. Ma è un mezzo difficilissimo, forse per noi ancora in gran parte

da scoprire e che ci impegna molto più di quanto non avvenga in cinema. Il suo linguaggio mi affascina, sono un "tifoso" di TV 7, di A2 e di programmi simili. Gli attori, a mio giudizio, hanno ancora tanto da imparare dalla TV e nella TV, assimilarla la tecnica è meno facile di quanto comunemente si creda. In questo Majano è per noi un maestro». In...*E le stelle stanno a guardare* Majano gli ha affidato il ruolo del giovane Arthur Barras, un personaggio che Giannini definisce «moderno e tormentato, puro ma irrisolto, una specie di obiettore di coscienza e di contestatore ante litteram, purtroppo un debole, ma che sicuramente è destinato a piacere ai giovani per la carica idealistica che possiede». Per la cronaca anche la moglie di Giannini, Livia Giampalmo, ha una parte nel romanzo sceneggiato, quella della timida e intrusiva Annie, figlia di un pescatore (secretamente

innamorata di David Gowan, l'altro protagonista del lavoro). La signora Giannini, anch'ella attrice di teatro, conobbe il marito durante l'allestimento di uno spettacolo; ora però la sua attività artistica è diventata marginale, anche perché ha due figli a cui badare, Lorenzo di 3 anni e mezzo e Adriano di appena 4 mesi. «Il primogenito», dice, «somiaglia tutto al padre per il suo carattere testardo, pignolo e permaloso». Ripeterà Giannini con Arthur Barras il successo che Alberto Lupò ottenne, nei panni del dottor Manson, nell'altro romanzo di Cronin, *La cittadella*, portato sempre da Majano sul teleschermo? «Non credo», afferma Giannini, «del resto la domanda bisognerebbe rivolgerla a Orso Maria Guerrini che è il vero protagonista del teleromanzo».

La seconda puntata di...*E le stelle stanno a guardare* su in onda martedì 14 settembre alle ore 21 sul Nazionale TV.

Cantori e pubblico da tutto il mondo ad Arezzo per la XIX edizione del Concorso polifonico, «una rassegna in cui anche chi non ottiene il premio si sente vincitore»



La vittoria di chi perde

di Luigi Faini

Arezzo, settembre

Arezzo s'è trasformata in un'enorme sala da concerto. Ci sono un migliaio di cantori dilettanti, venuti da tutto il mondo, perfino dall'Estonia, dal Missouri e dall'Argentina, per il più prestigioso concorso internazionale di polifonia, giunto quest'anno alla diciannovesima edizione e che s'intitola a Guido d'Arezzo, l'inventore del nome delle note. Qui pare che l'antico frate sia, a giudicare dai monumenti e dalle lapidi, il più illustre cittadino dopo il Petrarca.

Ventinueve sono i cori che sul palco del Teatro Petrarca e nella vicina Basilica di San Francesco si alternano, divisi in sei categorie (naturalmente un complesso poteva presentarsi in diverse specialità): la prima è dei cori misti, quindi con voci maschili e femminili, impegnati in pagine classiche antiche e moderne; la seconda dei cori soltanto maschili; la terza femminili; la quarta delle voci bianche, cioè di fanciulli e di fanciulle; la quinta è propria del folk; infine c'è la competizione di canto gregoriano, ossia di quel nobilissimo genere che per secoli aveva rappresentato il linguaggio



Il Coro rappresentativo delle Voci Bianche di Tolbuchin (Bulgaria) che ha vinto il primo premio nelle categorie canto gregoriano e voci bianche. In alto, il Collegium Musicum di Belgrado. Questo gruppo polifonico si è aggiudicato il premio voci femminili

artistico nelle chiese e nei monasteri, oggi sostituito alla svelta da formule leggere con accenti «beat» e con chitarre che accompagnano inni di poco conto.

Perfino a Camaldoli e a Subiaco i monaci eremiti optano per la strada moderna e lasciano che il gregoriano si coltivi dai «laici»: offrono, sì, il primo premio e coppe ai vincitori di Arezzo che si distinguono nel genere sacro antico, ma non ne approvano totalmente lo spirito. Così che, ad esempio, le ragazzine, che nulla peraltro rivelano di monacale, del Coro rappresentativo delle Voci Bianche di Tolbuchin (Bulgaria) cantano salmi e messe vincendo non solo il primo premio di canto gregoriano ma anche quello di voci bianche e appaiono più attaccate alla tradizione dei frati medesimi. Questi ultimi, li ho visti io stesso sotto gli affreschi di San Francesco, piangono e forse, con le lacrime, salutano le divine soffe ormai irrimediabilmente buttate alle ortiche.

Intanto quella che pareva dovesse essere una rassegna riservata a pochi cultori, a musicologi e a topi di biblioteca s'è trasformata in manifestazione di piazza. Gente accorsa da ogni parte d'Europa e del mondo non può nemmeno entrare in teatro. Il «tutto esaurito» è già segnato da un pezzo ai portoni d'ingresso.



Il Coro da Camera di Tallinn (Unione Sovietica) che ha vinto nella categoria voci miste. Nell'altra foto in alto, il Coro Franco Maria Saraceni degli universitari di Roma diretto da Giuseppe Agostini, primo classificato fra i gruppi polifonici italiani che hanno partecipato alla rassegna

Gli organizzatori per accontentare tutti hanno installato potenti altoparlanti nelle vie e nei piazzali adiacenti al teatro. Si sentono e si sovrapposcono dappertutto le esibizioni dei bravi cantori. Se da una parte un gruppo tedesco venuto da Oberhausen fa sentire le bolenti e profane note del *Cavaliere di fuoco* di Distler, dall'altra (pare voluto apposta, ma si tratta di pura coincidenza) le chiare voci bianche della Bulgaria intonano la terribile sequenza *Dies irae, dies illa* in cui, nel « lontano » latino, si parla di fuoco, di tremendo futuro, di terribile ira divina.

E' insomma, questa, una delle più belle e commoventi gare che si facciano al mondo nel nome della musica. Ricordiamo che tra i suoi animatori ci sono stati un Arturo Benedetti Michelangeli e un maestro Bonaventura Somma, il mago fino a pochi anni fa del famoso Coro dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma.

A giudicare questi dilettanti, che molte volte superano per tecnica e per ardore interpretativo i professionisti, sono « stati chiamati musicisti di fama: Giulio Confalonieri, Felix De Nobel, György Gulyas, William S. Gwynn Williams, Lebrecht Klöbs, Pavel Kuchin, Giuseppe Piemolini, Armando Renzi, Lavinio Virgili, Adone Zecchi e ancora (solo per il gregoriano) Graziano Mengozzi e Stefano Pallini: tutti padri nostri nel campo della musica corale. E se i loro nomi non dicono molto a chi vede l'arte polifonica per così dire dal fuori, fanno tremare invece i concorrenti. E non basta.

Per l'esclusione dalla finale di corali dalla tecnica squisita e dalla « grinta » esecutiva superba, quali una di Tallinn (Soccoslovacchia) e una di Varsavia, si sono sentiti volare, in teatro e fuori, parole grosse, critiche acerrime, fischi e proteste. Si poteva temere il peggio: una contestazione di massa. Ma non è successo nulla di grave, grazie al cielo. Anche perché, soprattutto all'interno del teatro, surriscaldato in tutti i sensi, predominavano, volere o no, sentimenti più strettamente musicali che competitivi.

Il sindaco di Arezzo, professor Aldo Dacci, alla cerimonia inaugurale, presente il presidente del Senato Amintore Fanfani, aveva pur sottolineato l'impegno di tanti uomini di cultura « nella comune ricerca del meglio in una competizione, in cui anche chi non ottiene il premio si sente vincitore con chi ha saputo cogliere quella ardita e sfuggente realtà che è l'espressione dell'arte in ogni sua forma ».

Si è tuttavia constatata la preparazione superiore dei cori tedeschi e dei Paesi dell'Est. Un abisso alle volte di tecnica si avverte purtroppo tra le corali italiane e quelle della Germania, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Jugoslavia. Da noi, forse, pur continuando ad incolpare genericamente la scuola, c'è la tendenza al divismo, alla esibizione del timore, alle serenate ad una sola voce. Non ce la sentiamo di fare il contrappunto in una famiglia corale. « Vede », mi dice un cantore e indica in una vetrina la foto di un recente concorso aretino, nella quale domina una fiorente fanciulla in « hot-pants » con la bocca spalancata davanti al microfono, « è che a troppi piacciono queste voci nuove... ».

Lunedì 13 dicembre, sul Secondo TV, va in onda la selezione dei cori che hanno partecipato all'edizione 1969 del Concorso polifonico d'Arezzo.

Gioco di squadra

In Eurovisione, per un pubblico formato da 180 milioni di telespettatori, la finalissima da Essen di «Giochi senza frontiere». Le speranze «turistiche» della squadra che rappresenta l'Italia

di Giuseppe Tabasso

Riccione, settembre

Si calcola che non saranno meno di 180 milioni i telespettatori che la sera di mercoledì 15 settembre assisteranno alla finalissima di Giochi senza frontiere 1971 in ripresa diretta da Essen e in collegamento con Jugoslavia, Marocco e Paesi della Scandinavia, oltre a intendere con l'intera rete eurovisiva. Messi insieme anche quelli che

a lavorare oggi con uno sguardo ai domani, non hanno badato a spese in fatto di organizzazione. Due mesi fa, quando Riccione ospitò i giochi (vincendone 4 su 8, con altri due secondi posti), venne sfoderata tutta la tradizione romagnola in fatto di ospitalità. I concorrenti e relativi accompagnatori — generalmente abituati al sistema del «buon posto» o delle colazione al sacco — qui trovarono tavole imbandite con ogni ben di Dio, rifornite a getto continuo, e botti mastodontiche dalle quali zampillava Sangiovese a volontà.

ne», di «Caveje» (che un tempo tintinavano sul giogo dei buoi e che oggi sono un simbolo regionale di ospitalità) e di «tronboni» da Fassatore con relativo cappellaccio brigantesco (lo stesso che indossa, nella foto qui di fianco, una ragazza della squadra). Anzi, proprio a causa di questi vecchi archibugi, il camion è rimasto bloccato per una mezza giornata alla frontiera: finché non s'è trovato un funzionario che ha preso un po' più alla lettera lo spirito «senza frontiere» dei giochi. Intanto la rappresentativa azzur-

equilibrismo, che sappiano praticare il nuoto e soprattutto la pallacanestro. Tutto qui. Di conseguenza gli allenamenti vengono fatti su attrezzature del tutto ipotetiche, poiché non è dato sapere se la passerella (ammesso che di passerella si tratti) sarà scivolosa o no, piana o inclinata, mobile o fissa, ecc. Lo si saprà soltanto il lunedì precedente alla trasmissione: quando cioè le squadre si concentrano nella località fissata per disputare una prova generale sulle attrezzature «reali». Ma c'è di più: la notte tra il martedì e il mercoledì (giorno della ripresa televisiva) la formula dei giochi viene ulteriormente complicata, generalmente a danno delle squadre apparse più temibili. Si può quindi immaginare quanto siano, a dir poco, animate queste riunioni sotterranee tra i rappresentanti delle sette nazioni in gara. Per l'Italia «produttore esecutivo» dei giochi è, da tre anni, Luciano Lusignea, uno dei nomi nel mondo dello spettacolo da ragazzo, ex montatore cinematografico e televisivo (suoi fu il montaggio di «Sant'Elia» e «Cavalli della Cavani», figlio del maestro Elio Gigante, manager di Mina. Di questo MEC televisivo Gigante conosco uomini, sistemi, furberie e trabocchetti, segreti e regolamenti da rispettare e far rispettare: è il guardiano azzurro del «fair play»). «Noi», afferma, «dobbiamo saper dire e non dire: se svelassimo in anticipo il meccanismo delle gare la trasmissione diventerebbe inutilmente in spontaneità di spettacolo, che è poi quello che a noi preme di più. Un critico serio l'ha negativamente definita una «fiera di paese»: ebbene io credo che, al contrario, questo sia stato per me il giudizio più lusinghiero. Noi vogliamo che sia uno spettacolo autentico e allegro proprio come una fiera di paese».

«Noi» che la caverà dunque l'Italia in questa sesta edizione? «Nessuno può dirlo», dichiara l'allenatore di Riccione, l'ex campione olimpionico di pentathlon moderno Eugenio Pagnini, «anche perché questi giochi non hanno riscontro nella realtà degli sport, qui c'è un pizzico di circo di fortuna. E' tutto aleatorio: credo che per una gara mi vada bene l'uomo-armadio e invece quando si è il volo che mi affascina, mi sogliama». Comunque i miei ragazzi fanno un po' di tutto: atletica leggera, baseball, ginnastica artistica, pattinaggio sul ghiaccio, peso. E che il cielo ce la mandi buona».

La finalissima di Giochi senza frontiere 1971, il 15 settembre alle ore 22.05 sul Secondo Programma Tv.



Gruppo ricordo dei presentatori di «Giochi senza frontiere» a Essen. Seduti: Jan Hürmeyer (Svizzera, secondo da sinistra), Rosanna Vaudetti - Italia, Faule Herrens - Belgio, Simon Gander - Francia, Eddy Warran - Gran Bretagna, Giulio Marchetti - Italia. In piedi: Olandi Barendse - Olanda, Ezio Guidi - Svizzera, Gennaro Belgio - Belgio, Jan Thiel - Olanda, Willy Dehantla - Belgio, il sindaco di Ostenda, Georges Kleimann - Svizzera, David Vise - Inghilterra, Guido Pancaldi - arbitro, Guy Lux - Francia, Hartmut Bruchl - Germania e Camillo Felgen - Germania

hanno seguito le trasmissioni eliminatorie, quest'anno i Giochi supereranno la cifra record di un miliardo di spettatori; roba da sbarco sulla Luna o da campioni del mondo. Se poi si trattano queste cifre da sapere in «pubblicità» turistica per il nostro Paese, non ci si meraviglierà che nelle località e nelle cittadine partecipanti ai giochi degli anni scorsi si siano poi registrati aumenti fino al 25 per cento delle prenotazioni negli alberghi. Quest'anno a mettere a segno il grosso colpo propagandistico è stata Riccione che, superando le altre squadre italiane nel punteggio ottenuto in eliminatoria (48), ha ottenuto il diritto di tornare a disputare la finalissima. «E' un colpo», dice raggianti il presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno Cenci, «che ci rende particolarmente orgogliosi, ma che andrà a beneficio di tutta la riviera romagnola». E i ricicloni da accorti operatori turistici abituati

La pantagruelica pappata collettiva ebbe termine alle 6 del mattino dopo la trasmissione: sfilini a crollare e ad abbassare i gomiti furono i belgi che lasciarono affranti la battaglia all'arrivo dei primi bagnanti. E in ricordo della memorabile festa sulla spiaggia, gli olandesi al completo, con relativi familiari, tornarono a un volo charter a Riccione per trascorrere le vacanze. Dice Lello Mantani, capo ufficio stampa dell'Azienda di Soggiorno: «In quella occasione invitammo anche vari giornalisti stranieri. L'invitato del Daily Mail, per esempio, scrisse di Riccione cose che io stesso non avrei saputo scrivere se quel giornale avesse ospitato una nostra pubblicità a pagamento». Per la finalissima in Germania i ricicloni hanno inviato ad Essen, per i tradizionali scambi di regali e souvenirs, un camion carico di vini tipici romagnoli (Sangiovese, Albana e Trebbiano), di magliette con la scritta «Giochi senza frontiere». Riccio-

ra è in pieno allentamento in un «ritiro» tenuto gelosamente al riparo da occhi e soprattutto da obiettivi fotografici indiscreti di finiti turisti. L'anno scorso, infatti, si verificò un episodio di spionaggio a Verona, dove un emisario tedesco fu scoperto a fotografare impianti ed attrezzature. Bisogna sapere che nessuna squadra è in grado di conoscere in anticipo in che cosa effettivamente consistano i vari «giochi» che si accingono a disputare; possono soltanto ipotizzare il possibile meccanismo in base alle indicazioni, volutamente vaghe, fornite dai rappresentanti degli organismi televisivi dei rispettivi Paesi, e sottoporle a loro volta legati da un ferreo giuramento di segretezza. Esempio: se il gioco consista nell'attraversare uno specchio d'acqua su una passerella di pochi centimetri raccogliendo, mettiamo, dei palloncini da indirizzare in un canestro, la gara sarà illudata da dettagliando semplicemente che per essa occorrono concorrenti con doti di

di Riccione



Ecco la squadra di Riccione che rappresenterà l'Italia a Essen (Germania) alla finalissima di « Giochi senza frontiere ». Da sinistra: l'allenatore Eugenio Pagnini, Antonietta Bologna, Patrizia Bombardieri, Graziella Minuzzoli, Lidia Tonti, Gabriella Moretto (con « trombone » e cappellaccio da Pastore), Mina Glavolacci, Maria Mancinelli, Margherita Gasparini e Clara Degli Espositi; in seconda fila: Tiriano Mulaszani, Franco Geminiani, Giorgio Geniti, Davide Casadei, Gianluigi Sciaroni, Santo Rossi, Leopoldo Carlini, Olyano Di Mario, Paolo Fabbri e Maurizio Sorci. Delle sei edizioni dei « Giochi » la Germania ne ha vinte tre; Belgio, Francia e Italia una a testa, l'Inghilterra nessuna. Le squadre in campo a Essen, oltre a Riccione (che ha prevalso su Pesaro nelle eliminatorie), sono: Offenburg (Germania), Blackpool (Gran Bretagna), Ostenda (Belgio), Le Mans (Francia), Willisau (Svizzera) e Alphen (Olanda).

**Un'intervista TV
allo scultore
Francesco Messina
«modellata»
da lui stesso.
I personaggi che
la rubrica
 presenterà nelle
prossime puntate**



Il regista Luigi Durisi e lo scultore Francesco Messina durante la realizzazione dell'«Incontro» TV

Undici nuovi ritratti nella galleria di «Incontri»

di Gastone Favero

Roma, settembre

La troupe era già pronta a partire per Budapest. Fissati gli appuntamenti e il piano di produzione. Mancavano soltanto i visti. Finalmente anche l'ultimo intoppo burocratico è superato. Improvvisamente l'annuncio della morte di György Lukács. Regista e redattore quel giorno erano come sbandati: al dolore per la perdita del filosofo magiaro, comune a quanti lo stimavano e ammiravano, si mescolava il dispetto di aver perso una occasione unica: il contatto vivo, il dialogo, la frequentazione umana, il poter registrare un documento storico con uno dei più grandi pensatori della nostra epoca. Questo può essere un caso limite delle difficoltà che si trova ad affrontare chi è impegnato nella realizzazione di un «Incontro».

Lo spettatore e il critico che scelgono il Secondo Programma dei lunedì sono generalmente esigenti: hanno lasciato sull'altro Programma un film, uno spettacolo per accostarsi ad un materiale di cultura viva. E i realizzatori sanno di dover rispondere con un impegno senza cedimenti. Ma talvolta si trovano di fronte a difficoltà imprevedibili e imprevedibili. I maggiori ostacoli vengono spesso proprio dai personaggi chiamati in causa. Che cosa si può stimolare che un incontro con lo scrittore sudamericano Jorge Luis Borges? La redazione si prepara con pigrietta, si leggono decine di libri, ci si documenta. Il regista Tarquini sceglie testi dell'autore; ma quando si tratta di arrivare al nocciolo del servizio, l'intervista, si riesce ad ottenere soltanto due giorni... ossia due ore per ogni giorno, perché Borges è quasi cieco, anziano, non può sostenere la fatica di un lungo dialogo e dopo due giorni

deve partire per gli Stati Uniti. Si gira il massimo che si può: e fra le parole, che tradiscono una cultura monumentale, guizzano tutto lo spirito e l'arguzia dello scrittore argentino. Parla anche la madre, un personaggio dickensiano; si segue Borges all'università. Si torna a Roma con l'angoscia di aver perso una parte del personaggio; poi lo si ricostruisce a tasselli, in moviola. L'opera parla per l'autore: esce fuori un Borges a tutto tondo. Altri personaggi sono sconfortati, poco malleabili, non sono attori cui si possa dire: «Ecco, spostati, mettili qui, sorridi!». Lo scultore Francesco Messina dietro la faccia bonaria ha una personalità preconcisa: finisce che il binario dell'incontro lo traccia lui e lo segue con la forza e la grazia con cui modella le sue statue. Ignazio Silone è lucidissimo, penetrante, si rende conto di tutto e avanza inflessibile sulla sua linea: la macchina da pre-

sa coglie il volto di una passione e di una volontà. Dorothy Day invece non vuole interviste per umiltà. E' da 40 anni a capo di un movimento cattolico americano dove si vive di povertà, di amore e di giustizia. Ci vogliono 5 anni per convincerla a parlare; e dice cose che Cristo ha detto e direbbe per i poveri della nostra società opulenta. Altre volte è difficile correre dietro a personaggi interazionali che si spostano da una parte all'altra e sono pieni di impegni; ma si ritorna a casa con il ritratto frizzante e sorridente di Joan Miró, o con quello caustico e insieme bonario del veneziano musicista d'avanguardia Bruno Maderna. Per arrivare al fondo della personalità artistica del pittore Remo Brindisi una troupe con il regista Durisi lo ha seguito a Milano, Venezia e nella terra nativa d'Abruzzo. Un'altra è andata in Messico per ritrovare il fondo classico e contrastato della fotogra-

fia del celebre e simpatico operatore cinematografico Gabriel Figueroa. Claudio Triscoli ha dato come sfondo alla poesia di Biagio Marin il paesaggio, che rappresenta un estenuante languore, dell'isola di Grado. Poi i personaggi apparentemente più facili che nascondono dietro l'humour e la bonomia una carica emotiva e intellettuale: Aldo Palazzeschi, di cui Di Laura ripropone la «lettura» servendosi di nove attori del «Gruppo della Rocca»; e Luciano Minguzzi che Giorgio Vecchietti intrattiene con un dialogo scintillante che sfaccetta i valori e gli umori di uno dei più arditi dei nostri scultori. Undici personaggi; undici modi di interpretare e di veder vivere altrettante personalità che sono indispensabili e preziose per la nostra cultura.

Incontri 1971: Francesco Messina va in onda lunedì 13 settembre alle ore 21,30 sul Secondo Programma televisivo.

**Sul video per la serie
«Autori Nuovi»
i film di cinque
giovani registi alla
ricerca di un
diverso linguaggio TV**



La sperimentazione di nuove forme riguarda tutti i generi TV. A sinistra, «La cambiale di matrimonio» di Rossini vista da Anita Triantafyllidou



Tentano oggi le immagini del domani

di Giuseppe Sibilla

Roma, settembre

Francesco Taviani, 29 anni; Giuseppe Saltini, 28 anni; Ivo Micheli, 29 anni; Luigi Facchini, 31 anni; Marcello Aste, 30 anni. Sono i cinque registi i cui lavori fanno parte della nuova serie di telefilm curati dal Servizio Programmi Sperimentali della TV in onda da sabato 11 settembre, e sono tutti giovani. La cosa non meraviglia se si pensa, per esempio, all'età nella quale esordirono nel cinema professionale i Bellocchio, Faenza e Samperi, cioè i principali rappresentanti di quella che alcuni anni addietro era parsa, ma si confermo tale soltan-

to in parte, la «nuova ondata» dei registi cinematografici italiani. E se si riflette al titolo della rassegna, che ne annuncia le caratteristiche: *Autori Nuovi*. Nuovi nel modo di vedere la realtà, gli uomini, i problemi, il rapporto col pubblico, il tipo di linguaggio da usare per portare ad espressione le rispettive intenzioni. Nuovi e quindi giovani, anche se non è detto che, rispetto alla novità, la maturità sia di per sé una discriminante, e meno ancora un dato negativo. Taviani e soci vengono da esperienze diverse. Molti di loro hanno praticato il documentario, altri vengono dal Centro sperimentale di cinematografia, dal teatro più o meno d'avanguardia, dalla critica, dalla radio, dalla collaborazione a rubriche televisive di tipo giornalisti-



Qui a fianco, Maria Carrillo e i bimbi Vittoria Garlanda e Andrea Ward in «La sostituzione» di Franco Taviani. Nell'altra fotografia a sinistra «Isabel e la morte»: questo telefilm fa parte di un'altra «ricerca»



Due telefilm della serie in onda. Qui sopra, «Niente meno di più» di Luigi Faccini: storia di un prete (Bruno Cautano), il primo a sinistra) che inseriva in un posino dell'entroterra figure. Altra protagonista è Laura De Marchi (ultima a destra). A sinistra, «La memoria di Kunz», sul video l'11 settembre: cronaca della visita di un ragazzo al fratello chiuso in un ospedale psichiatrico



co e culturale. La loro trafila è analoga a quella dei colleghi che li hanno preceduti nei due cicli di telefilm trasmessi all'inizio e alla fine del 1970, e questo permette una prima constatazione: che i titolari dei programmi sperimentali, quando organizzano la loro attività, e soprattutto al momento di sceglierne i responsabili principali, trascurano di solito di rivolgersi alle «firme» consacrato, cercano idee più che garanzie professionali. Da ciò possono venire sorprese positive, e talvolta anche negative. Ma che le sorprese vengano è indispensabile: si sceglieranno una via differente gli organizzatori si precluderebbero una simile eventualità, e inoltre entrerebbero in contraddizione con le finalità che si propongono. Le quali consistono nel ten-

tativo di individuare e alimentare nuovi filoni di ricerca, senza voler rincorrere il miraggio delle decine e decine di milioni di spettatori. Propositi in qualche caso certamente «difficili», ma sempre, almeno nei punti di partenza, intenzionati a soffiare suggerimenti, a indicare possibili e solitamente trascurati modi di linguaggio, a funzionare da stimolo verso coloro che dovendo fronteggiare la normale produzione hanno magari finito per lasciar rattroppare e ancliosare le proprie capacità d'invenzione. La nuova serie degli Autori Nuovi comprende, come s'è detto, cinque titoli. *La sostituzione*, di Franco Taviani (fratello minore di Paolo e Vittorio, i registi di *I sovversivi* e di *Sotto il segno dello scorpione*), è una trasposizione vagamente fat-

tascentifica dell'*Alceste* di Euripide, trasformata in una parabola contro la violenza istituzionalizzata nella società d'oggi. «Le vicende e i personaggi», dice Taviani, «si muovono in un periodo storico leggermente futuribile, ma molto vicino al nostro. I temi che mi hanno attratto in Euripide sono quelli della morte e dell'egoismo, che ancora oggi mi sembrano drammaticamente incombere sul mondo».

«A me», dice invece Giuseppe Saltini, autore di *Un'altra parte*, «interessava presentare dei personaggi che nella loro diversità avessero tuttavia una caratteristica comune, fossero cioè della gente collocata ai margini della vita sociale». Quello di Saltini è un telefilm «senza storia»: la prima parte è fatta di una serie di interviste, la seconda è un insieme di dichiarazioni e confessioni direttamente rivolte allo spettatore. Hippies, artisti e attori che non cercano il successo, musicisti d'avanguardia, studenti e intellettuali in crisi. Ne sono i protagonisti (ma un termine come questo appare, nel caso, abbastanza improprio) e tutti appartengono alla categoria degli emarginati, di coloro che, per varie ragioni, non accettano di integrarsi nelle strutture esistenti. Il telefilm di Ivo Micheli si intitola *La memoria di Kunz*, e narra cronisticamente la visita di un ragazzo altoatesino al fratello rinchiuso in un ospedale per malattie mentali. Durante la visita il malato scatta una serie di fotografie al fratello, intento a giocare con un piccolo aeroplano. Ne risulterà, una volta che le istantanee saranno state stampate, una drammatica invocazione alla felicità e alla libertà da parte dell'infermo, che se ne vede quotidianamente negare. Luigi Faccini ha firmato *Niente meno di più*, storia del incontro fra il parroco-educatore d'un paese dell'entroterra ligure e alcune persone che vengono dalla

città per conoscere i suoi metodi d'insegnamento e confrontarli coi propri.

Infine *Sul prato magico* di Marcello Aste: attraverso le fantasmagorie d'un giocatore di calcio, seduto in panchina in attesa di debuttare nella squadra che l'ha ingaggiato, viene messa in evidenza la moltitudine d'interessi, spesso del tutto extraportivi, che circondano oggi il mondo del football.

Anche così brevemente riascolti, gli argomenti dei cinque telefilm dimostrano a prima vista una loro precisa unità di temi. In ogni caso gli autori sono partiti da dati concreti, da concrete condizioni della società nella quale vivono (e tutti viviamo); in particolare, da dati e condizioni generalmente marginali rispetto all'attenzione del pubblico e anche, se vogliamo, della Tv, i cui spettacoli si agganciano, di norma, ad argomenti di interesse più diffuso. Questa riscoperta d'una realtà minore, ma non per questo meno significativa, avviene in forme diverse dalle tradizionali, ossia lasciando ampio spazio alla fantasia e alla metafora. La sua insegnà è il rifiuto del «realismo senza realtà», come lo definiscono i responsabili dei programmi sperimentali, il quale delle situazioni che lo stimolano restituisce spesso soltanto vaghe ombre, immagini riduttive e deformate. Certo le vie della sperimentazione e dell'avanguardia non sono facili: le due prime serie di telefilm sono state viste da 1,2 milioni di spettatori, non gran cosa di fronte al pubblico delle trasmissioni più popolari. Di solito però le strade difficili sono anche quelle di prospettive, e chi le segue non chiede grandi risultati immediati, ma punta sul futuro. Ciò che si propongono i programmi sperimentali è di verificare in tutti i loro aspetti le possibilità d'impiego d'un mezzo importante come la Tv: non solo dando spazio ai giovani, ma anche offrendo ad autori cinematografici affermati (Ferreri, Scavolini, Lilianna Cavani) l'opportunità di esprimere liberamente le loro idee su aspetti della realtà che li abbiano particolarmente colpiti; esplorando se i metodi di alcuni «uomini nuovi» del teatro (Barba, Ricciolini, Manni) siano suscettibili d'essere accolti e utilizzati sul video; e se sia possibile intervenire con operazioni innovatrici anche sui generi di spettacolo tradizionali.

In ciascuno di questi settori sono già stati realizzati dei programmi, che vedremo nei prossimi mesi. Forse non vedremo per ora un tentativo a costituire i primi elementi di una «teatroteca» che diverrà preziosa per autori, registi e attori, i film che discutono le tecniche del lavoro di uomini di teatro come Grotowski, Barba, Peter Brook e i clowns del Circo di Mosca. Anche questa, tuttavia, è una zona di lavoro non esente da un certo numero di sperimentazioni; anche da questa parte, i risultati non dovrebbero mancare.

La sostituzione, secondo telefilm della serie Autori Nuovi, va in onda sabato 18 settembre alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.



il motore ha le sue leggi: apilube le rispetta

apilube è rispetto del motore

Si può rispettare il motore anche quando gli si chiede il massimo: basta copirne le esigenze, sapere che per la sua durata ci vuole un olio infaticabile che non perda efficacia neppure in condizioni difficili.

Apilube è così. Apilube, l'olio dell'autostrada, conosce il motore e le sue leggi e le rispetta.



Chi, come **GIACOMO AGOSTINI**, capisce il motore sceglie **api**

LA TV DEI RAGAZZI

Selezione di film per la gioventù

BAMBINO E L'EVASO

Martedì 14 settembre

Il secondo film del ciclo Venezia: Cinema e Ragazzi è 4 italiano, s'intitola *Un amico*, è stato prodotto dall'Istituto Luce e diretto da Ernesto Guido. Venne presentato, con vivo successo, nel 1968, alla Mostra Internazionale del Film per Ragazzi a Venezia.

Ritorniamo opportuno indicare brevemente gli scopi che si propone questa interessante manifestazione che giunge quest'anno alla sua ventitreesima edizione. Essa vuole segnalare i migliori film prodotti in campo internazionale, per la gioventù; attirare l'attenzione di educatori ed esperti sui più significativi lavori a carattere problematico e di ricerca educativa sui ragazzi e sui giovani; stimolare la produzione e favorire la circolazione internazionale di film per ragazzi.

Il film *Un amico* narra le sensazioni, le delusioni, i sentimenti di un bambino che viene a trovarsi per la prima volta in contatto con persone completamente diverse. Si chiama Scricchiolo il bimbo dalle spighe di grano, gli occhi scuri, le guance paffute e il nasetto a pallottola. È un bel bambino infelice, perché privo d'affetto nella sua famiglia.

È un giorno Scricchiolo fugge di casa. Cammina, cammina, si avvia alle prime rovine dove copiose altre ragazze sono picciocche, di varia educazione e condizione sociale. Quasi tutti sono più grandi di Scricchiolo, più svelti, più forti. Hanno una barba a ve-

la bestia loro! Si fa una gita? Fioriani la gioia di Scricchiolo! Un viaggio in mare, in una barca che pare una nave, dev'essere magnifico, un'avventura indimenticabile. Coraggio, tutti a bordo.

Questa barca è molto bella, ma c'è qualcosa che non funziona. Scricchiolo non s'intende molto di musica, ma è in grado di capire che la rotta è cambiata, che si va a finire tra i rocciosi di un'isola deserta. Ora bisogna arramparsi, trasformarsi in tanti Robinson Crusoe, essere amici, aiutarsi l'un l'altro, in attesa che vengano a prenderli.

Arriva qualcuno, infatti: tre individui in barchetta, torso nudo e facce scure, piuttosto dure e severe. Ahimè, sono tre evasi, ricercati dalla polizia, venuti a trovar rifugio tra quelli scelti, ma immostrandosi di trovare un gruppo di ragazzi. Scricchiolo fa amicizia con uno dei tre evasi, il più simpatico.

È questa la parte più bella del film, la più delicata e poetica. La più ricca di implicazioni psicologiche e di calda umanità. Due degli evasi scapparono ma vanno a nascondersi nella polizia. I ragazzi torneranno a casa. E vi dovrà tornare anche Scricchiolo, con un vinto dalle parole, affettuose e ferme, chiare e persuasive, del suo amico Scricchiolo, che per Scricchiolo ha la figura quasi di un eroe.

Il prossimo bimbo di nome Annibale viene presentato da casa, profondamente turbato dagli eventi più grandi di lui in cui è stato coinvolto; ma con un corredo di esperienze che aggriano in lui positivamente.



Il piccolo Fortunato Marsala e Giulio Bosetti, protagonisti del film «Un amico»

La carovana di «Ariaperta» fra i pini della Sila

GIOCHI AL VILLAGGIO

Sabato 18 settembre

Ci troviamo nella parte meridionale del vasto altipiano che fu un tempo la selva del paese dei Bruzzi. Anticamente, la Calabria si chiamava Bruzio, ed i suoi abitanti — i Bruzzi — alleati di Annibale furono sottmessi ai Romani dopo la II guerra punica. La Calabria vanta, tra le sue attrattive, la Sila, meraviglioso altipiano fra i Crati,

la Piana di Sibari, le colline della costa ionica e la valle del Marone. Si divide in Sila Greca a nord, Sila Grande al centro e Sila Piccola a sud.

L'allegria carovana di Ariaperta ha scelto come meta questa settimana, proprio la Sila Piccola, Raffaello Pisu (che con Emma Danelli conduce la trasmissione) osserva con aria sorridente: «Uno sente dire "Sila Piccola" e pensa ad una specie di collinetta; poi scopre che c'è il monte Gaglianico, che è alto 1485 metri; e che vi sono i crichi simili, forse, vallate e strapiombi, ruscelli e torrenti».

Infatti, un lungo meraviglioso, fresco e riposante, chiamato Villaggio Mancuso, la cui storia risale al 1925, quando Enrico Mancuso, un vero pioniere, costruì le prime baracche in una zona dove avevano sempre dominato la neve e il gelo».

A poco a poco le case andarono aumentando e nel 1931 venne inaugurato il Villaggio Mancuso, sorto nella contrada che un tempo era detta «Cattaman» su un vasto altipiano circondato da verdi e fitte pinete.

Oggi il Villaggio Mancuso, con la sua posizione geografica e l'ampia e confortevole attrezzatura, è considerato, turisticamente, uno dei posti più suggestivi ed attrattivi della nostra penisola.

Vi si giunge passando per Taverna (Castellano), patria del famoso pittore Mattia Perini (1812-99) detto il Cavaliere Calabrore. «Stretto da ogni parte da un abbraccio verde, tutto il villaggio è protetto inonda la natura il livello dei pini, splendidi testimoni della bellezza della natura, che in Sila è veramente superba. Un vento in-

solito soffiava ogni le chiorde dei vecchi pini, un vento-fatto di grida festose, canti, risate argentine: sono i ragazzi che partecipano ai giochi di Ariaperta».

Arrivano le squadre: ecco i Fiori, le Stelle, i Cuori, le Comete; Pronti per la prima gara: il tiro al bersaglio Giallicino; alla ruota posteriore di una bicicletta fissa è collegato mediante una catena, e a notevole distanza, un tiro a segno a zone concentriche di diverso valore (50, 20, 10 punti); pedalando, si aziona ad una velocità variabile, e a tiro a segno, che ruota ad una velocità pari o meno forte a seconda della «grinta» del piccolo ciclista.

Ancora: il gioco delle costruzioni; il salto della siepe; la corsa del tagliagomma.

Passaggiate, poi, sul «tappeto mobile», durata un minuto, nel corso del quale il concorrente dovrà trasportare dei palloni di gomma che dovranno essere depositati nei loro contenitori. Ogni squadra ha a disposizione 20 palloni. Naturalmente il punteggio è direttamente proporzionale al numero dei palloni sistemati.

Gioca all'errore riguarda questa volta la segnapista stradale; i concorrenti dovranno individuare, tra un certo numero di cartelli, i segnali esatti e quelli «inventati».

Giannica tra gli alberi, giochi con fanghi di plastica completeranno il programma di Ariaperta. Interverranno Mino Reitano, che canterà *Era il tempo delle rose*; Oreste Lionello, che sarà il Jolly; i liberalizzati; ed il Gruppo Folkloristico del Villaggio Mancuso che canterà canti e danze sabbresi.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 13 settembre

IL RACCONTAFABOLE, programma a cura di Anna Cristina Giustolisi. Stefano Torosio presenta la sua più principale opera di ricerca: *Il favolario di dieci anni della famosa favola orientale La lampada di Aladino*, realizzato da Stephen Houston per il teatro di New York. Insieme al suo collaboratore di Walt Disney, completa il programma di contragrammatica del corso e di *George La Gabbiera*.

Lunedì 13 settembre

IL PANE DI VESPERTINO, fiaba di Gianni Polzone. Il vecchio Vespertino fa il fornaio, ma il lavoro gli diventa pesante in quel paese la gente sta diventando schiziosa e non vuole più mangiare pane. Il vecchio Vespertino è il bisbetico domo, il suo cane si può cosa fare; lui ha sempre cercato il mestiere di fornaio, e non può, almeno per ora, abbandonare il suo pane. Il suo cane è un cane di razza e inimitabile. Verranno presentati il documentario *La scuola di Margherita di Denis Harcourt* e il diciotto episodio del telefilm *Cinema e il magico Alverano*.

Martedì 14 settembre

VENIZIA: CINEMA E RAGAZZI, selezione di film per ragazzi della passata edizione della Mostra Internazionale di Venezia. Marcellina Camba presenterà *Un amico*, presentato dall'Istituto Luce e diretto da Ernesto Guido. Seguirà un dibattito con i gruppi di ragazzi presenti in studio.

Mercoledì 15 settembre

LO SPANNO TO DI MONTE PERIMONE, fiaba di Gino Rossini. Cronaca della serie *Il paese dei Fiori* di Pisu. Una brutta sventura corre per le strade di Perimone, in tutto il paese non c'è un solo grano di sabbia. Improvvisamente il torrente Priemellino e il fiume Priemellino si sono asciugati. Che cosa è successo? Ecco la sorgente che nasce dal monte

Priemone e bagna le verdi pianure di Priemone e scivola da un masso a questo e a quello proprio sotto il naso di Priemone, il mago del monte. Il suo aiutante Battolone, di professione ciabattino, per le sue zottine bruciate viene espulso dalla scuola. Il re Altanazzo, non sapendo più che cosa fare in questo fiabolo che ha questo sosuora l'intero quartiere, lo mette a bottega dal ser Teodoro per il mestiere di calzolaio. Ma anche questa sistemazione non piace a Caluffino che, seppur in sordità, è un seguace dell'amico Burchiello, continua a combinare di tutti i colori.

Giovedì 16 settembre

LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO, romanzo di Tomaso, edizione televisiva e regia di Angelo D'Alceandro. Feliza pupata: Ciuffettino, figlio del ser Antonio Battolone, di professione ciabattino, per le sue zottine bruciate viene espulso dalla scuola. Il re Altanazzo, non sapendo più che cosa fare in questo fiabolo che ha questo sosuora l'intero quartiere, lo mette a bottega dal ser Teodoro per il mestiere di calzolaio. Ma anche questa sistemazione non piace a Caluffino che, seppur in sordità, è un seguace dell'amico Burchiello, continua a combinare di tutti i colori.

Venerdì 17 settembre

IN CITTA' programma scritto e condotto da Piero Pieroni. Partecipano alla trasmissione gruppi di bambini ed il pupazzo Pisu, leptonne viaggiatore. L'argomento di questa puntata è «Il porro». Seguirà la storia del porro del reame Robinoe Crusoe interpretato da Robert Hoffman e diretto da Jean Sarrailh. In onda la rubrica Il sapere è chiaro, la gestione ed altre meraviglie a cura di Gino Paolo Cevoli, che presenterà il servizio *Da Roma all'America* con il pupazzo Pisu.

Sabato 18 settembre

ARIAPERTA, programma di giochi presentato da Emma Danelli e Raffaello Pisu. La puntata verrà trasmessa dal Villaggio Mancuso.

Stasera alle 21.10 in INTERMEZZO

OCCHIO A HETTEMARKS



Hettemarks ...firma l'eleganza

WALKER

appuntamento con
GONG

vi presenteremo la
PENNA FIBRA

CAROSELLO
è
la misteriosa scrittrice
FLY

Cerchiamo Collaboratori regionali
per creazione organismo
vendita capillare.

Scrivere a:
WALKER PEN

Via Cebrosa 21 - TORINO SETTIMO 10076

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dall'Istituto delle Suore
Pie Diacepola del Divin Maest-
ro in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo
Baima
- 12 — Rubrica religiosa della
domenica
UN AVVENIRE SUL MARE
12.15-13.15 A - COME AGRICOL-
CULTURA
Settimanale a cura di Roberto
Bencivenga
Coordinamento di Roberto
Scaffi
Presenta Ornella Caccie
Regia di Gianpaolo Taddei

pomeriggio sportivo

- 15 — **MONZA: MOTOCICLI-
SMO**
Gran Premio delle Nazioni
— **IMOLA: AUTOMOBILISMO**
500 km.
Telecronista Piero Casucci

18.15 GONG

(Pretfood Italia - Penne Carosello Walker - Formaggi Ramek Kraft - Pillole dell'Oreal - Eltra Pflutach)

la TV dei ragazzi

- IL RACCONTAFAVOLE**
Selezione da - Misa e una
sera
a cura di Anna Cristina
Giustini
Presenta Stefano Torossi
Nona puntata
La principessa e lo stregone
di Stephen Bosustow

ribalta accesa

19.50 TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC

(Caramelle Elah - Phonola Televisioni Radio - Forinet - Coop Italia - Formaggi Star - Dinamo)

SEGNALE ORARIO CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Diversivo Last di Imone - Magnesia Biorata Aromatic - Utensili Black & Decker)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Peralati Peralati - Martini - Kopp - Negoli Pausigna: Bomboniere)

20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

- (1) Olio di semi Topazio - (2) Misa Lanza - (3) Biscottini Nipoli V. Butoni - (4) Bagnochiama Vidal - (5) Caffè Splendid

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Montagnane - 2) Pegati Film - 3) Registi Pubblicitari Associati - Livocotim P.C. - 3) Recla Film

21 -

ARSENIO LUPIN

Tratto dall'opera di Maurice
Leblanc

con Georges Descrières

L'ARRESTO DI ARSENIO LUPIN

Adattamento e dialoghi di
Claude Brulé

Personaggi ed interpreti:

Arsenio Lupin Georges Descrières
della Comédie Française

Natacha Marthe Keller

Cuicbard Roger Carel

Gouray-Martin

William Sébastien

Rozanne Robert André

Cuardiano André Sodin

Gronpard Yvon Boucard

Il Direttore del giornale

Bernard Charlan

Barone Cahorn

Georges Douking

Raverdan Christian Duroc

Sig.ra Mandrin Ayala Gryman

Il Prefetto Jacques Hilling

Principessa Rivolta

Edith Loris

Segretaria del Prefetto

Nivelle Merville

Aristide Jacques Provins

Direttore della prigione

Roger Rudeil

Regia di Jean-Pierre De-

caurt

Produzione: Ultra Film

Quarto episodio

DOREM'

(Café Si-Si - Rabarbaro Zuc-

ca - Gut - Rowntree)

22 - PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera

22.10 LA DOMENICA SPOR-

TIVA

Cronache filmate e comen-
ti sui principali avveni-
menti della giornata

BREAK

(Sorrature Yale - Citigie Fab-

br)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA



Luisa De Santis partecipa
allo spettacolo musicale
«Su di giri», in onda alle
ore 21,15 sul Secondo

SECONDO

pomeriggio sportivo

- 18.15 — **MONZA: MOTOCICLI-
SMO**
Gran Premio delle Nazioni
— **IMOLA: AUTOMOBILISMO**
500 km.
Telecronista Piero Casucci

19.30 TROFEO EUROPA 1971 DI DANZE LATINO-AMERI- CANE

Presentano Rosanna Vau-
detti e Giuseppe Sampeddi
Regia di Maurizio Cognati
(Fluore effettata e Chovoni)

20.05-20.40 INCONTRO CON I CARNED HEAT E I PAUL BRETT SAGE

Presenta Ugo Frioli

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pasticcini Piel - Bandy Stock

- Becchi Elettrodomestici -

Hettemarks confetteria femmi-

na - Acqua Silla Pissanon -

i Dikan)

21.15 Enzo Cervo in

SU DI GIRI

Spettacolo musicale di Am-
brogi, Barletta, Guardabassi
con Carla Brait, Luis De
Santis, Evelyn Hatoack, Giu-
lietta Saltarini

Scene di Tommaso Passa-

lacqua

Costumi di Enrico Rufini

Coreografie di Renato Greco

Orchestra diretta da Nello

Carrigherotti

Regia di Lino Proaccoci

Seconda puntata

DOREM'

(Apparecchiature per riscaldat-
mento Olinar - Apertivo Rosso
Antico - Spic & Span - Dentif-
ricio Durban's)

22.25 IL SELVAGGIO UGRYUM

Del romanzo di V. Stečkov
Sceneggiatura di V. Selivan-
ov, I. Lapcin

Personaggi ed interpreti

principali:

Antissa I. Ciurina

Prohor Gromov G. Epifanov

Piotr Gromov V. Cokmarev

Ibraghin G. Tohadze

Nines Kuprianova V. Ivanova

Regia di Iaropolk Lapcin

Produzione della Televisione
Sovietica

Terza puntata

23.25 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sera

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Berlino

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Die Güter Gutschindler

Eine Sendereihe von Eckart

Peterling

Felge • Die mythische

Ursitz

Regie - Claus Hermans

Verleih: ZDF

20 - Paul Burkhard

Gia Per

gerichtet mit Ralf Lieber-

man

1. Teil

NEUE STUDIO HAMBURG

26.45-27 Tegeschus

12 settembre

POMERIGGIO SPORTIVO e LA DOMENICA SPORTIVA

ore 15 e 22.10 nazioni, e 18.15 secondo

Ancora il motociclismo fra i maggiori avvenimenti sportivi della giornata; si corre a Monza il Gran Premio delle Nazioni, undicesima prova di campionato mondiale. Quello di Monza è uno dei circuiti più veloci e di conseguenza più impegnativi; la macchina vengono sollecitate ai limiti della potenza assoluta. Una gara jugliata su misura per Giacomo Agostini che partecipa più che altro per onore di firma perché quest'anno ha già conquistato i titoli mon-

diali delle 350 e 500. Agostini si è assicurato il decimo casco iridato della sua carriera domenica 7 agosto a Imatra nel Gran Premio di Finlandia. Un record assoluto in campo motociclistico. Gli altri avvenimenti della giornata, che saranno trattati nelle varie rubriche televisive, sono il calcio (Automobilismo 1500 Km di Imola) e il pallacanestro, con i campionati europei in Germania. Interessante il torneo di basket che vede impegnata l'Italia nel girone di Boblingen con Israele, Cecoslovacchia, Turchia, Jugoslavia e Bulgaria.

ARSENIO LUPIN: L'arresto di Arsenio Lupin



Uno dei numerosi travestimenti dell'inafferrabile Arsenio Lupin (Georges Desbrières)

ore 21 nazionale

Incredibile ma vero: Arsenio Lupin è stato arrestato, e il piacere di mettergli le manette è toccato proprio al suo irriducibile nemico, il commissario Guérhard. Il clamoroso avvenimento s'è prodotto nel corso d'un party a cui Lupin partecipava sotto falso nome, e durante il quale egli in apparenza s'è tradito mettendo in mano una palpatina occulta all'uomo conclusasi col trionfo della polizia. Ma è un vero trionfo! Mentre Guérhard e i suoi cani esultano, un notaio porta loro una lettera di Lupin, c'è scritto che egli ha deciso di lasciarsi acciuffare

al solo scopo di avere l'occasione di evadere, beffandosi così una volta ancora dei suoi avversari. E poco dopo, ecco precipitarsi alla polizia il berrone Cahors. Anche egli ha ricevuto posta da Arsenio, che gli annuncia il furto di tre quadri facenti parte della sua preziosa collezione. Lupin è sotto chiave, ma ciò non impedisce a Guérhard di prendere ogni possibile precauzione. Inevitabilmente, i quadri del barone spariscono. E Lupin continua. Annuncia che non ha alcuna intenzione di assistere al proprio processo, evade, e subito dopo torna in prigione di sua spontanea volontà. È un carosello che

fa perdere le teste ai poliziotti, mentre i giornali si divertono a far la cronaca delle loro brutte figure. Infine, il giorno del processo arriva. Davanti ai giudici, però, non si presenta Lupin, ma un povero ragazzino che tutti di chiamarsi Desiré Baudru. Si indaga, e si scopre che dice la verità (o almeno, tutto sembra provare che la dica); non c'è che da rilasciarlo. E Lupin? Guérhard non rinuncia a dargli la caccia, ma ottiene soltanto di farsi catturare, lui, l'insaggiatore, dalla sua diabolica « preda ». Tutto ciò che può fare è ascoltare l'omericata risata di Lupin, che ancora una volta gli è sfuggito.

Enzo Cerusico in SU DI GIRI

ore 21.15 secondo

Va in onda oggi la seconda puntata di Su di giri di cui sono stati Ambrugi, Berletta e Guardabassi. L'ospite d'onore è il noto calciatore Altanfi al quale il conduttore Enzo Cerusico, nel corso di un'intervista, rivolgerà domande a loro serie o scherzose. Anche questa volta le canzoni si alternano ai balletti. Novità della serata è una fantasia di canzoni folk interpretate da

Mariamella Lanzio, un'attrice fiorentina che coltiva la passione per le musiche popolari. I due nuovi cantanti che, come nella puntata precedente, fanno ascoltare prima la loro canzone e poi altre già conosciute sono stasera Elisio e Ada Mori. Partecipano alla trasmissione il complesso dei Pook con tanta voglia di lei, quello dei Colosaurus, formatosi abbastanza recentemente e Giorgio Lanave che esegue La leggenda del mare d'argen-

to. Oltre al numero di Carla Bruni, è poi in programma l'esecuzione, da parte dei quattro ballerini che formano le coppie, di colore e bianco, di un balletto sul tema la storia dell'incontro di pugilato Benvenuti-Montzon, e di un altro che, da bottiglia di liquori prodotti in particolari zone come il whisky o la vodka, prende ispirazione per alcune danze che sono caratteristiche dei Paesi da cui provengono appunto questi liquori.

IL SELVAGGIO UGRYUM - Terza puntata

ore 22.25 secondo

Prohor riceve una lettera di Nina, nella quale la ragazza gli conferma la sua intenzione di sposarlo. Intanto, la diabolica Antissa rivela a Prohor di essere in possesso di preziose sue rapine e i delitti commessi dal vecchio Danila, fidandosi prone ad usarle se Prohor non permetterà di sposare la nipote Nina. Prohor, naturalmente, cerca di fermarla in tutti i modi, ed alla fine ricade vittima del fascino della donna. Questa volta, però, alle mani sono legati l'odio ed il rancore, poiché in questo

modo non potrà più sposare Nina e cercare le ricchezze sulle rive del fiume Ugrum. Quando Prohor dice al padre che sposerà Antissa, il vecchio Piotr gli rimprovera di essersi lasciato irretire dalla donna, ch'era stata altrettanto la sua amante e da lui attendeva un figlio. Un colpo di fucile uccide Antissa. La polizia evoca le indagini. Tutti gli indizi conducono alla casa di Gromov. Il vecchio Piotr è stato ucciso dai parassiti. Anche la madre di Prohor muore di crepacore. Lo stesso Prohor viene arrestato e processato. Si è trattato di tutto e di niente, alla fine accusa del delitto il servo Ibrahim.

questa sera
**millefrutti
in Tic-Tac**

con
Giampiero Albertini e Ugo Fangareggi in...

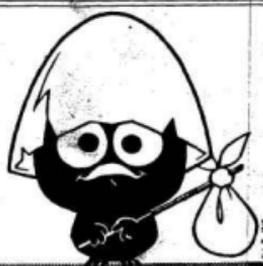


E' iniziata una nuova serie di Tic-Tac: "Gli egoisti". Chi sono gli egoisti? E perché? E quanti? Lo saprete stasera... se guarderete il nuovo Tic-Tac Millefrutti Elah.

E non si sa mai che anche voi, domani... Beh, no, non diventerete egoista anche voi!!!

ELAH

tradizione di bontà



calimero
questa sera
in CAROSELLO

AVA BUCATO
con PERBORATO STABILIZZATO
il tessuto tiene...tiene!

RADIO

domenica 12 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: Santissimo Nome di Maria.

Altre Sante: S. Leucio, S. Serapione, S. Valeriano, S. Giovanni.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,50 e tramonta alle ore 6,48 e tramonta alle ore 19,24; a Palermo sorge alle ore 6,47 e tramonta alle ore 19,16.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1338, morì a Parigi il musicista François Couperin. Il detto fu Grand.

INCHIESTA DEL GIORNO: Non parlate di affezione scipitona. Un'affezione non fu mai scipitona. (LuigiUflava).



Caterina Caselli dà il buongiorno ai radioascoltatori con José Feliciano nella trasmissione musicale che va in onda alle ore 7,40 sul Secondo

radio vaticana

MH 1530 = 16.10
MH 1610 = 16.47
MH 1730 = 17.28
MH 1945 = 19.10

9.30 In collegamento Rai: Santa Messa in lingua italiana con omelia di P. Guelfredo Ciacci. 10.30 Santa Messa in lingua italiana. 14.30 Radiogiornale in italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 16.15 Libreria Orientale in Rio Uruguay. 20 Nasa notelle / Kristosomponelle. 20.35 Orizzonti Cristiani. Serena confida in lei i cuori / La modestia / Il primo sole per un giorno di festa a cura di Gregorio Donato. 21 Transmissio in alba. 21.45 La prima di Pope. 22 Santa Susanna. 22.15 Ombraumbra. 22.45 Weekly Concert of Sacred Music. 23.30 Cristo un vangelizzatore. 23.45 Medica di Gregorio Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi (dalle 06:00 - 13:30)
8 Musica ritardiva - Notiziario. 8.35 Cronache. 9 Lo sport. 9.45 Lettere. 10.30 Messa vana - Notiziario. 10.50 Ora della terra, a cura di Angelo Frigorio. 11.30 Radiostoria. 11.45 Conversazione evangelica del Pastore C. Poppen. 11.50 Santa Messa. 11.15 Intervento - telefonico. 11.20 Radio matine. 12.45 Comemorazione religiosa di Don Roberto Marcolini. 13 Concerto telefonico. 13.30 Notiziario - Attualità. 14.05 Conferenza. 14.15 Vassana che esultava. 14.30 Lettura di Fazio Tomasi. 14.35 Regia di Barbara Klugwitz. 14.45 Chitarra - Informazione. 15.05 Colonna leggera. 15.10 Caviglie postiche. 15.20, 15.45 e 16.15. 16.45 e 17.15. 17.45 e 18.15. 18.45 e 19.15. 19.45 e 20.15. 20.45 e 21.15. 21.45 e 22.15. 22.45 e 23.15. 23.45 e 24.15. 24.45 e 25.15. 25.45 e 26.15. 26.45 e 27.15. 27.45 e 28.15. 28.45 e 29.15. 29.45 e 30.15. 30.45 e 31.15. 31.45 e 32.15. 32.45 e 33.15. 33.45 e 34.15. 34.45 e 35.15. 35.45 e 36.15. 36.45 e 37.15. 37.45 e 38.15. 38.45 e 39.15. 39.45 e 40.15. 40.45 e 41.15. 41.45 e 42.15. 42.45 e 43.15. 43.45 e 44.15. 44.45 e 45.15. 45.45 e 46.15. 46.45 e 47.15. 47.45 e 48.15. 48.45 e 49.15. 49.45 e 50.15. 50.45 e 51.15. 51.45 e 52.15. 52.45 e 53.15. 53.45 e 54.15. 54.45 e 55.15. 55.45 e 56.15. 56.45 e 57.15. 57.45 e 58.15. 58.45 e 59.15. 59.45 e 60.15. 60.45 e 61.15. 61.45 e 62.15. 62.45 e 63.15. 63.45 e 64.15. 64.45 e 65.15. 65.45 e 66.15. 66.45 e 67.15. 67.45 e 68.15. 68.45 e 69.15. 69.45 e 70.15. 70.45 e 71.15. 71.45 e 72.15. 72.45 e 73.15. 73.45 e 74.15. 74.45 e 75.15. 75.45 e 76.15. 76.45 e 77.15. 77.45 e 78.15. 78.45 e 79.15. 79.45 e 80.15. 80.45 e 81.15. 81.45 e 82.15. 82.45 e 83.15. 83.45 e 84.15. 84.45 e 85.15. 85.45 e 86.15. 86.45 e 87.15. 87.45 e 88.15. 88.45 e 89.15. 89.45 e 90.15. 90.45 e 91.15. 91.45 e 92.15. 92.45 e 93.15. 93.45 e 94.15. 94.45 e 95.15. 95.45 e 96.15. 96.45 e 97.15. 97.45 e 98.15. 98.45 e 99.15. 99.45 e 100.15. 100.45 e 101.15. 101.45 e 102.15. 102.45 e 103.15. 103.45 e 104.15. 104.45 e 105.15. 105.45 e 106.15. 106.45 e 107.15. 107.45 e 108.15. 108.45 e 109.15. 109.45 e 110.15. 110.45 e 111.15. 111.45 e 112.15. 112.45 e 113.15. 113.45 e 114.15. 114.45 e 115.15. 115.45 e 116.15. 116.45 e 117.15. 117.45 e 118.15. 118.45 e 119.15. 119.45 e 120.15. 120.45 e 121.15. 121.45 e 122.15. 122.45 e 123.15. 123.45 e 124.15. 124.45 e 125.15. 125.45 e 126.15. 126.45 e 127.15. 127.45 e 128.15. 128.45 e 129.15. 129.45 e 130.15. 130.45 e 131.15. 131.45 e 132.15. 132.45 e 133.15. 133.45 e 134.15. 134.45 e 135.15. 135.45 e 136.15. 136.45 e 137.15. 137.45 e 138.15. 138.45 e 139.15. 139.45 e 140.15. 140.45 e 141.15. 141.45 e 142.15. 142.45 e 143.15. 143.45 e 144.15. 144.45 e 145.15. 145.45 e 146.15. 146.45 e 147.15. 147.45 e 148.15. 148.45 e 149.15. 149.45 e 150.15. 150.45 e 151.15. 151.45 e 152.15. 152.45 e 153.15. 153.45 e 154.15. 154.45 e 155.15. 155.45 e 156.15. 156.45 e 157.15. 157.45 e 158.15. 158.45 e 159.15. 159.45 e 160.15. 160.45 e 161.15. 161.45 e 162.15. 162.45 e 163.15. 163.45 e 164.15. 164.45 e 165.15. 165.45 e 166.15. 166.45 e 167.15. 167.45 e 168.15. 168.45 e 169.15. 169.45 e 170.15. 170.45 e 171.15. 171.45 e 172.15. 172.45 e 173.15. 173.45 e 174.15. 174.45 e 175.15. 175.45 e 176.15. 176.45 e 177.15. 177.45 e 178.15. 178.45 e 179.15. 179.45 e 180.15. 180.45 e 181.15. 181.45 e 182.15. 182.45 e 183.15. 183.45 e 184.15. 184.45 e 185.15. 185.45 e 186.15. 186.45 e 187.15. 187.45 e 188.15. 188.45 e 189.15. 189.45 e 190.15. 190.45 e 191.15. 191.45 e 192.15. 192.45 e 193.15. 193.45 e 194.15. 194.45 e 195.15. 195.45 e 196.15. 196.45 e 197.15. 197.45 e 198.15. 198.45 e 199.15. 199.45 e 200.15. 200.45 e 201.15. 201.45 e 202.15. 202.45 e 203.15. 203.45 e 204.15. 204.45 e 205.15. 205.45 e 206.15. 206.45 e 207.15. 207.45 e 208.15. 208.45 e 209.15. 209.45 e 210.15. 210.45 e 211.15. 211.45 e 212.15. 212.45 e 213.15. 213.45 e 214.15. 214.45 e 215.15. 215.45 e 216.15. 216.45 e 217.15. 217.45 e 218.15. 218.45 e 219.15. 219.45 e 220.15. 220.45 e 221.15. 221.45 e 222.15. 222.45 e 223.15. 223.45 e 224.15. 224.45 e 225.15. 225.45 e 226.15. 226.45 e 227.15. 227.45 e 228.15. 228.45 e 229.15. 229.45 e 230.15. 230.45 e 231.15. 231.45 e 232.15. 232.45 e 233.15. 233.45 e 234.15. 234.45 e 235.15. 235.45 e 236.15. 236.45 e 237.15. 237.45 e 238.15. 238.45 e 239.15. 239.45 e 240.15. 240.45 e 241.15. 241.45 e 242.15. 242.45 e 243.15. 243.45 e 244.15. 244.45 e 245.15. 245.45 e 246.15. 246.45 e 247.15. 247.45 e 248.15. 248.45 e 249.15. 249.45 e 250.15. 250.45 e 251.15. 251.45 e 252.15. 252.45 e 253.15. 253.45 e 254.15. 254.45 e 255.15. 255.45 e 256.15. 256.45 e 257.15. 257.45 e 258.15. 258.45 e 259.15. 259.45 e 260.15. 260.45 e 261.15. 261.45 e 262.15. 262.45 e 263.15. 263.45 e 264.15. 264.45 e 265.15. 265.45 e 266.15. 266.45 e 267.15. 267.45 e 268.15. 268.45 e 269.15. 269.45 e 270.15. 270.45 e 271.15. 271.45 e 272.15. 272.45 e 273.15. 273.45 e 274.15. 274.45 e 275.15. 275.45 e 276.15. 276.45 e 277.15. 277.45 e 278.15. 278.45 e 279.15. 279.45 e 280.15. 280.45 e 281.15. 281.45 e 282.15. 282.45 e 283.15. 283.45 e 284.15. 284.45 e 285.15. 285.45 e 286.15. 286.45 e 287.15. 287.45 e 288.15. 288.45 e 289.15. 289.45 e 290.15. 290.45 e 291.15. 291.45 e 292.15. 292.45 e 293.15. 293.45 e 294.15. 294.45 e 295.15. 295.45 e 296.15. 296.45 e 297.15. 297.45 e 298.15. 298.45 e 299.15. 299.45 e 300.15. 300.45 e 301.15. 301.45 e 302.15. 302.45 e 303.15. 303.45 e 304.15. 304.45 e 305.15. 305.45 e 306.15. 306.45 e 307.15. 307.45 e 308.15. 308.45 e 309.15. 309.45 e 310.15. 310.45 e 311.15. 311.45 e 312.15. 312.45 e 313.15. 313.45 e 314.15. 314.45 e 315.15. 315.45 e 316.15. 316.45 e 317.15. 317.45 e 318.15. 318.45 e 319.15. 319.45 e 320.15. 320.45 e 321.15. 321.45 e 322.15. 322.45 e 323.15. 323.45 e 324.15. 324.45 e 325.15. 325.45 e 326.15. 326.45 e 327.15. 327.45 e 328.15. 328.45 e 329.15. 329.45 e 330.15. 330.45 e 331.15. 331.45 e 332.15. 332.45 e 333.15. 333.45 e 334.15. 334.45 e 335.15. 335.45 e 336.15. 336.45 e 337.15. 337.45 e 338.15. 338.45 e 339.15. 339.45 e 340.15. 340.45 e 341.15. 341.45 e 342.15. 342.45 e 343.15. 343.45 e 344.15. 344.45 e 345.15. 345.45 e 346.15. 346.45 e 347.15. 347.45 e 348.15. 348.45 e 349.15. 349.45 e 350.15. 350.45 e 351.15. 351.45 e 352.15. 352.45 e 353.15. 353.45 e 354.15. 354.45 e 355.15. 355.45 e 356.15. 356.45 e 357.15. 357.45 e 358.15. 358.45 e 359.15. 359.45 e 360.15. 360.45 e 361.15. 361.45 e 362.15. 362.45 e 363.15. 363.45 e 364.15. 364.45 e 365.15. 365.45 e 366.15. 366.45 e 367.15. 367.45 e 368.15. 368.45 e 369.15. 369.45 e 370.15. 370.45 e 371.15. 371.45 e 372.15. 372.45 e 373.15. 373.45 e 374.15. 374.45 e 375.15. 375.45 e 376.15. 376.45 e 377.15. 377.45 e 378.15. 378.45 e 379.15. 379.45 e 380.15. 380.45 e 381.15. 381.45 e 382.15. 382.45 e 383.15. 383.45 e 384.15. 384.45 e 385.15. 385.45 e 386.15. 386.45 e 387.15. 387.45 e 388.15. 388.45 e 389.15. 389.45 e 390.15. 390.45 e 391.15. 391.45 e 392.15. 392.45 e 393.15. 393.45 e 394.15. 394.45 e 395.15. 395.45 e 396.15. 396.45 e 397.15. 397.45 e 398.15. 398.45 e 399.15. 399.45 e 400.15. 400.45 e 401.15. 401.45 e 402.15. 402.45 e 403.15. 403.45 e 404.15. 404.45 e 405.15. 405.45 e 406.15. 406.45 e 407.15. 407.45 e 408.15. 408.45 e 409.15. 409.45 e 410.15. 410.45 e 411.15. 411.45 e 412.15. 412.45 e 413.15. 413.45 e 414.15. 414.45 e 415.15. 415.45 e 416.15. 416.45 e 417.15. 417.45 e 418.15. 418.45 e 419.15. 419.45 e 420.15. 420.45 e 421.15. 421.45 e 422.15. 422.45 e 423.15. 423.45 e 424.15. 424.45 e 425.15. 425.45 e 426.15. 426.45 e 427.15. 427.45 e 428.15. 428.45 e 429.15. 429.45 e 430.15. 430.45 e 431.15. 431.45 e 432.15. 432.45 e 433.15. 433.45 e 434.15. 434.45 e 435.15. 435.45 e 436.15. 436.45 e 437.15. 437.45 e 438.15. 438.45 e 439.15. 439.45 e 440.15. 440.45 e 441.15. 441.45 e 442.15. 442.45 e 443.15. 443.45 e 444.15. 444.45 e 445.15. 445.45 e 446.15. 446.45 e 447.15. 447.45 e 448.15. 448.45 e 449.15. 449.45 e 450.15. 450.45 e 451.15. 451.45 e 452.15. 452.45 e 453.15. 453.45 e 454.15. 454.45 e 455.15. 455.45 e 456.15. 456.45 e 457.15. 457.45 e 458.15. 458.45 e 459.15. 459.45 e 460.15. 460.45 e 461.15. 461.45 e 462.15. 462.45 e 463.15. 463.45 e 464.15. 464.45 e 465.15. 465.45 e 466.15. 466.45 e 467.15. 467.45 e 468.15. 468.45 e 469.15. 469.45 e 470.15. 470.45 e 471.15. 471.45 e 472.15. 472.45 e 473.15. 473.45 e 474.15. 474.45 e 475.15. 475.45 e 476.15. 476.45 e 477.15. 477.45 e 478.15. 478.45 e 479.15. 479.45 e 480.15. 480.45 e 481.15. 481.45 e 482.15. 482.45 e 483.15. 483.45 e 484.15. 484.45 e 485.15. 485.45 e 486.15. 486.45 e 487.15. 487.45 e 488.15. 488.45 e 489.15. 489.45 e 490.15. 490.45 e 491.15. 491.45 e 492.15. 492.45 e 493.15. 493.45 e 494.15. 494.45 e 495.15. 495.45 e 496.15. 496.45 e 497.15. 497.45 e 498.15. 498.45 e 499.15. 499.45 e 500.15. 500.45 e 501.15. 501.45 e 502.15. 502.45 e 503.15. 503.45 e 504.15. 504.45 e 505.15. 505.45 e 506.15. 506.45 e 507.15. 507.45 e 508.15. 508.45 e 509.15. 509.45 e 510.15. 510.45 e 511.15. 511.45 e 512.15. 512.45 e 513.15. 513.45 e 514.15. 514.45 e 515.15. 515.45 e 516.15. 516.45 e 517.15. 517.45 e 518.15. 518.45 e 519.15. 519.45 e 520.15. 520.45 e 521.15. 521.45 e 522.15. 522.45 e 523.15. 523.45 e 524.15. 524.45 e 525.15. 525.45 e 526.15. 526.45 e 527.15. 527.45 e 528.15. 528.45 e 529.15. 529.45 e 530.15. 530.45 e 531.15. 531.45 e 532.15. 532.45 e 533.15. 533.45 e 534.15. 534.45 e 535.15. 535.45 e 536.15. 536.45 e 537.15. 537.45 e 538.15. 538.45 e 539.15. 539.45 e 540.15. 540.45 e 541.15. 541.45 e 542.15. 542.45 e 543.15. 543.45 e 544.15. 544.45 e 545.15. 545.45 e 546.15. 546.45 e 547.15. 547.45 e 548.15. 548.45 e 549.15. 549.45 e 550.15. 550.45 e 551.15. 551.45 e 552.15. 552.45 e 553.15. 553.45 e 554.15. 554.45 e 555.15. 555.45 e 556.15. 556.45 e 557.15. 557.45 e 558.15. 558.45 e 559.15. 559.45 e 560.15. 560.45 e 561.15. 561.45 e 562.15. 562.45 e 563.15. 563.45 e 564.15. 564.45 e 565.15. 565.45 e 566.15. 566.45 e 567.15. 567.45 e 568.15. 568.45 e 569.15. 569.45 e 570.15. 570.45 e 571.15. 571.45 e 572.15. 572.45 e 573.15. 573.45 e 574.15. 574.45 e 575.15. 575.45 e 576.15. 576.45 e 577.15. 577.45 e 578.15. 578.45 e 579.15. 579.45 e 580.15. 580.45 e 581.15. 581.45 e 582.15. 582.45 e 583.15. 583.45 e 584.15. 584.45 e 585.15. 585.45 e 586.15. 586.45 e 587.15. 587.45 e 588.15. 588.45 e 589.15. 589.45 e 590.15. 590.45 e 591.15. 591.45 e 592.15. 592.45 e 593.15. 593.45 e 594.15. 594.45 e 595.15. 595.45 e 596.15. 596.45 e 597.15. 597.45 e 598.15. 598.45 e 599.15. 599.45 e 600.15. 600.45 e 601.15. 601.45 e 602.15. 602.45 e 603.15. 603.45 e 604.15. 604.45 e 605.15. 605.45 e 606.15. 606.45 e 607.15. 607.45 e 608.15. 608.45 e 609.15. 609.45 e 610.15. 610.45 e 611.15. 611.45 e 612.15. 612.45 e 613.15. 613.45 e 614.15. 614.45 e 615.15. 615.45 e 616.15. 616.45 e 617.15. 617.45 e 618.15. 618.45 e 619.15. 619.45 e 620.15. 620.45 e 621.15. 621.45 e 622.15. 622.45 e 623.15. 623.45 e 624.15. 624.45 e 625.15. 625.45 e 626.15. 626.45 e 627.15. 627.45 e 628.15. 628.45 e 629.15. 629.45 e 630.15. 630.45 e 631.15. 631.45 e 632.15. 632.45 e 633.15. 633.45 e 634.15. 634.45 e 635.15. 635.45 e 636.15. 636.45 e 637.15. 637.45 e 638.15. 638.45 e 639.15. 639.45 e 640.15. 640.45 e 641.15. 641.45 e 642.15. 642.45 e 643.15. 643.45 e 644.15. 644.45 e 645.15. 645.45 e 646.15. 646.45 e 647.15. 647.45 e 648.15. 648.45 e 649.15. 649.45 e 650.15. 650.45 e 651.15. 651.45 e 652.15. 652.45 e 653.15. 653.45 e 654.15. 654.45 e 655.15. 655.45 e 656.15. 656.45 e 657.15. 657.45 e 658.15. 658.45 e 659.15. 659.45 e 660.15. 660.45 e 661.15. 661.45 e 662.15. 662.45 e 663.15. 663.45 e 664.15. 664.45 e 665.15. 665.45 e 666.15. 666.45 e 667.15. 667.45 e 668.15. 668.45 e 669.15. 669.45 e 670.15. 670.45 e 671.15. 671.45 e 672.15. 672.45 e 673.15. 673.45 e 674.15. 674.45 e 675.15. 675.45 e 676.15. 676.45 e 677.15. 677.45 e 678.15. 678.45 e 679.15. 679.45 e 680.15. 680.45 e 681.15. 681.45 e 682.15. 682.45 e 683.15. 683.45 e 684.15. 684.45 e 685.15. 685.45 e 686.15. 686.45 e 687.15. 687.45 e 688.15. 688.45 e 689.15. 689.45 e 690.15. 690.45 e 691.15. 691.45 e 692.15. 692.45 e 693.15. 693.45 e 694.15. 694.45 e 695.15. 695.45 e 696.15. 696.45 e 697.15. 697.45 e 698.15. 698.45 e 699.15. 699.45 e 700.15. 700.45 e 701.15. 701.45 e 702.15. 702.45 e 703.15. 703.45 e 704.15. 704.45 e 705.15. 705.45 e 706.15. 706.45 e 707.15. 707.45 e 708.15. 708.45 e 709.15. 709.45 e 710.15. 710.45 e 711.15. 711.45 e 712

13 settembre

FAR WEST

ore 21 nazionale

Raoul Walsh, classe 1892, appartiene alla categoria dei «grandi vecchi» della regia hollywoodiana, ed è l'artefice che nella loro lunga carriera costellata di impegni assolutamente disastrosi hanno sommerso lasciato il segno di una autentica personalità artistica. Il western è uno dei campi nei quali egli s'è mosso con maggior sicurezza e autorità, da il grande spietato e inestinguibile fino e Gli amantissimi della città sepolta, da Tamburi lontani a Fieno di West (titolo originale: A distant trumpet), ricavato nel 1944 da un romanzo di Paul Horgan e interpretato da Troy Donahue, Suzanne Pleshette e James Gregory. La storia riguarda un sostenimento fresco e caducissimo, Matthew Hazari, che viene spedito nella giungla di Fort Discovery, in Arizona, e si trova a dover affrontare contemporaneamente solidi interferenti di qualunque disciplina e indotti sul piede di guerra. Anche una difficile temata sentimentalmente viene a complicare la sua esistenza, ma certo i problemi giungono al dominio della lotta intellettuale di uomini, morti e massacrati guidati dal generale Quantico contro i pelliccioli di Falco Nero. Dopo una premetta battaglia, il generale cerca di imboccare la via della trattativa, e Irene Matthew è una guida indiana a prendere contatto col capo ribelle. Ma il sostenimento finisce per trovarsi al centro di un intrigo di danni di pelliccioli, per cui gli uomini militari, in realtà, non hanno alcuna intenzione di rispettare le promesse: nel decimo perciò di



Raoul Walsh, uno dei «grandi vecchi» di Hollywood

rijetare la decorazione che gli è stata attribuita, con ciò richiamando clamorosamente l'attenzione sul comportamento sociale della truppa federale. «Tutto finisce in gloria», ha notato Tullio Kezich recensendo Far West. «Ma il film, nell'ultima parte, dà sufficienti ragioni di meditare sui disastri combinati da una politica razziale anche nei confronti di tribù disposte a una pacifica convivenza». Il critico ha rilevato nel film la presenza di molte analogie con la visione del West tipica dell'epoca di

John Ford, uno dei riconoscibili maestri del genere; segnalando che esso, «più impegnato sul piano del giudizio storico, oltre che più vicino a una visione realistica della vita militare, non riesce tuttavia a creare l'incanto poetico dei film di Ford. L'epico è di seconda mano, il cambio di tono fra un episodio e l'altro si avverte come un elemento che stride; gli interpreti sono neutri e antipatici. Solo Suzanne Pleshette si fa apprezzare per una presenza fresca e attraversante...».

INCONTRI 1971

Un'ora con Francesco Messina: il palpito della materia

ore 21, 15 secondo

Inizia questa sera la serie 1971 degli Incontri del Telegiornale, giunti al traguardo del loro quinta anno di vita con una raccolta ricca di settantasette personaggi. Ci attenderà ogni lunedì, per una settimana, un ospite appartenente al mondo della cultura per intrattenere e conversare lungo l'arco di un'ora. Saranno presenti a questo appuntamento scrittori, filosofi e pensatori, ma non a fine e se stesso, ma si apre su un diverso più ampio che si muove nel mondo dell'altro i problemi del nostro tempo. Con il primo servizio entrano nel dominio della scultura. L'obiettivo è rivolto a un artista fuori dal circuito ufficiale degli orientamenti dominanti. È stato scelto infatti un tenace e vigoroso tradizionalista: Francesco Messina. Una dimostrazione vivente che certi ideali classici non soltanto per-

sistono, ma trovano tuttora degli esponenti che continuano ad interessare e a sorprendere. Questo scultore è un affermato figurativo che si rifugge al passato, mantenendosi al suo rigorosamente fedele, pur essendo forse poco noto le sue tante prove giovanili in campo cubista e futurista. Oggi non resta più traccia di queste esperienze perché polemicamente e puntigliosamente distinte dalle mani stesse dell'autore a colpi di sonda. Quali sono i temi più cari nell'opera di Messina? I nudi, i mugliatori, i cavalli, i ritratti e l'arte sacra. Adottando come fonte di ispirazione la natura, la sua vocazione plastica ha trovato modo di esprimersi attraverso una materia come il marmo e il bronzo, riflettendo le novità proposte dalle sperimentazioni attuali. Oltre alla recente mostra brava testimonianza offerta dallo stesso Messina, abbiamo altre voci diffe-

renti che contribuiscono a far luce sulla biografia intellettuale di questa figura senza dubbio esemplare. Si tratta di German Bazin, conservatore del Louvre e storico dell'arte, dello scrittore Piero Chiara e infine della moglie, la signora Bianca, partecipe assai in un travaglio artistico del maestro di Brevia. Francesco Messina ha avuto un ruolo realmente creativo — così si esprime Bazin —, adottando una posizione franca di fronte alla natura e al reale, alla ricerca di quella era la grande tradizione del Mediorient e dell'arte italiana classica. Piero Chiara, invece, ci dice che quando parla con Messina ritrova delle dimensioni che credeva perdute: egli resta un raro testimone, ricco e intenso, di un passato che ci riporta favorevolmente i nomi di Pagnini e di Sofici, di Corra e di Morandi. (Vedere un articolo sul nuovo ciclo alla pagina 24).

RASSEGNA DI CORI

ore 22,15 secondo

Continuiamo alla TV il ciclo dedicato ai cori che hanno partecipato al Concorso Polifonico Internazionale «Guido d'Arezzo». Vanno in onda stasera le competizioni finali di IV, III e I categoria. Della Francia, rappresentata dagli Stati Uniti, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria, dalle Jugoslavia e ovviamente dall'Italia vengono in concorso esibizioni del Teatro Polifonico di Arezzo. È da sottolineare che non si tratta di cantori professionisti, bensì di dilettanti. E'

gente (studenti, operai, impiegati, professionisti) che dimostra di amare veramente la musica. Cento nei nomi dei grandi polifonisti, impegnandosi in tecniche vocali e contrappuntistiche di enorme difficoltà: sono stati educati a un genere di espressione così elevata nelle ture del tempo libero. Quando poi, come capita nella maggior parte dei loro programmi, passano al genere popolare lo fanno con stile, e sovente subisce che il loro affiatamento è nato prima, molto prima, quasi sempre a contatto dei classici. (Articolo alle pagg. 20-21).

È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie BERNINI®

L'inossidabile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie BERNINI®

RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

Bando di Concorso a posti nel Corpo di Ballo del «Maggio Musicale Fiorentino»

L'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze, bandisce un concorso nazionale per:

- n. 1 primo ballerino, con obbligo di solista
- n. 2 ballerini solisti, con obbligo di fila
- n. 2 ballerini di fila
- n. 4 ballerine di fila

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

- Data di nascita non anteriore al 1° ottobre 1946
- Cittadinanza italiana.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 25 settembre 1971. Gli interessati possono richiedere copie del bando all'Ente Autonomo del Teatro Comunale - Ufficio Personale - via Solferino, 15 - 50123 Firenze.

LENTIGGINI?

crema tedesca del dottor FREYGANG'S (in scatola blu)



IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE

CONTO L'IMPRESA GIOVANNI DELLA FRATELLE, INVICK, RIBBORDI CALISA SPECIALITÀ - AKKOS - OENNE, DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)

RADIO

lunedì 13 settembre

CALENDARIO

6. SANTO: S. Filippo.

Altri Santi: S. Mauro, S. Giuliano, S. Ligorio, S. Maurizio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7 e tramonta alle ore 19,38; a Roma sorge alle ore 6,48 e tramonta alle ore 19,22; a Palermo sorge alle ore 6,48 e tramonta alle ore 19,18.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1894, muore a Parigi il compositore Alexis Emmanuel Chavrier.

PENSIERO DEL GIORNO: Tutto al mondo è follia, ma non l'allegria (Ferdico il Grande)



Lydia Alfonsi è Elena, figlia di Dracone. In « Il ritorno di Gorgia », due tempi di Carlo Lo Presti, in onda alle ore 21,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14.30 Radiogiornale in italiano. 15.15 Radiogiornale in spagnolo. 16.00 Telemessa, telegiornale gallego. 16.30 Poema vaticano in francese. 20.35 Orizzonti Culturali: Religione e Attualità - « Articolari in vetrina », rassegna a cura di Giancarlo Adella - Interviste sul cinema - di Bianca Sartori - Pensiero della sera - 21 Trasmissioni in altre lingue. 21.00 Saint Communion sopra tutti i dialetti. 22.30 Radio 22.15 Kirche in der Welt. 22.45 The Field Hour and Fun. La Iglesia nel mundo. 23.45 Radioteatro di Ottavio Cristofari (O. M.).

radio svizzera

MONTEDENERI

1 Musica sinfonica - Notiziario. 7.30 Concerto del mattino. 8 Notiziario - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. 9.45 Radiodiffusione Josef Strauss - La Horrida del villaggio - Valse. Friedrich Busch (Elio Pizzari) - Il Re della zava (Dioniso Louca Gay dei Conti) - 10 Radio mattina. 12 Musica varia. 12.30 Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. 14.00 Tanti. 14.25 Orchestra Radiotelevisiva. 15.00 Notiziario. 15.30 Letteratura - Composizione. Narrativa, prosa, poesia e saggi. 16.00 Concerto musicale del lunedì con Renzo Giannini. 18.30 Tanti strumenti. 19.45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Le vicende di Fern. Rosso. 20.15 Notiziario - Attualità. 20.45

Melodie e canzoni. 21 Settimane sparse. Considerazioni, commenti e interviste. 21.30 Orfeo e Euridice. Opera in tre atti di Christoph Willibald Gluck. Libretto di Ranieri de Calzabigi. 20 e II. 22.30 Interventi - Informazioni. 22.50 Uno più una uguale a uno. Rassegna di Battista Klingauf. 23.30 Per gli amici del jazz. 24 Notiziario - Cronache. Attualità. 25.21 Notizie musicali.

Il Programma

13.15 Radio Suisse Romande - « Miti musicaux ». 17 Dalla RDRG: « Musica pomeridiana ». 18 Radio della Svizzera italiana - « Musica di fine pomeriggio ». Giove Friedrich Händel (Elio Mulla-Talmon) Concerto per oboe, archi e continuo (Giulio Arca) Giazzi - Radiocorona diretta da Bruno Anselmi. Leopold Gombert: Musica per flauto a oboe e archi in sol maggiore. Giove Friedrich Händel (Elio Mulla-Talmon) Concerto per oboe, archi e continuo. 19 Radio francese - Radiocorona diretta da Olivier Nicaise. Alfredo Castella. Sinfonia per pianoforte, clarinetto, tromba e violoncello (Luciano Spriano). pianoforte: Armando Basso. clarinetto: Natali Hanger. tromba: Mauro Pugno. violoncello: Direttore Franco Irving Tivari. Richard Flury. Concerto n. 4 per violino e orchestra (Solista Elio Joseph Flury - Radiocorona diretta da Bruno Anselmi). 18 Radio olandese - Informazioni. 19.30 Godce a vite. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Innocenti. 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20.30 Strani da Basilea. 21 Diario culturale. 21.15 Musica in base. Codi dei nastri concerti pubblici. Anne Dewar: Notturno op. 45 (Solista della Svizzera italiana - Direttore Bruno Anselmi) (Ripetizione effettuata al Radio 1). 21.30 Concerto n. 1 (Solista della Svizzera italiana). 21.45 Concerto n. 2 (Solista della Svizzera italiana). 22.15 Concerto n. 3 (Solista della Svizzera italiana). 22.45 Concerto n. 4 (Solista della Svizzera italiana). 23.15 Concerto n. 5 (Solista della Svizzera italiana). 23.45 Concerto n. 6 (Solista della Svizzera italiana).

NAZIONALE

6 - Segnale orario

MATUTINO MUSICALE (1 parte)
Fronz Joseph Haydn: Sinfonia n. 82 in sol maggiore. Vienna - Adolphe - Musical Allegro (Orchestra Philharmonie di Londra dir. Guido Cantelli) - Claudio Debussy: « Clair de lune » - Notturni - (Orchestra e Coro dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. Jean Faure)

6,54 Almanacco

MATUTINO MUSICALE (II parte)
Oratorio Svegliati, Battagor, ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Jorge Mastri) - Peter Iljic Czakowski: Suvvenir de Florence. Allegro vivace (Orchestra dell'Accademia di St. Maria-Laube-Favre dir. Neville Martin) - Marine Pavet: Adolphe vivace (Orchestra della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)

8-30

LE CANZONI DEL MATTINO
Bastock-Migliacci-Diamonti. Sei parole anche in (Gianfranco Morandi) - Corriere-Teste-Vinca-Veneta. Simpatico (Pellegrini) - Moggi-Bellotti. Era Lucio Bartorelli - Moggi - In cielo in una stanzina (Mina) - Modugno: Meraviglioso (Donatoni) - Fatti un fiore (Lina Sotis) - Il mio diario (Lullini) - Odivero: Quanto stavo di cose (Freddo Borga-

sta) - Ameri-Carofa: Vorrei che fosse amore (Luca Laurenti) - (Paul) Chere: La signora (Oreste Lionello e Totò Stabile) - David-Berchard: I say a little prayer (Woody Herman)

9 - Quadrante

9.15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Achille Millo

Speciale GR (10-10.15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione
11.30 UNA VOCE PER VOI: Soprano RENATA TEBALDI
Presentazione di Angelo Sgarbi
Giacchino Rossini: Guglielmo Tell - Silvia spota - (Orch. dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dir. Alberto Erede) - Giuseppe Verdi: Otello - Pagine cantate: « Ave Maria » (Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. Antonio Voti)

12 - GIORNALE RADIO

12.10 Smash! Distanza a colpo sicuro
David: Satisfaction guitarism (Rena Faris) - surten-Albachi-Castello: Dargass Daire al walt (Quelli) - Nash: Our house (Cinzia Zilio, Massimo Young) - Carion-Wayne-Thompson: The letter (De Cose) - Moggi-Lavazzi: Nardis (Frenco) - « Shazaro: Ho solo te (Moggi) - Moggi-D. Bari: Una storia di mezzanotte (De Zanchis)

12,44

Quadrifoglio

13 - GIORNALE RADIO

13.15 Lello Luffazi presenta:

Hit Parade

Testi di Sergio Valentini
(Ripetizione del Secondo Programma)
Jelly Chazara Alemagna

13,46 HOT-LINE

14 - Giornale radio

14.00 Zibaldone italiano

(1 parte)
Santa Lucia (Lazio Tabari) - Capriccio (Gianfranco Morandi) - Coros (Wilma Goggi) - Cagni (Peppe Di Capri) - Non è amore (The Tigran String) - La notte del soldo (Iva Zanicchi) - Poesi (Giulio Alimonti) - Insieme (Mina) - Accanto al sole. Celestina - « Romantico blues (Gigliola Cirio) - Gandy (Gino Bramieri) - Sono io tre (Giù Ermi) - La luna (Mina) - « Ti farò un fiore (Lina Sotis) - Miraggio (I Fiofi) - Passando (Mariano)

15 - GIORNALE RADIO

15.10 CALAMITY JANE
Originale radiofonico di Mario Guerra e Vittoriano Vighi
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paola Pitagora e Gastone Moschin
1^a puntata
Regia di Virlio Carlo

15,30 ZIBALDONE ITALIANO

(1 parte)

19 - SE FOSSI...

Divergenze fantastiche di una rassegna giallista, interpretata da Mariù Tolo
Testi di Marcella Eisberger
Regia di Raffaello Meloni

19,30 Questa Napoli

Piccola antologia della canzone napoletana
Anno-Antonio-Matthes: « E carosa di 'o munno (Toto Astasia) » - « O' mio Casò: Maria, Mari (Miranda Martino) » - Mario-Tagliamonte: « S'annata a Napoli (Dimitra a proprio Giuseppe Amato) » - Anonimo: « Frenna se lacire (Roberto Marò) » - « Mazzacò: Sottò 'a mamma (Mina Doria)

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 SI FA PER DIRE

Dialoghi in vacanza scritti da Pier Benedetto Bertoli per Giuliana Loidice e Arioldi Turi
Selezione musicale e allestimento di Sandro Ciampi

21 - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte

15.45 CALAMITY JANE

Originale radiofonico di Mario Guerra e Vittoriano Vighi
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paola Pitagora e Gastone Moschin
1^a puntata
Regia di Virlio Carlo

16 - Programma per i ragazzi

Signori, chi è di scena?
a cura di Anna Maria Romagnoli

16,20 PER VOI GIOVANI -

ESTATE

di Mario Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz
Franz-Williams: Franz e Ingrid's friend - Werth-Gaumerli: Inskind; Connor-Gaumerli: Breathe; Werth-Gaumerli: You are smiling; Werth-Williams: The house on the hill; Werth-Bavaria: And you are yes. Yours is no disgrace (Yes)
Giornale radio

16,15 Tavoletta musicale

- Diachi Ricordi

18,30 I trocchi

18,45 Bianco, rosso, giallo
Incontri musicali con cittadini inglesi, a cura di Maria Ghella
Ripetizione di Renato Paracandolo



Mario Luzzatto Fegiz (16.20)

SECONDO

- 6 - IL MATTINIERE**
Musica e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - Giornale radio
- 7,30 Giornale radio - Al termine:**
Buon viaggio - FIAT
- 7,40 Buon giorno con Tony Baroni e Mitchell Delpech**
Non è dire mai good bye. Uno per tutti. Il paese mio. Carosello blu. Firo. Firo. Firo. Viteco. De la Lande. L'hotel di Wijk. Cara Lisa. Per un flirt. Donna e rivolo.
Inverizzi Giacomo Argento
- 8,14 Musica espresso**
- 8,30 GIORNALE RADIO**
- 8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)**
- 9,14 I tarocchi**
- 9,30 Giornale radio**
- 9,50 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)**
- 9,50 REALTA' E FANTASIA DEL CELEBRE AVVENTURIERO GIACOMO CASANOVA**
Orchestra radiofonica di Adelaide Micozzi
- 13 GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante**
- 14 - COME E PERCHE' -** Corrispondenza su problemi scientifici
- 14,05 Se si gli**
Mingia (Minnie Minogin) • Joy to the world (The Four Night) • Vento carnì • La notte è bianca (Little Tony) • Baby baby (Donna Woodie & Joe Bon) • Biscia blu (Il Vianello) • Titi (King Williams) • House of the King (Frank Sinatra)
- 14,30 Trasmissioni regionali**
- 15 - Non tutto ma di tutto**
Piacenza etnopedagogica popolare
- 15,15 Selezione discografica**
- RIF - Record
- 15,30 Giornale radio**
Musica delle valture
Bollettino per i naviganti
- 15,40 CURI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di Enzo Bonagura
- 16,05 Pomeridiana**
Camp (Ivan Olden) • Io e tu da soli (Mina) • The telephone is calling (The Paragons) • Un'occasione per dirti che ti amo (Fred Bongiorno) • El condeur Jean (Oss Paris) • I am I said (Nini Diamond) • Pisci d'orni (marco Ferrero) • Io si (Pompeo Gualandri) • Gatin' a move on (Laura Molinar) • Se la fessi intenerato (Gianni Dragetti) • Fosse quò nonny (Gianni Dragetti)
- 19,02 IL VOLTO DI UNA CITTA'**
Viaggio nelle capitali d'Europa:
Atene
Un programma di Adriano Mazzoletti
- 19,30 RADIOSERA**
19,55 Quadri-foglio
- 20,10 Corrado fermo posta**
Musica richiesta dagli ascoltatori
Tedi di Corina e Tedi
Regia di Riccardo Martini
- La Società Grey
- 21,30 IL GAMBERO**
Ora si sta rovescia presentato da Franco Nobile
Regia di Mario Morelli (Repha)
- Star Prodotti Alimentari
- 22 - RASSEGNA DI GIOVANI INTERPRETI**
Cicciombalante Michèle Defosse
Angela Pachebat: Aris • Sebaldine • Anis • con variazioni dell'Espresso
Maggioli • Henry Prunelle: Farnese
in minore. Alleanza • Conzatti • Holi • pivo • Jean-Pierre Farnese
La raposa dei cinesi, della patria in minore • Antonia Sitar: Duo unop: in do maggiore (Allegro con

- Compagnia di musica di Firenze della Rai con Renzo Nicci e Warner Bonivoglia
11,15 apodiosi
Giacomo Casanova • Renzo Nicci
Giacomo Casanova
Walter Bestivoglia
Lorenzo Gianni Bartoloni
Sello Corrado De Cristoforo
Il Corio Arnaldo Altano
Regia di Giacomo Colli
- Inverizzi Milano Arancione
- 10,05 CANZONI PER TUTTI**
Maddalena (Raimondo Frattolillo) • Un anno fa (Adamo) • Anema e core (Luigi Cremonesi) • Anema (New Tulla) • Dove volano i gabbiani (Lara Sarti) • On è d'amor (Fred Bongiorno)
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 Otto piste**
Un programma a cura di Cesare Gigli e Luigi Grillo
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
- 12,10 Trasmissioni regionali**
- 12,30 Giornale radio**
- 12,35 Alto gradimento**
di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
- Organizzazione italiana Omega
- Funk Railroad) • Fatto di cronaca (Tony Cucchiani) • Love story (Barry D. Silver) • Bush (The Rolling Stones) • Ieri solo lei (Nancy Cuomo) • Put your hand in the hand (Ossan) • House of the King (Ossan) • Ias... (Luisa) (Gli Alamo del Focus) • Tanti voglia di lei (I) Probe) • In this world we live in (Romeo & Josep) • A mezzanotte è festa (Lorenzo) • (Il Basso) • Soffiana (Travie) • Fratello mio (Franco II) • Franca II • Stranga kind of woman (Simp Purp) • Rose garden (John Anderson) • E tu e io con te (Gentile Zarevski) • I D'Amor) • Joy to the world (The Four Night) • Sessioni (Luigi Battista) • Tu che hai baciato alla morte (Marta Lena) • Nathalie (George Baker)
- Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30):
Giornale radio
- 16,05 COME E PERCHE' -** Corrispondenza su problemi scientifici
- 16,15 Lane Playing**
Selezione dai 33 giri
- 16,30 Speciale GR**
Fatti e smentiti di cui si parla
Seconda edizione
- 16,45 Musica e canzoni**
- Edizioni Musicali Galatti
- spirito) • In do minore (Cantabile) • Demerico Scortelli: Sonata in re maggiore. Andante cantabile. Delta Barok; da Mikrokosmos • Bouffon • Camargo
- 22,30 GIORNALE RADIO**
- 22,40 UNA CARRIERA SENTIMENTALE: VITA DI GEORGE SAND**
Origine radiofonica di Adelaide Micozzi
Puntate: - Gli amanti di Venezia
- Aurora
- Maria Ombini
- Pappelo
- Giorgio Favelli
- Alfred de Musset
- Raoul Grasselli
Regia di Azzurra Giulio Majano
- 23 - Bollettino per i naviganti**
- 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Migliacci-Lumi; Sopra; • Migliacci; Piacenza; Tuzzi gal • Maria; Bobi
and stick • Gabbiani; Sottone; lo watch over me • Morton-Kramer; Light my fire • Umberto; A sogg. d' • Follino-Della; Quattro marzo
del 1848 • Umberto; Unwed melody (dal Programm Quersmo a quadretti)
Indi; Scacco matto
- 24 - GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 - TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)**
- 9,25 Benvenuto in Italia**
- 9,55 Rituali religiosi e pagani nelle dimore**
Conversione di Mario Agrippini
- 10 - Concerto di apertura**
Carnita Salt-Gabbe; Varietesi su 25 parte di Beethoven op. 35 per due pianoforte (Due pianoforte: Luciano Alexander-Tamini) • Ernest Bloch: Quattro n. 2 per pianoforte e archi (Allegro) • Adolphe • Allegro; Cello (Quattro Chigiano)
- 10,30 Le Sinfonie di Gustav Mahler**
Sinfonia n. 10 in la minore maggiore op. post. (Impresione di Denryk Costas) • Adagio - Scherzo II (Vivace - Purgatorio (Allegretto moderato) - Scherzo III (Allegro pesante) • Fissile Largo, meo mezzo (Allegro moderato) (Orchestra Sinfonica di Fildesilla città di Equipe, Ovest)
- 11,40 Musica italiana d'oggi**
Aldino Di Martino: Sonata in mi maggiore per violoncello e pianoforte; Allegro ma non troppo (Giacca Fontana) • Adagio • Allegro (sonni nobile) (Giuseppe Salvi, Micolandretto, Gloria Lenzi, pianoforte) • Franco Margola: Tre pezzi per flauto e pianoforte; Giove largo Cantata • (Marlene Krausk, flauto; Bruno Cantata, pianoforte)
- 13 - Intermezzo**
Dopo le qualità rimboliche, suite di d'otto (Orch. • A. Scaratti) di Napoli della Rai dir. Carlo Scavini • solo Fred, Concerto n. 2 in la min. magg. per ar. c. orch. (P. Rina Furia) • Orch. Sinf. di Berlino dir. C. A. Borel) • Edward Grieg: Halvng Suto sig. 49 (Orch. di Concerto delle Corone Sinfonodotiche di Friedrich Tiegler)
- 14 - Liedertich**
Jean Sibelius: Quatre Lieder, II concerto op. 37 n. 1 • Così a un sognato, op. 37 n. 4 • Sogno, affresco sognato, op. 37 n. 4 • Rose tree, op. 36 n. 1 (Gigli Nastro, soprano; Leo Tuubmann, pianoforte); Minuetto, op. 36 n. 2 (scrittura dell'autore) (Quattro Birg Hilland - Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Bruno Blotz)
- 14,20 Listino Borse di Milano**
- 14,30 Interpreti di ieri e di oggi: Quartetto Lenor e Quartetto italiano**
Maurice Ravel: Quattro in la maggiore per arca (Quartetto Lenor: Enzo Lenor e Joseph Smetana; violini: Sandro Barb, viola: Ivo Mariani, violoncello) • Alexander Bogdan: Quattro in re minore (Quartetto Italiano: Paolo Bonardi, (Gian Pirelli, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)
- 19,15 Concerto di ogni sera**
Frangue Franciosi; Sinfonia n. 2 alle • Sinfonatura da festi royal • Overture • Air marziale • Concerto in re maggiore • Air viv. viv. • Air marziale • Gavotte • Air viv. viv. • Gavotte graciosa • Concertino Orchestra da Camera diretta da Gerard Cartigny • Georg Philipp Telemann: Concerto in sol maggiore per violino, arca e basso continuo; Largo • Allegro • Andante • Concerto Violante Ernst Wallbach; Sinfonetti del Concerto del Wirttemberg diretti da Joerg Fowar)
- 20 - Il Melodrama in discoteca a cura di Giuseppe Pugliese**
- 21 - IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti
- 21,30 Il ritorno di Gorgia**
Due tempi di Carlo Testi
Compagnia di musica di Firenze della Rai con Lydia Alfonsi e Carlo d'Angelo
Carlo d'Angelo
Elena, figlia di Descaze Lydia Alfonsi
Lo Stragelo di Lantini
Cristina Frangola
L'Esposizione Leonora
Coda de Franco Marzulli
L'Ambasciatore Altesse
Regia di Ruggero Iacchi
Al termine: Chiusura

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 Archivio del disco
Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 (Un poco sostenuto) • Allegro Andante sostenuto • Un poco allegretto e grazioso • Adagio • Allegretto Andante • Poco più tosto • Concerto Royal (Pianissimo) diretto da Felix Wengertner)



Herberg von Karajan (15,30)

- 15,30 DER RING DES NIBELINGEN (L'anello del Nibelungo)**
Seconda giornata
Siegfried
Opera in tre atti
Testo e musica di RICHARD WAGNER
NER
Atto secondo
Siegfried
Il Vanden (Wotan) Thomas Steward
Zoltan Kelenes
Mime
Gernard Stotze
Kunze
Voci dell'accolto della foresta
Catherine Geyer
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan
- 16,45 Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in re maggiore K. 503**
- 17 -** Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 Listino Borse di Roma**
- 17,25 Mario Pagano, un riformatore illuminato del '700**
Conversazione di Giuliano Barberio
- 17,35 Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
- 18 - NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Quadrante economico**
- 18,30 Metafore sull'uomo meridionale**
Conversazione di Michele Novelli
- 18,35 Musica leggera**
- 18,45 Sessanta Sessanta**
Viziato su un tema di Frank Bridge op. 10 per orchestra d'archi

stereofonia

Stazioni spertimniali a modulazione di frequenza di Italia (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,8 MHz) - Torino (101,8 MHz)

ore 15,30 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

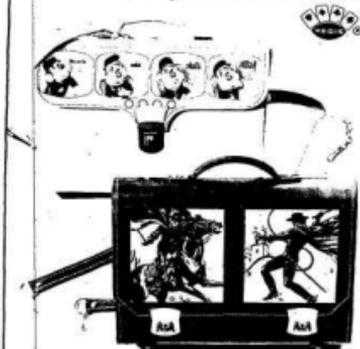
notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,06 Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su MHz 646 pari e su 205, da Milano 1 su MHz 890 pari e su 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta C.C. su MHz 6000 pari e su 41,50 e su MHz 8510 pari e su 31,50 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 archi e soloni - 2,36 Concerti per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interelli - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'opera alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari, in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

DOMANI IN GONG
Gli "esperti" del Piccolo Coro dell'Antoniano
e le "Supercartelle" REGIS



ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
di GIORNALI e REVISTE
Direttore:
Umberto e Ignazio Fragole
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Cossimanni, 26
servizio assistenza gratuita

**CAMERIERE
IL CONTO!
No mangiato
proprio bene con
orasis**
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovisive, registratori ecc.
● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi
● elettrodomestici per tutti gli usi ● cinescopi di ogni tipo, amplificatori,
organi elettronici, batterie, sintonizzatori, pianos, istrometri ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRESATE POI

ANDRE A BATE SENZA ANTICIPO
DIRIBITO L. 1.000 al mese
RICHIESTO SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
Della MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
10097 Roma - Piazza di Spagna, 4

LA MERCE VERGATA
A RITORNO SERVIZIO ● AL PREZZO PIÙ BASSO

ISTITUTO SUL ROSENBERG - SAN GALLO
(Svizzera)

LEGALMENTE RICONOSCIUTO - CORSI ESTIVI

Scuola media, Istituto tecnico commerciale e Liceo scientifico legalmente riconosciuti. Preparazione particolare recupero anni. Corsi di tedesco, inglese, francese, Sport, Internato maschile e pensionato femminile in Collegio internazionale, fondato nel 1868. Corsi estivi in luglio e agosto. Zona prealpina eccellente per vacanze.

Richiedere programmi Istituto Rosenberg, Sezione Italiana, San Gallo (Svizzera).
Il rappresentante dell'Istituto è a disposizione delle famiglie per consulenza ed informazioni: Studio Zerbi, via Ezo 24 - 00192 Roma, Tel. 352806. Egli potrà ricevere anche a Milano previa intesa telefonica.

martedì

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate,
in occasione della XXXV
Fiera del Levante

10-11,35 PROGRAMMA CINE-
MATOGRAFICO

18,15 GONG
Piemont - Bagno Mio - Car-
rarmato Perugini - Kopj

la TV dei ragazzi

VENEZIA: CINEMA E RA-
GAZZI

Film presentati nelle rassegne
cinematografiche di Vene-
zia

a cura di Mariolina Gamba
Realizzazione di Peppo Sacchi

Un amico di Ernesto Guida

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

BITT-TAC
(Bitter S. Pellegrino - Inver-
nizzi Strachinella - Zoppas -
Caramica Marazzi - Biscotti
Gerber - Diana)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Crema per calzature Oro Gu-
bra - Verano conetti - Bi-
scotti Prince)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Agip Big Bon - Confezioni
Cori - Sughl Star - Carney)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Locca Adom - (2) Ape-
riano Cynar - (3) Segreta-
rio internazionale Lana -
(4) Tin-Tan Alemagna - (5)
Gruppo Industriale Igno
I cartometraggi sono stati rea-
lizzati da: (1) Produzione Mon-
tagnana - (2) Studio K - (3)
Compagnia Generale Audiovisi-
va - (4) C.E.P. - (5) Gamma
Tv

21 -

**...E LE STELLE
STANNO
A GUARDARE**

(Stars look down)
di A. J. Cronin
Traduzione, riduzione, sce-
neggiatura e dialoghi di An-
tonio Giulio Majano

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Hudspeth Michela Malpassina
Armstrong Gianni Maviani
Adam Todd Tino Bianchi
Il guardiano Vasco Santoni
Soffrey Mario Valdemarin
Big Charley Gowen

Luigi Lorenzon
Richard Barras Enzo Teresio
Arthur Barra
Giancarlo Giannini

SECONDO

**21 - SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

INTERMEZZO
(Ideal Standard Riscaldamen-
to - Fior di Vita - Nagnati
Ono - Margherita Star On-
Gancia Americano - Diano)

21,15

IL LATO ANIMALE

Un programma di Emilio
Sanna
Prima puntata
L'aggressività
Regia di Ugo Palermo

DOREMI

(Faret Branca - Charme Al-
magna - Magazzini Stando -
Chevron Oil Italiana S.p.A.)

22,10 HAWAII-SQUADRA CIN-
QUE ZERO

Il pesce d'oro
Telefilm - Regia di Alvin
Ganzler

Interpreti: Jack Lord, James
Mc Arthur, Zula, Kam Fung,
Kaz Garas, Mary Dusey,
Paul Richards, Richard Den-
ning, Newell Tarrant, Maggi
Parker, Lorna He, Richard
Loo, Doug Mossman, Dou-
glas Cho, Mark Lebusa, Ed-
die Sherman, Jerry Tarantini
Distribuzione: CBS

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Slesano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewagter Spiel

Versicherungsgewinnel auf

am laufenden Band

Heute: Der Kuppelung -

Regie: Guyan York

Verleih: STUDIO HAM-
BURG

19,55 Za Gast in Südstei-
er

Das Eggental -

Regie: Pier Paolo Ruggieri-
ni (Wieserholung)

20,25 Kribzler am Messer

Filmbericht von Richard
Moster

Verleih: N. von IFAAM

20,45-21 Tagesschau



James Mc Arthur, interprete di "Il pesce d'oro" della
serie "Hawaii - squadra cinque zero" (22,10, Secondo)

14 settembre

... E LE STELLE STANNO A GUARDARE

ore 21 nazionale

Riassunto della puntata precedente

A Stesocci, la famiglia più importante è quella di Richard Barras, duro padrone della miniera. Ma sono poi tutte le famiglie dei minatori, e di Fenwick il cui capofamiglia,

Robert, è stato il promotore dello sciopero. I tre fratelli Fenwick fanno tutti il mestiere di padre e hanno diversi ambizioni ma, quella a parte, di lasciare assoluta-

mente la miniera. Un loro amico, Joe Gowlat, tipico arrampicatore sociale, è già partito per l'Ynecastil dove ha cominciato Jenny, un ambizioso piccolo-borghese.

La puntata di stasera

Joe Gowlat, pensionato da più di tre anni presso la famiglia di Jenny, a l'Ynecastil, è ormai stanco sia della fidanzata sia della fondaria che non soddisfa più le sue ambizioni. In questo stato d'animo egli, durante una passeggiata con Jenny, incontra il vecchio amico David che studia il per diventare insegnante. Joe lascia che David si innamori di Jenny, che non si oppone, e ne approfitta per lasciare anche il lavoro. Si trasferisce a Shiphead dove trova un lavoro redditizio: registralo le scommesse sui cavalli e le trasmette al suo principale. Dopo un breve periodo, scoprirà i suoi imbrogli, deve tornare a l'Ynecastil. David, insieme con Jenny, si trasferisce a Stesocci dopo aver ottenuto, per l'interessamento di Richard Barras, un posto di insegnante. Jenny viene accolta freddamente dalla famiglia di David e presto si rivela frettosa, disdegnando anche la compagnia del cognato Sam e della sua fidanzata, Angela, figlia di un pescatore. Frattanto in casa Barras, si accende il dissidio tra il padre e i figli. Questo avviene



Due interpreti del telemanzo: da sinistra, Maria Mantovani (nel ruolo di Mrs. Sunley) e Daniela Gogg (Sally)

per Hilda, divenuta amica di David, che vuole, inutilmente, convincere il padre a permetterle di studiare medicina, ma soprattutto per Arthur. Egli, infatti, che prende lezioni da David e si trova d'accordo con

lui sul problema delle misere condizioni dei lavoratori, tenta di opporsi al padre che ha deciso di far lavorare i minatori in una zona impraticabile. (Vedere sul telemanzo un servizio alle pagine 10-19).

IL LATO ANIMALE

ore 21,15 secondo

Il lato animale, un nuovo programma dei Servizi culturali Tv, a cura di Emilio Sama, consulente il prof. Danilo Maiorani, vuole essere uno studio del comportamento sociale degli animali come si associano, per esempio, come reagiscono all'ambiente. Le puntate del programma sono: "L'aggressività - che va in onda oggi - La vita sociale e Le basi del comportamento. Per la realtà

azione di queste trasmissioni è stato utilizzato sia materiale filmato sia straniero; sono stati intervistati inoltre i più importanti etologi del mondo (l'etologia è appunto la scienza che tratta il comportamento degli animali); nel primo numero rispondono i professori Konrad Lorenz, maggiore etologo vivente, dell'Istituto See Wägen; Adrian Kortland della Università di Amsterdam; il prof. S. A. Barnett dell'Università di Glasgow, Winne Ed-

wards dell'Università di Aberdeen in Scozia ed infine Dennis Morris, dell'Università di Oxford, autore del famoso libro La scimmia umana. Di particolare interesse le scene che mostrano come si manifesta l'aggressività fra gli animali (in forme violente quando debbono difendere il proprio territorio, quando debbono operare scelte affettive, ecc.), regulate da leggi istintive; inoltre vedremo le lotte di cervi, gabbiani, paguri, pesci.

HAWAII-SQUADRA CINQUE ZERO: Il pesce d'oro

ore 22,10 secondo

La polizia, che sta indagando sull'inspiegabile omicidio di una tranquilla casalinga cinese, che da alcuni elementi ritiene connesso con il traffico dell'oro nell'isola, si trova di fronte anche all'omicidio del presunto assassino della donna.

L'autopsia rivela tracce d'oro sotto le unghie della vittima. Mac Garret fa sorvegliare Farnetta giovane dal passato losco, che ha un'azienda per la pesca del tonno, alle cui dipendenze aveva lavorato l'uccello. Fargo risulta essere in combutta con altri individui e per pescare tutti con le mani nel sacco.

Mac Garret prepara una trappola. Una giovane ed affascinante agente di polizia in gonnella si finge coinvolta nel traffico d'oro e fa un'offerta molto vantaggiosa a Fargo, che per sganciarsi dai suoi abbocca. Il giovane delinquente alla fine verrà acciuffato dagli agenti della polizia.

TEXAS: Lo spirito di El Alamo

ore 22,20 nazionale

Per i Servizi culturali Tv, a cura del Servizio scienze umane e religiose, Antonello Brancati ha preparato un inchiesta sul Texas analizzando i motivi più profondi della contrastata realtà socio-economico-politica di questo Stato americano, il più grande dopo l'Alaska (conta ben 10 milioni di abitanti), il più ricco di risorse naturali (assicura il 45 per cento del petrolio statunitense), ma al

contempo lo Stato che racchiude le più paurose contraddizioni (un tasso su dodici è analfabeta), due le puntate di questo programma. La prima, che porta il titolo «Lo spirito di El Alamo» (il convento che per i texani significa «pausa o morte», le sue mura servono da baluardo ad una sparuta schiera di texani nella guerra ingegnerata con l'esercito messicano nel 1836) affronta il tema storico del Texas per poi analizzare gli argomenti più attuali

della società texana. Gli aspetti politico-sociali; il ruolo che il Paese svolge nel contesto globale americano; il folklore con gli immancabili rodei; la nuova ricchezza dei texani (diventati industriali del petrolio); la concentrazione del capitale nelle mani di pochi; i ranches (ne esistono ben 205 mila occupando gli otto decimi dell'intero territorio), ad infine i cow-boys, la figura più classica della pura tradizione del Paese. (Vedere articolo alla pagina 80).

domani sera in Carosello Ridolini-show con Febo Conti

tante risate
offerte dalla

BIC



questa sera intermezzo

drop

per Voi

centocinquanta negozi
confezioni e abbigliamento

RIELLO ISOTHERMO

gruppi termici a gasolio, a nafta e a gas
bruciatori di gasolio e nafta
radiatori e piastre radianti
circolatori d'acqua - termoregolazioni



Una gamma completa di prodotti
per ogni esigenza
nel campo del riscaldamento.

questa sera in TIC-TAC

questa sera in ARCOBALENO



Ecco la nostra "costola di mare",
nutriente, saporita, leggera, come una vera costola.
Garanzia dell'esperienza Nostromo che conserva sempre
intatto l'alto valore nutritivo del tonno e
delle proteine tipiche del tonno.



NOSTROMO

il tonno "semprebuono"

mercoledì

NAZIONALE

Per Bari e zone collagate,
in occasione della XXXV
Fiera del Levante

10-11.20 PROGRAMMA CINE-
MATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18.15 NEL PAESE DEI PIRIM-
PILLI

Lo starnuto del Monte Pirim-
pione
Testi di Gici Ganzini Gra-
nata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

GONG
(Neosqu Nestlé - Astucci
scicolotti Regis)

18.45 I MILLE VOLTI DI MISTER
MAGOO

Un cartone animato presen-
tato da Henry G. Saperstein
Sesta puntata

I tre moschieri

Seconda parte
Regia di Abe Leviton
Prod.: Upa Cinematografica
Inc.

GONG

(Spic & Span - Formaggio
Mio Localelli - IAG/IMS Mo-
bit)

19.15 THIBAUD, IL CAVALIERE
BIANCO

Quarto episodio
Lo scorpione
Interpreti principali:
Thibaud André Laurence
Blanchot Raymond Maunier
Regia di Joseph Drimal
Distr.: Le Réseau Mondial
TV

ribalta accesa

19.45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Riello Bruciatori - Maiden-
form - Transformabili Lukas
Steddy - Castor Elettrodomes-
tici - Confezioni Marzotto -
Milhana De Luxe)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Ujmon - Amaro Don Bairo -
Cucine componibili Salvarani)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Conti-Totocalcote - Torneo No-
stromo - Novissima Enciclo-
pedica Università Curcio - So-
le Plast)

20.30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Bic - (2) Candy Elettro-
domestici - (3) Confezioni
Arrigoni - (4) Giovanni Bes-
setti - (5) Amaro Petrus
Boonekamp
I cartonestragi sono stati rea-
lizzati da: 1) Slogam Film - 2)
B.B.E. - 3) Film Makers - 4)
Unionfilm P.C. - 5) Gamma
Film.

21 -

L'INDIA FANTASMA

Diario filmato di Louis Malle
Seconda parte

La libertà di pregare
Edizione italiana a cura di
Sergio Bertino e Tiziano Ter-
zani

DOREMI

(Il Distan - Fressastella Sim-
oniani - Ultrarapida Squibb -
Confezioni Abital)

22 - MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e
dall'estero

BREAK

(Negoli Alimentari Desper -
BP Italiana)

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT



SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Aerolinee Itavia - Cere Emul-
sio - Brandy Florio - Dentifri-
co Unibrat - Sano stovig-
lie - Biscottini Nigoi - Bu-
toni)

21.15

K2 + 1

IL DECIMO MARITO

Soggetto e sceneggiatura
di Alan Hackney, Francesco
Milizia, Biagio Proietti
Personaggi ed interpreti:
Kathy Alice Kessler
Alberto Johnny Dorelli
Audy Ellen Kessler
a con: Giuliana Rivera, Pisto-
Giusti, Michele Piccolo, Sal-
vatore Castellani, Alisa Miranda,
Elisa Arrigoni, Patrizia Arrigoni
Regia di Luciano Emmer

Settimo ed ultimo episodio
(Una coproduzione IRI-Radiote-
levisione italiana - EXPO Film-
DOREMI)

(Casa Vinicola Flli Castagna
- Formenti - Fests Snack Fer-
rero - Orologi Talar)

22.05 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti te-
levisive europee
La ARD, la BBC, la BRT-
RTB, la NCVF, la ORF, la
SRG-TSI-SSR e la RAI
presentano da

ESSEN (Germania Federale)
GIÖCHI SENZA
FRONTIERE 1971

Torneo televisivo di giochi tra
Belgio, Francia, Germani-
a Federale, Gran Bretagna,
Olanda, Svizzera e Italia

Incontro finale
Partecipano la città di:

- Ostenda (Belgio)
- Le Mans (Francia)
- Offenburg (Germania Fede-
rale)
- Blackpool (Gran Bretagna)
- Alphen Aan Den Rijn (Olan-
da)
- Willisau (Svizzera)
- Riccione (Italia)

Commentatori per l'Italia
Rosanna Vaudetti e Giulio
Marchetti

Regia di Gunter Hasser



Louis Malle è l'autore del diario filmato «L'India fan-
tasma», in onda alle ore 21 sul Programma Nazionale

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Svizzera

ZENDER BOZEN
SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19.30 Für Kinder und Jugendliche
Atlas und die Wunderlampe
Es sprach:
Das Biedersteiner Puppenthea-
ter
1. Teil
Regie: Hermann Weingartner
Vorher: TELEPOOL:
Der Junge und sein kleiner
Bär
Eine Filgeschichte in Fort-
setzungen
3. Folge: - Sampo und Koto
in der Stadt -
Regie: Hans Zide und Karl
Zaki
Vorher: BETA Filme

20.30 Märchen in Indien
Filmdrehort aus der Reihe
- Märchen der Welt -
Vorher: OSWEG

20.45-21 Tageschau

L'INDIA FANTASMA: La libertà di pregare

ore 21 nazionale

Louis Mallé, dopo averci dato delle immagini sul costume e il colore della popolazione indiana, in questa puntata affronta il problema della religione. Innanzitutto ci parla delle religioni-oppio, con i suoi riti bezzarri, i suoi gesti senza dubbio ciromaneschi, i suoi tabù, i suoi feticci. Ma che significato ha la religione per l'indiano? E senza dubbio abbiamo domande che questa è la sola via d'uscita, la passione mistica per questa gente, la esclusività scappatoia per la

maggior parte degli indiani. Rappresenta tutt'ancora certa, un rifugio, una sicurezza nonché una dura sfida alle angosce di una vita quotidiana mostruosa. Il regista francese subito dopo ci parla della religione intesa come unica forma di accettazione, con i faticosi e i sacerdoti erranti per le sperdute strade dell'immenso Paese. Ma quali sono gli aspetti più significativi della religione indiana? Secondo Mallé, il motivo più suggestivo consiste nel fatto che la religione in India è strettamente individuale: è un dialogo personale

e diretto, un rapporto esclusivo con la divinità. Gli indiani, che sembrano inerti di fronte alle sventure della loro vita, in campo religioso si trasformano radicalmente dando prova di un'audacia di spirito, di una personalità e di una inventiva davvero stupefacenti. Con la religione cercano l'immortalità, « l'emancipazione » della vita, cercano la vera assistenza dal momento che si accorgono di essere negati a tutto, schiavi di un'esistenza dura ed insignificante. L'edizione italiana è di Sergio Bertino e Tiziano Terzani.

K2+: il decimo marito

ore 21,15 secondo

Settimo e ultimo episodio: rimasta sola e cassa di un disguido su un aereo diretto a Nizza, una felle due gemelle fa conoscenza con una stravagante miliardaria che si prepara a solennizzare con una festa la perdita del nuovo marito, saldato in aria col suo aereo privato mentre si accingeva a fuggire con l'omone. In breve tempo le due donne diventano amiche e la miliardaria le parla delle grandi ricchezze, tra cui una miniera d'oro, lasciatale dal suo primo marito con una clausola contrattuale: la miniera è destinata a quello dei suoi successori (leggi nuovo marito) che fosse riuscito a resistere per un anno intero ad una donna simile: ma nessuno degli otto successori ha resistito. Immediatamente la gemella formula un piano d'azione: costringere Alberto a sposare la miliardaria ed a resistere almeno un anno. A Nizza, comincia il piano alla scurella e, d'accordo con lei, presenta Alberto come cantante alla miliardaria, perché se ne invaghisca: l'impresa sembra essere avviata bene anche perché Alberto, ignaro di essere strumentalizzato, fa breccia con la sua voce nel cuore della miliardaria. Ma presto nascono le difficoltà per l'intervento di un rivale e prende il via una serie di misteriosi eventi tra i quali un delitto inesplicabile.



Johnny Dorelli con le Kessler in una scena del telefilm

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1971



Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti sono i due commentatori del gioco per l'Italia

ore 22,05 secondo

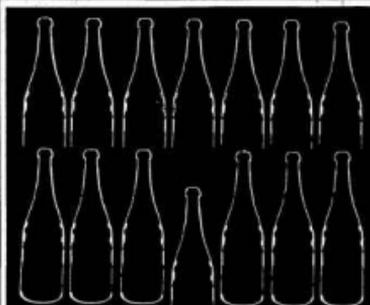
Questa sera finalissima in ripresa diretta da Essen, in collegamento con Bogalovna, Marocco e Paesi della Scandinavia, oltre si intende con l'intera rete europea. Si calcola che i telespettatori saranno almeno 180 milioni. A

rappresentare l'Italia è la squadra di Riccione che ha ottenuto il miglior punteggio rispetto alle altre formazioni italiane. « Come se la caverà l'Italia in questa finalissima? ». Risponde l'allenatore di Riccione: « Nessuno può dirlo anche perché in questi giochi ha un notevole ruolo la fortuna ». (Vedere articolo alle pagine 22-23).

OGGI IN GONG Gli "esperti" del Piccolo Coro dell'Antoniano e "I Sagomati" REGIS



TUTTI I MIEI CONGREGATI CE L'HANNO...
E' UN ASTUCIO FANTASTICO...
E TU HAN SEN SCELTO IL MIO "SAGOMATO"?
AH, SE AH REGALASSERO QUELLO DI GIRO...



Scegliere un vino è
un'arte
Vini
CASTAGNA
i più scelti

questa sera in "do re mi"
2°

RADIO

mercoledì 15 settembre

CALENDARIO

Il SANTO: S. Vergine Addolorata.
Altri Santi: S. Nicola, S. Gaetano, S. Melitina, San'Albino, Sant'Europa, S. Caterina.
Il sole sorge a Milano alle ore 7,02 e tramonta alle ore 19,36; a Roma sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 19,19; a Palermo sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 19,15.
RICORRENZE: In questo giorno, nel 1945, muore a Milano il oppositore Antonio von Weizsäcker.
PUBBLICITÀ DEL GIORNO: Si sa bene che l'ambizione può strisciare e volare. (Blue)



Gastone Moschin, protagonista con Paola Pitagora dell'originale «Calamity Jane», di cui va in onda la 15ª e ultima puntata alle ore 15,10 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 20,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. «La società del benessere» e i problemi a cura di Spontano Luvarini. «Dare vite agli altri», note mediche del Prof. Fausto Sgilli. «Penale della sera». 22 Trasmissioni in altre lingue. 21,45 Audizione Pacifica. 22 Santa Radio. 22,15 Kommt zur Hilfe. 22,45 Vital Christiani. Quattro. 23,30 Extratexti y comentarios. 23,45 Noticias di Orizzonti Cristiani (Su G. M.).

radio svizzera

MONTEGENERI

Il programma
7 Musica ritardata - Notiziario. 3,20 Concerto del mattino. 8 Notiziario. 8,30 Canzoni di ieri. 10 Sport. 11 Arti e lettere - Informazioni. 8,05 Musica varia. 18 Radio matina. 19 Musica varia. 13,30 Notiziario - Attualità - Spagnolo - Corsi. 14,05 Casti del Fur West. 14,20 Confraternita Quartet diretto da Attilio Donadio. 14,49 Orchestra varia - Informazioni. 15,00 Radio 24 - Informazioni. 17,05 Le Muse. Antico di Garbivita Baldini. Regia di Vittorio Ottino. 18 Radio giovani - Informazioni. 18,25 Band stand. Musica popolare per tutti a cura di Paolo Lotti. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 20 Valzer varesini. 20,19 Notiziario - Attualità. 20,45 Melodie a canzoni. 21 Orizzonti. Notiziario e prediche di casa nostra. 21,20 Canzoni vari e canzoni. Varie di novità discografiche. Incontro con la Vera Firenze. 22 I grandi cicli dommatici. La riforma prelatrice e la cura di Francesco Travaglio. Maria Letera

- Informazioni. 23,05 Orchestra Radioas. 23,30 Riti. 24 Notiziario - Cronache - Attualità. 0,25-1 Notturno musicale.

Il programma

15 Radio Suisse Romande. «Midi musicale». 15,10 Dalla RDRS: «Musica parolizzata». 18 Radio della Svizzera italiana - Musica di linea portoghese. 19 Giorgio Federico Ghedini. Quattro titoli su testi scelti per due voci e pianoforte (Boris Hertzka); soprano: Luciana Turcolini. Il soprano, Luciano Spitzer, pianoforte: Carlo Davide Fabrice. Cantata per tre voci maschili e basso strumentale (Herbert Handl; tenore: Fred Rogghe; baritone: James Loomis; basso: Giorgio l'Austro). 19 Radio giovani - Informazioni. 19,30 Johann Sebastian Bach. Concerto per la memoria per violino, viola da gamba e basso continuo (Susanne Lutenbacher; violino: Johannes Koch; Jostein Hæfner; viola: Hugo Rul; clavicembalo). Sonata n. 2 in re minore per flauto, viola da gamba e organo positivo (Manoel Lannes; flauto: Michel Chappin; organo positivo: Raphael Paroli; viola da gamba) 20 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 20,30 Trasm da Berna. 21 Cinema sufilmato. 21,15 Festival del nostro secolo presentata da Ermanno Brera. 21,45 Concerto. 22,15 Festival di Bayona 1971. Solange Ancona. «Chiracivi» (Complesso Musica Viva Paganini diretto da Zbyněk Vaspourek). Ludovico Rogghe. «Dreiplus» (Solisti Vessali dell'ORTF diretti da Marcel Conzatti). 22,49 Reportage. 23,15 Agorà. 23,15 Musica sinfonica ritardata. 23,25-30 Idee e usanze del nostro tempo.

RAZIONALE

6 - Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
W. A. Mozart: Concerto in re bemolleg. K. 487 per orchestra. Gio: V. Boccherini: Orchi. da Camera di Leonardo da Vinci (1800).
Soprano: Olimpia, aria (Orchi. Sinf.).
Violino della RAI dir. F. Scialoja.
O. Rappelli Rosazza, Sinf. per orchestra (Orchi. Sinf. di Torino della RAI) dir. M. Rossi.

6,54 Almanacco

7 - Giornale radio

MATTUTINO MUSICALE (1 parte)
H. Wagner: La Walkiria (scanzonato dal fuoco) (Orchi. Sinf. di Colonia dir. C. Münch).
L. D. Scintakovic: L'isola della luna su testo di G. Schlegel. Orchi. di Londra dir. J. Martini.
M. P. Lepetit: Signorilità per orchestra da camera (Orchi. A. Scarlati) di Napoli della RAI dir. N. Sanzogno.
A. Dvorak: Danza slava in do maggiore (Orchi. Filaria, di Berlino dir. H. von Karajan)

8 - GIORNALE RADIO
Sui giornali, stamane

LE CANZONI DEL MATTINO
Imenico: Un nonno speciale (Enzo Jannacci) • Nostro-theodora: Il mio aprile (De Zancan) • De Curtis: Non scorderò di me (Sergio Lazzaro) • Anvorgio-Mariano: Un qualunque (Gianna Vanni) • Tullio: Alla che vive Luisa (Luca Laurenti) • Salsola-Moggi-Berry: Azzurra scaglie (Luisa Laurenti) • G. Casanova: Siss: Nappitara (Roberto Marelli) •

13 - GIORNALE RADIO

13,15 RENATO RASCEL presenta: Cubetto di ghiaccio
Un programma di O'Ziavi e Lioanello con Marina Maffei, l'Orchestra diretta da Ugo Tommaso Regia di Arturo Zanini

14 - Giornale radio

14,00 Zibaldone italiano
(1 parte)
Piero (Pregadio) • Il valore diventato... (Giovanna) • Mezzanotte (Alberto Anelli) • Amor vero (Mina) • La signorina Tera Roli (D. Neri Rosso) • Rosa bianca (Grazia Tordini) • Le ballate caporali (Gigi) • Capelli biondi (Gita Tordini) • Come bella (Gita Tordini) • Restare bambino (Il Dik Dik) • Il re di amore (Romana Fratello) • Remember bandiera (Pier Luigi) • Saluto d'onore (Due altri, Alberto Sisti e Tini) • Come bella (Mina Medico) • Manuzetta (Roberto Marelli) • Gli occhi miei (Frank Paur)

15 - Giornale radio

15,10 CALAMITY JANE
Originale radiofonico di Mario Giarola e Vittoriano Vighi - Compagnia di prosa di Torino della cura di Paolo Pitagora e Gastone Moschin - 15ª ed ultima puntata - Regia di Vilda Curio

19 - ENRICO CARUSO

Indagine su un mito
a cura di Rodolfo Cellati
Seconda trasmissione

19,30 Musical
Canzoni a motivi da celebri commedie musicali
Colored people, da «Hair» • E' l'ama, mi • R. Bagnasco • Maria, da «West Side story» • Roma non fu la storia con Paolo Pitagora e Gastone Moschin • R. Bagnasco • Maria, da «West Side story» • Roma non fu la storia
Hella, Dolly, della commedia musical «Romana» • Come bella, where you live, da «My fair lady» • It's love, da «Wonderful town» • Bide me, da «Crazy girl»

19,51 Sui nostri mercati

20 - GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Yamilè sotto i cedri

Adattamento radiofonico in due tempi di Robert Vigny dal romanzo di Henry Becque.
Traduzione di Lidia Locatelli
Compagnia di prosa di Firenze
RAI con Maurizio Dolfin, Paolo Carlini e Franco Volpi
Il presentatore Giampaolo Bonaffini
RAI con Maurizio Dolfin, Paolo Carlini e Franco Volpi
Bianca

Cahn-Gentile-Van Heusen: Milla (Giulietta Crispanti) • Quartet: Presenti presenti (Enzo Quattrone) • Massimo-Pastorelli: In coming home (Paolo Mariani)

9 - Quadrante

15 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Achille Millo
Speciale GR (10-10-15)
Fatti e usanze di col si parla
Prima edizione

11,25 Il Trovatore

Dramma lirico in quattro atti di Salvatore Cammarano
Musica di GIUSEPPE VERDI
Atto primo
Il Conte di Luna. Riccardo Scalfaro
Fernando. Giuseppe Di Stefano
Manrico. Francesco Zaccaria
Ines. Luisa Villa
Direttore Herbert von Karajan
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano

12 - GIORNALE RADIO

12,10 «In diretta» da Via Asiago
ENRICO SIMONETTI e l'Orchestra di Roma Moderni (Enzo Quattrone) e i Cantori Moderni di Alessandria
12,44 Quadrioglio

15,30 ZIBALDONE ITALIANO (1 parte)

15,45 CONSUELO
di George Sand - Adattamento radiofonico di Danilo Pellegrini - Compagnia di prosa di Torino della RAI - 1ª puntata - Regia di Marco Visconti
Programma per i piccoli
La ragnatela della fantasia a cura di Bianca Maria Mazzolini
Flabe di Anna Luisa Meneghini
Partecipano Enzo Quattrone, Regia di Rogger Winter

16 -

16,20 PER VOI GIOVANI - ESTATE
di Paolo Giacconi e Mario Luzzatto Fogli
Anderson: Look into the sun (Bianca Maria Mazzolini) • There is hope, Nothing to lose (Enzo Quattrone) • Ancora e ancora (Enzo Tullì)
Nell'intervallo (ora 17):
Giornale radio

16,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

16,30 I tarocchi

16,45 Bianco, rosso, giallo
Incontri turistici con cittadini tedeschi a cura di Ida Maria Plattnerberg - Realizzazione di Renato Parascandolo

Leo Gaverio
Wanda Passarini
Gianfranco Luigi
Enzo Quattrone
Sebastiano Calabro
Bianca Gilvan
Franco Luzzi
Giacinto Paganini
Vincenzo Marconi
Adriano Carrozzini
Nephty
Vittorio Dorati
Regia di Guglielmo Morandi

21,30 Santo e Johnny, Ferrante & Teicher

21,50 CONCERTO DEL TRIO ITALIANO D'ARCHI

Ludwig van Beethoven: Sonata in re maggiore op. 8, Marco (Allegro) - Adagio - Minuetto (Allegretto) - Gio: Scherzi (Allegretto molto) - Adagio - Adagio molto-Adagio molto-Più piano - Andante quasi allegretto - Adagio (Allegro) (Franco Cui, violino; Bruno Giuranna, viola; Giacomo Crana, violoncello)

22,20 Intervallo musicale

22,30 Parlino di: la pietra malata

22,35 MUSICA POPOLARE UNGHERA

23 - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma. A cura di Gina Franco - 1° programma di domani - Buonnotte

SECONDO

- 6- IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Audisio Maczetti**
Nell'intervallo (ora 8,30): Bollettino per gli naviganti - Giornale radio - **Giornale radio** - A. Terzani;
7.30 **Canzoni viaggianti** - Fiat
7.40 **Buon giorno con Domenico Modugno, Maurizio e Fabrizio**
Modugno, Yocchia Iac - Pizzaggio-Modugno, Come sarà? La gabba - Fiat-Modugno, Amore loro mio - Eros-Rossini-Modugno, Una blu - Busi-nacci-Modugno, La lontananza - Modugno-Fabrizio, Canzoni viaggianti - Modugno - Farnesi-Fabrizio - Neri - Al-bano-Fabrizio, Salsina e ritorno - Inverizzi - Susanna Argentato
8.14 **Musica espresso**
8.30 **GIORNALE RADIO**
8.40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHE-STRA (1 parte)**
9.14 I tapocchi
9.30 **Giornale radio**
9.35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHE-STRA (II parte)**
9.50 **REALTA' E FANTASIA DEL CELE-BRE AVVENTURIERO GIACOMO CASANOVIA**
Originale radiofonico di Adolfo Mor-icchioli e Compagnia, con la Firma della RAI con Renzo Ricci e Warner Bertoglio
12.10 **Giornale radio**
Giacomo Casanova Renzo Ricci

- 13.30 GIORNALE RADIO**
13.45 Quindrampe
14.14 **COME E' PERCHE'** - Corrispon-denza su problemi scientifici
14.05 **Su di giri**
All'ohore (Passoli) - Veritas adagio (Mazzanti) - Tuta blu (Domenico Mo-dugno) - Euforia rainbow (Black Swan) - Amore dentro qui fazzele (Ogilvio Cinquetti) - Il re per voi (Robt Dylans) - Italo (Lucio Dalla)
14.30 **Giornale radio**
14.35 **Giornale radio**
14.40 **INTERMEOZZO**
Lover (Arthur Mantovani) - Strangers in the night (Mantovani) - Loro e noi (Cassidy) - In no one's heart (Pino Calchi) - Brazil (Piero Ferroni) - C'est le beau Carnaval - This girl is in love with you (The Fly-ing Saucers) - Check to check (Mich-ael Lightfoot)
16.05 **Pomeridiana**
Un abbraccio no viola (Giuseppe Altan) - Se non vedo un film (Aldo Baccini) - Sur note innoce (Aldo Baccini) - Non sale la scialuppa (Franco Varesi) - Madonna (Tiziana Sestini) - Non ti scappa (Franco Varesi) - M. viene da piangere (Men-

- 19.05 Angeli presento:**
«C'E' UNA CHIESTITA» - con Ombra Fagnano e Maria Biosa
Realizzazione di Gianni Casale
19.15 **RADIOISERA**
19.30 **Quadrifoglio**
20.10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
«Una Opera»
20.30 **Star Karsten, Jack Teagarden e Pee Wee Russell**
21.10 **Callie - da Milano**
RADIOCRONACA DELL'INCON-TRO
Inter-AEK
di Alessio
«LA COPPA DEI CAMPIONI
Radicronista Enrico Ameri
23 - Bollettino per i naviganti
23.05 **UNA CARRIERA SENTIMENTALE: VITA DI GEORGE SAND**
Originale radiofonico di Aniello Miccì
11° puntata - «Un Inverno a Malin-za»
Autore Andrea Matteucci
Musiche Iriete Occhini
Copista Warner Bertoglio

- Giacomo Casanova, giovane
Walter Bertoglio
Montyger De Bernis
Romano Malagola
De Chiochi
Vittorio Donati
Verona
Gianfranco Omboni
Cataldi
ed infine, Alessandro Berti, Gianni Giacchetti, Claudio Gaspari, Ugo Vicedomini, Marcello Vercelli, Graziella Raccugli, Valdes Colla
10.05 **INVERIZZI MILANO ARANCO**
«CANZONI PER TUTTI»
Misteriosa Roma. La mia vita è una giostra (Dada) - C'entrano-Allan-co - Cantabile - Insieme - Insieme - Tenco: lo si (Domenico Modugno) - Salsina e ritorno (Roberto) - Pico-Argento-Corti-Panzeri - La pioggia (Gianni Cinquetti) - Da Andra, Anzora che vuoi, amore che vai (Fabrizio De André) - Mogol-Battisti: Per te (Patty Pravo)
10.30 **Giornale radio**
10.35 **Otto piste**
Un programma a cura di Cesare Gagli e Luigi Grillo
Nell'intervallo (ora 11,30):
Giornale radio
12.10 **Trasmissioni regionali**
12.30 **Giornale radio**
12.35 **Aito gradimento**
Renzo Arbore e Gianni Bon-compagni
- **Hotelli italiani**

- no Farini) - Antimo veneziano (Fausto Pappalardo) - La guerra del sole (Tony Del Monaco) - Arabella Crindler (Mina D'Abri) - Tertia vigilia di lei (Pappalardo) - Se non si amore (Nitty) - Ballad of easy rider (James Last) - Cosa non pagherai (Le Voci Blu) - Si yourself down (Simples Sister) - Gli occhi di quella (Dini D'Onofrio) - Quanto la bella l'ovra (Alberto) - (Pisani) - Leadbelly (Domenico Modugno) - Mezzanotte (Luciano Anelli) - Don't put me on trial no more (Walter Mancini) - La fiducia (Fausto Cigliano) - All'andrea (Pappalardo) - Let's be (Frank Roemer) - Il donabate (Antonio) - La pianura (Mina) - Put your hand in the hand (Frank) - Che succede dentro me (The Shermans) - I will drink the wine (Frank Sinatra) - La casa di sempre (Il Nuovo Angel) - Chissà chi sei (Raffaella Carrà) - Walk on by (Burt Bacharach)
Nell'intervallo:
(ora 16,30 e 17,30): **Giornale radio**
18.05 **COME E' PERCHE'** - Corrispon-denza su problemi scientifici
18.15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri
18.30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18.45 **Allegro Ippolitico**
Mercoledì (Maria Rinaldi) - Sal-tarello 3000 (Erosolini) - Divertente (William Alderson) - A brupolito (Walter Bertoglio) - Scherzo-Tarantella, op. 16 (Pietro Walleurus)

- Merric
Sebastian Cabot
Corrette
Vivido Mattacci
Charlotte
Antonella Della Porta
23.20 **Del V Canale della Fildifiosione**
Musica leggera
24.00 **GIORNALE RADIO**
Merric
Sebastian Cabot
Corrette
Vivido Mattacci
Charlotte
Antonella Della Porta
23.20 **Del V Canale della Fildifiosione**
Musica leggera
24.00 **GIORNALE RADIO**
Merric
Sebastian Cabot
Corrette
Vivido Mattacci
Charlotte
Antonella Della Porta
23.20 **Del V Canale della Fildifiosione**
Musica leggera
24.00 **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 - TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9.25 **Benvenuto in Italia**
9.35 **Bertoli Brecht** e il teatro del dia-logio
Conversazione di Enzo Ranzi
10- **Concerto di apertura**
Carl Maria von Weber. Tiro in sol minore op. 63 per flauto, violoncello e pianoforte. Allegro moderato - Scherzo - Andante - Fugato (Allegro) (Richard Adair, Flauto; Terence Will, violoncello; Lester Cronson, pianoforte) - Antonio Albertoni. Quartetto op. 35 per pianoforte, flauto, clarinetto, tromba e fagotto. Allegro non troppo - Scherzo - Andante - Allegro appassionato (Piero Iac, pianoforte; Severino Gazzelloni, flauto; Giacomo Ceccaruzzi, corno; Carlo Tomasi, fagotto)
11- **I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore: Allegro - Adagio - Allegro - Allegro (The Philharmonia Orchestra diretta da Otto Klemperer). Concerto in do minore per due clavicembali e orchestra (Allegro - Andante - Allegro assai (Clavicembali: Isolda Allegri e Hans Placik; Orchestra: The Staatskapelle di Dresda diretta da Kurt Redel)

- 13 - Intermezzo**
Johann Adolph Hess: Amos Brocker: Simphonie Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Bruckner-Rüggeberg - Max Bruch: Concerto n. 1 in sol minore per violino e orchestra (Violinista Igor Oistrakh - Orchestra Philharmonica diretta da David Oistrakh) - Peter Iljich Ciaikov: Il lago dei cisconi - Concerto da balletto op. 30 (Orchestra Sinfonica della Filarmonica Nazionale di Varsavia diretta da Witold Rowicki)
14- **Pezzo di bravura**
Jozef Mouchales: Dagi Stele di performance op. 20 (Pavane Christian Eichen-baum) - 19 (Marina Tico) - Stephen Holroyd: Dagi Stele di performance op. 20 in re minore - n. 8 in la maggiore - n. 11 in re maggiore - n. 12 in re maggiore - n. 13 in re maggiore - n. 14 in re maggiore - n. 7 in re maggiore - n. 7 in re maggiore - n. 7 in re maggiore (Pavane Feilich)
14.30 **Listino Borsa di Milano**
14.30 **Maladromma in sintesi**
FORTUNO
Musica di quattro atti di G. A. de Callifera - R. de Piero (G. Le chardier) - di Alfred de Maesset
Musica di André Messager
Liliane Berlon
Fontana
Michel Dema
Maurice André
Jean-Christophe Bonini
D. Hecouart
Pierre German

- 19.15 Concerto di ogni sera**
Carl Nielsen: Concerto op. 39 per violino e orchestra (Piero Iac, Violinista Ombra Fagnano) - Puccini adagio - Rondo (Violinista Tior Varga - Orchestra Herbe - Danese diretta da Jerry Grankov) - Gustav Mahler: Lieder senza parhender (Cantante Woro, organo Subito, bicchieri martelli - Gung haud - Morgen aber Fall - Ich hab' gehört - Mein Herz - Die zwei Massen Auer (Baritone Dietrich Fischer-Dieskau) - Orchestra Philharmonica diretta da Wilhelm Furtwängler)
20.15 **LA FILOSOFIA DELL'INDIA**
7. La dottrina Ganesa
e cura di Oscar Iotto
20.45 **Idee e fatti della musica**
21 - **GIORNALE DEL TERZO** - Sette atti
21.30 **QUARTETTI PER ARCHI DEL NO-VICENTINO**
Nonna trasmissione
Albert Roussel. Quartetto in re maggiore op. 45; Allegro - Poco Adagio - Andante - Allegro vivo - Allegro moderato (Quartetto Lorenzetti) - Darius Milhaud. Quartetto a 4 in re bemolle maggiore. Modérément assés - Doux et sans loto - Lento - VII et per (Quartetto d'archi Drossa) - Benjamin Britten. Quartetto in re maggiore op. 20; Andante; Allegro; Andante; Allegro - Andante; Andante - Andante cantato - Motta vivace (Quartetto German)
Al termine: Chiusura

- 11.40 **Musiche italiane d'oggi**
Luigi Manenti. Tiro in sol minore. Ma-doramento mosso - Tempo troppo lento - Vivo e impetuoso (Fino Chio di Milano; Mauro Calzavara, violino; Gil-berto Manzoni; Roberto, Loris, Leonard, pianoforte)
12- **L'informatore etnomusicologico a cura di Giorgio Masetti**
12.20 **Musiche parallele**
Leopold Mozart. La corsa in slitta (Pa-vimento di Alfred Preiser e Agnese Hartung). Allegro maestoso (tonato) - Allegretto (La corsa in slitta) - Andan-te molto (La giovane signora venen-te di frodo) - Minuetto (Viva il ballo) - Rondo. Allegro (Fino del ballo) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radio televisione italiana diretta da Piero Bellugi) - Wolfgang Amadeus Mozart: Le passeggiate in slitta, K. 605 (Vienna Mozart Ensemble diretto da Willy Boskovich) - Fritz Jo-seph Haydn: Filonaturistico. Sembrava in do maggiore per strumenti a fiato (de Filonaturistico). Alla marcia (Allegro) - Andante - Fuga (Allegro) - Andante - Minuetto I e II (Allegro) - Vivace, alla marcia (Allegro) (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radio televisione italiana diret-ta da Heinz Freudenher)

- 13.30 Concerto di apertura**
Orchestra de l'Association des Concerts Colonia dirigta da Pierre Derava
13.30 Concerto di apertura
Irish Ireland
Fetura's child (Pavane Alan Rowlands). Epich March (Orchestra London Philharmonic diretta da Adrian Boult) - Concerto in re bemolle maggiore (Orchestra Sinfonica di Varsavia) - Concerto di balletto op. 30 (Orchestra Sinfonica della Filarmonica Nazionale di Varsavia diretta da Witold Rowicki)
14.30 **Pezzo di bravura**
Jozef Mouchales: Dagi Stele di performance op. 20 (Pavane Christian Eichen-baum) - 19 (Marina Tico) - Stephen Holroyd: Dagi Stele di performance op. 20 in re minore - n. 8 in la maggiore - n. 11 in re maggiore - n. 12 in re maggiore - n. 13 in re maggiore - n. 14 in re maggiore - n. 7 in re maggiore - n. 7 in re maggiore - n. 7 in re maggiore (Pavane Feilich)
14.30 **Listino Borsa di Milano**
14.30 **Maladromma in sintesi**
FORTUNO
Musica di quattro atti di G. A. de Callifera - R. de Piero (G. Le chardier) - di Alfred de Maesset
Musica di André Messager
Liliane Berlon
Fontana
Michel Dema
Maurice André
Jean-Christophe Bonini
D. Hecouart
Pierre German

- 19.15 Concerto di ogni sera**
Carl Nielsen: Concerto op. 39 per violino e orchestra (Piero Iac, Violinista Ombra Fagnano) - Puccini adagio - Rondo (Violinista Tior Varga - Orchestra Herbe - Danese diretta da Jerry Grankov) - Gustav Mahler: Lieder senza parhender (Cantante Woro, organo Subito, bicchieri martelli - Gung haud - Morgen aber Fall - Ich hab' gehört - Mein Herz - Die zwei Massen Auer (Baritone Dietrich Fischer-Dieskau) - Orchestra Philharmonica diretta da Wilhelm Furtwängler)
20.15 **LA FILOSOFIA DELL'INDIA**
7. La dottrina Ganesa
e cura di Oscar Iotto
20.45 **Idee e fatti della musica**
21 - **GIORNALE DEL TERZO** - Sette atti
21.30 **QUARTETTI PER ARCHI DEL NO-VICENTINO**
Nonna trasmissione
Albert Roussel. Quartetto in re maggiore op. 45; Allegro - Poco Adagio - Andante - Allegro vivo - Allegro moderato (Quartetto Lorenzetti) - Darius Milhaud. Quartetto a 4 in re bemolle maggiore. Modérément assés - Doux et sans loto - Lento - VII et per (Quartetto d'archi Drossa) - Benjamin Britten. Quartetto in re maggiore op. 20; Andante; Allegro; Andante; Allegro - Andante; Andante - Andante cantato - Motta vivace (Quartetto German)
Al termine: Chiusura

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (160.9 MHz) - Milano (162.2 MHz) - Napoli (162.5 MHz) - Torino (161.8 MHz).
ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.
notturno italiano
Dalle ore 0,00 alle 5,50: Programmi musicali e notturni trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari e su 337,5, dalle stazioni di Castelluccio di Stabia (162.5 MHz) e su 69,5 su kHz 915 pari e su 313,5 dal II canale della Fildifiosione.
0,06 Musica per tutti - 1,08 Night club - 1,36 Radio Italia - 2,04 Contratti musicali - 2,28 Canoscito di canzoni - 3,06 Musica in collettiva - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro per-programma musicale - 5,06 Musica per un biennio.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30

questa sera alle ore 21
millefrutti
 in
Carosello

con
 Giampiero Albertini e
 Ugo Fangareggi in...

...siete anche voi degli egoisti?



È iniziata una nuova serie di Caroselli: "Gli egoisti".
 Chi sono gli egoisti? E perché? E quanti?
 Lo saprete stasera... se guarderete il nuovo Carosello
 Millefrutti Eliah.

E non si sa mai che anche voi, domani...
 Beh, no, non diventerete egoista anche voi!!!

EIAH

tradizione di bontà

giovedì

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate,
 in occasione della XXXV
 Fiera del Levante

10-11,40 PROGRAMMA CINE-
 MATOGRAFICO

18,15 GONG
 (Günther Wagner - Giocattoli
 Toy's Clan)

la TV dei ragazzi

**LE AVVENTURE DI CIUF-
 FETTINO**

Riduzione e sceneggiatura
 di Angelo D'Alessandro
 Prima puntata
 Personaggi ed interpreti:
 (in ordine di apparizione)
 Cantastorie Enzo Guarini
 Cluffettino Maurizio Ancidoni

Sor Attanasio Leonardo Severini
 Prima passera Antonietta Lombardi
 Seconda passera Vanna Nardi
 Il farmacista Alberto Amato
 La guardia municipale Pino Cuomo

Burchiello Federico Scrobogna
 Sora Rosa Adriana Perrella
 Sardinia Marco Tulli
 Il maestro Arnaldo Bellatore
 Il direttore didattico Gianni Solara
 L'ispettore Giancarlo Palermo
 Sor Teodoro Mario Laurentino

Sora Marica Elisa Ascoli
 Valentino Luca Mannaro
 Gastone Pasquucci
 Muzicche originali di Mario
 Pagano
 Scene di Giuliano Tullio
 Costumi di Vera Carotenuto
 Regia di Angelo D'Alessandro

GONG
 (Biscottini Nipoti V. Butoni -
 Cera Overlay - Verme)

18,15 ARIA DI MONTAGNA
 a cura di Orazio Pettinelli
 Coordinamento di Luca Aj-
 nardi
 Realizzazione in studio di
 Gigliola Rosmino

ribalta accesa

18,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
 (Del Paese Galbani - Corfetti
 Sella Meris - Bagno schiuma
 Doktorad - Deisa - Acqua Sil-
 via Pissomani - Candy Lavo-
 stoviglie)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Consuetudine Alessi - Cera
 Emulsio - Hair Spray VO 5)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
 (Neonis Elettrodomestici - In-
 dustria Italiana della Cocco-
 Cola - Luz sapone - Formag-
 gino Mio Locatelli)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

T

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
 (Dash - Calze Ragno - Brandy
 Vecchia Romagna - Chiarasi
 Ravoli - Enercor nettissimo e
 molle - Orzoro)

21,15 Dal Teatro «La Perla»
 di Venezia

**VII MOSTRA
 INTERNAZIONALE
 DI MUSICA
 LEGGERA**

Prima serata
 Presentano Alberto Lupo e
 Aba Cercato
 Organizzazione Gianri Ra-
 vera
 Regia di Enrico Moscatelli
DOREMI'
 (Editoriale Zanussi - Italiana
 Citi e Risi - Organizzazione
 Italiana Omega - Apertivo Cy-
 nar)

22,30 CANDID CAMERA

Un programma di Walter
 Licastro
 a cura di Elsa Ghiberti
 commentato da Carlo Maz-
 zarelli
 Realizzazione di Marica
 Boggio
 Seconda puntata

Trasmissioni in lingua tedesca
 per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

**SENDUNG
 IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 Hauptbesse Glück
 Eine kleine grosse Liebes-
 geschichte mit Viktoria
 Brana und Michael Hinz
 18. Folge - Russi Zahlen -
 Regie: Franz Marschka
 Verleih: ZDF

19,55 Die Landschaftsgärtner
 Die Situation der Schwei-
 zer Bergbauern nüchtern
 betrachtet von Kurt Gloor

20,30 Zillertal
 Filmbericht von Theo Hör-
 mann

20,45-21 Tagesschau

CAROSELLO

(1) Carmello Eliah - (2)
 Shra e Annira Johnson -
 (3) Elettrodomestici Ariston
 - (4) Oro Pilla - (5) Rete
 Condiflex
 I cortometraggi sono stati rea-
 lizzati da: 1) Film Made - 2)
 Registri Pubblicitari Associati -
 3) Massimo Saraceni - 4)
 G.T.M. - 5) Studio K

21 -

**TRIBUNA
 SINDACALE**
 a cura di Jader Jacobelli
 Incontro-Stampa con la
 Confcommercio

DOREMI'
 (Thermoshell Plan - Digestivo
 Diger-Sier - Indesit Industrie
 Elettrodomestici - Marni)

21,30

**DI FRONTE
 ALLA LEGGE**

Consulenza: Avv. Prof. Al-
 berto Dall'Ora, Sen. Prof.
 Giovanni Leone, Cons. Dott.
 Marcello Scardina
 Coordinatore: Guido Guio

DILEMMA
 di Bando e Paolo Ron-
 tini

Personaggi ed interpreti:
 (in ordine di apparizione)

Topazia Pasquini
 Micaela Esdra
 Maria Stefania Corsini
 Sera Fanny Marchi
 Signora Pasquini
 Emeraude Raspoli
 Loredana Savelli
 Seconda amica Zoe Ricalzone
 Signor Pasquini Giorgio Piazza
 Livio Mario Erpicini
 Dott. Adriano De Luca
 Gastone Bartolucci
 Scene di Franco Dattilo
 Costumi di Antonella Cap-
 puccio
 Regia di Silvio Maestranzi

22,40 POP STUDIO

Gruppi musicali
 presentati da Renzo Arbore
 Regia di Francesco Dama

BREAK
 (Orologi Nevada - Esso Nego-
 zio)

23,30

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT



La regista Gigliola Rosmino e Orazio Pettinelli, curatore
 della rubrica «Aria di montagna» (ore 19,15, Nazionale)

16 settembre

ZIG-ZAG

ARIA DI MONTAGNA

ore 19,15 nazionale

La rubrica di Orazio Pettinelli questa sera si propone il tema del soccorso alpino. Tutti gli anni, in montagna, si verifica un numero impressionante di incidenti. Attentamente vennero dunque, in ogni parte d'Italia, sono dovuti intervenire le squadre del Soccorso Alpino. Di queste 500 persone coinvolte in incidenti di montagna, 100 sono morti, 160 sono rimaste gravemente ferite, 30 leggermente ferite, 8 disperse e dunque da sommare al numero dei morti e 271, per loro fortuna, sono rimaste illese. La montagna, da qualche anno in qua, si è sempre più aperta al turismo. La gente

fugge le spiagge inquinate. La montagna è diventata una palestra di ardimento e di divertimento, soprattutto per i giovani. Una volta andare in montagna chi era sicuro delle proprie forze e della propria abilità. Oggi tutti si sentono di abbandonare i sentieri facili e di mettersi a scolare. Nella classificazione degli incidenti, per esempio, il 60 per cento si verifica su terreno piovoso. E si spiega perché in montagna molti vanno come se andassero a fare una passeggiata ai giardini pubblici. Le donne specialmente che portano addirittura i tacchi alti. Un altro 30 per cento degli incidenti si verifica su terreno poco difficile; ancora il 10 per cento su terreno difficile. Soltanto il due per cento degli incidenti si verifica su terreno molto

difficile. Il resto in parete. E' curioso sapere, per esempio, che il 50 per cento di questi incidenti riguarda l'alpinoismo vero e proprio, e il 40 per cento il turismo. E per restare ancora nelle cifre, gli incidenti si verificano nella misura del 45 per cento in fase di salita e del 54 per cento in fase di discesa, nel momento che è ritenuto « più facile ». Morale: il Soccorso Alpino italiano ha dovuto operare 362 volte in condizioni difficilissime per strappare a sicura morte non soltanto sportivi, vittime di incidenti occasionali ed imprevedibili, ma gente imprudente. Di qui l'aria di montagna porie per mostrare in che consiste un incidente di montagna e quanto costa alla collettività, in denaro ed in rischio di altre vite umane.

questa sera in

TIC TAC

in onda sul programma nazionale alle ore 19,55 circa

VII MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA

ore 21,15 secondo

Serata inaugurale della VII Mostra internazionale di musica leggera che viene ripresa in diretta dal Teatro « La Perla ». Attentamente vennero anche quest'anno la manifestazione è ricca di « big » della canzone. Stasera, alternando davanti alle telecamere con le loro nuove canzoni Milva, il

complesso dei Carpenters, Nicola di Bari, il nuovo idolo francese Georges Montagné, un ragazzo cieco di vent'anni, i Middle of the Road, i New Trolls, Mino Reitano, Emi Demis, un bulgario che canta un po' come Madugno, e un po' come Roberto, Gagliola Gagliola, Riccardo Scavone, Demis, la voce solista degli Aphrodite's Child, che ha già

vinto il Festivalbar '71, e Patsy Pravo, la diva veneziana. Accanto ai personaggi noti della musica leggera figurano sei giovani selezionati durante uno spettacolo che si è tenuto nei mesi scorsi. Mezzo di cui ho banno preso parte ben 60 voci nuove. Una giuria di venti giudici ha scelto le dodici e stasera ascolteremo le prime sei. (Articolo alle pagine 70-71).

DI FRONTE ALLA LEGGE: Dilemma

ore 21,30 nazionale

Un padre accerta che sua figlia, intossicata, si droga. E' suo il mezzo la legge gli mette a disposizione per denunciare chi ha corrotto la ragazza e chi le procura gli stupefacenti di cui ha bisogno? Il problema viene affrontato in una serie. Di fronte alla legge con questo secondo originale televisivo di Benedico e di Paolo Boninzi realizzato da Silvio Mastranzi con gli attori Giorgio Piazza, Micaela Eadra ed Emmeralda Ruspoli è tra i più delicati sotto il profilo giuridico e morale ed è in pratica, una soluzione. Ovvero: un padre può denunciare il corruttore della figlia o sempre che si è disposto a sacrificare la ragazza la quale incorre anche lei, sia pur in misura meno grave, nei rigori della legge. Topazia Paganini, 18 anni, studentessa di medicina, è interpretata da una dirigente industriale diventata l'amica di Maria che ha lasciato la sua famiglia e si è trasferita nella grande città dove vive sola in un piccolo appartamento. Ed è Maria che inizia Topazia all'uso della droga. Ma questo è soltanto un primo passo. Topazia è destituita, infatti, nel programma di



Due protagoniste: Emmeralda Ruspoli con Micaela Eadra

Maria a diventare anche lei una pedana di una vasta ed ignobile organizzazione. Maria, infatti, propone a Topazia di diventare una spacciatrice di droga in modo da ricavarne quanto le è necessario per acquistare e usarla. Topazia cerca di resistere, comincia a ribellarsi in casa per trovare il denaro, ma decide di accettare la proposta di Maria, ma nello stesso tempo pensa di fuggire lontano dalla sua famiglia.

Nel momento in cui sta per allontanarsi da casa lasciando un biglietto al padre in cui racconta quale sia la triste realtà, viene colta da un collasso. Il padre, non appena ha avuto assicurazione che la figlia è fuori pericolo, pensa di reagire e vuole denunciare Maria. Ma viene avvertito che può farlo, ma automaticamente finirebbe per presentare una denuncia contro Topazia. (Vedere articolo alle pagine 72-73).

CANDID CAMERA

ore 22,30 secondo

Per la seconda puntata del programma di Walter Licastro, condotto da Carlo Maccone, nella, il tema è la « porta ». Tutte le situazioni, cioè, ridicole o imbarazzanti che si possono creare davanti a vari tipi di porte. Vi è un'interessante esaltazione di « pressione di gruppo » su cosa fare quando si entra in un ascensore dove tutte le persone

sono già girate sul retro; oppure una ripresa di un gruppo di persone che, di fronte ad una banca con due ingressi, inizia a costruire il ponte dell'Amico che si apre, ma dal quale non potrebbe entrare nessuno. Simpatici sono, poi, il filmato del signore in cerca della « toilette » alle prese con una doppia porta che gira su se stesso e quell'altro del signore in imbarazzo di fronte ad una « semplice toilette ».

appartiene alla categoria dei veri « gentiluomini » o a quella dei « men »? La « porta » più strana si trova, però, in una piazza. Le scene si svolgono in un postino che, recapitando un pacco al centro della città, si accorge che l'indirizzo appartiene ad un portone superstite di uno stabile già demolito, ed uno strano padrone di casa che, dopo averlo fatto accomodare, si comporta normalmente.

ASSEGNATO IL PREMIO BUITONI NIPIOL 1971

In occasione dell'inaugurazione del XV Congresso Nazionale di Nipiologia — tenutosi a Perugia dal 26-6 al 28 u.s. — si è svolta, alla presenza delle Autorità e di tutti i pediatri partecipanti al Congresso, la cerimonia per l'assegnazione del « PREMIO BUITONI NIPIOL 1971 ».

Il Professor Augusto Gentili — presidente della Società Italiana di Nipiologia e della Commissione Giudicatrice del Premio, composta dai seguenti membri: Prof. Maria Gomirato Sandrucci - Direttore Clinica Pediatrica di Torino; Prof. Willy Tangheroni - Direttore Clinica Pediatrica di Perugia; Prof. Ettore De Toni - Direttore Ist. di Puericoltura di Genova; Prof. Vincenzo Menichella - Direttore I.P.A.I. di Roma — ha dato lettura del verbale della riunione, svoltasi a Trieste il 22 maggio u.s., durante la quale venne unanimemente giudicato vincitore il lavoro sul tema: « Il ruolo dell'apporto proteico alimentare nei processi della maturazione morfologica e funzionale in età nipiologica. Contributo personale », presentato dal Prof. Adriano Falorni e dai Dr. Bruno Brunelli, Dr. Giovanni Coppa, Dr. Pietro Donnini, tutti della Clinica Pediatrica di Perugia.

Il signor Ennio Falorni — Direttore Generale della Buitoni, Azienda della I.B.P. — ha consegnato quindi ai vincitori il diploma, la targa d'oro e il premio di 1 milione di lire. Per il suo contributo originale l'opera premiata, come stabilito dalla Commissione Giudicatrice, sarà pubblicata sulla rivista « Minerva Pediatrica ».



Il Direttore Generale della Società Buitoni, signor Ennio Falorni, consegna il Premio Nipiol 1971 al Prof. Adriano Falorni della Clinica Pediatrica di Perugia.

venerdì

T

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXV Fiera del Levante

10-11.35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

la TV dei ragazzi

18.15 IN CITTA'

Sottile e condotto da Piero Pieroni con la collaborazione di Sandro Lazio e Giampaolo Lumachi

Terza puntata
Musiche originali di Fabio Faber
Scena di Gianni Villa
Pupazzo di Giorgio Ferrari
Regia di Kicca Mauri Cerreto

GONG

(Penne L.U.S. - Casalingshi Robex)

18.45 ROBINSON CRUSOE

dal romanzo di Daniel Defoe
Protagonista Robert Hoffmann
Regia di Jean Sacha
Coproduzione F.L.P. - Ultra-Film
Dolciissima puntata

GONG

(Pasta Sneek Ferraro - Dentissimo Ultrabrat - Samo stoviglie)

19.15 IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE

a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Alberto Michelini e Umberto Orti
Da Roma a Zurigo l'autopilota non basta
Regia di Rino Cervone e Alberto Michelini

ribalta accessa

19.45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cera Gray - Prodotti per l'infanzia Chiocho - Invernizzi Susanna - Pavesini - Otto di sera Fedorova - Sacco S.p.A.)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Chetillon-Lesclair - Gull Apertivo Biancossarti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Lempede Philips - Birra Dreher - I Dixon - Olio Sesso)

20.30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Fagoli De Riva - (2) Morvi - (3) C & B Italia - (4) Gianducotti Talmone - (5) Macchine per cucire Singer
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pagot Film - 2) BL Vision - 3) Film Makers - 4) Bruno Bozetto Film - 5) General Film

21

SESTANTE

a cura di Ezio Zeffari
IL CONTINENTE SCANDINAVIA
di Pier Giorgio Branzi
Seconda puntata

DOREMI

(Farmaceutici Dott. Ciccarelli) - Everswear Zucchi - Brandy Vecchia Romagna - Pentolame Lagostina)

22 - SALVATAGGIO PERICOLOSO

Telefilm - Regia di Herb Wallerstein
Interpreti: Don Murray, Otis Young, Jack Elam, Ezekiel Williams, Bing Russell
Distribuzione: Screen Gems

BREAK

(Martini - Tecosa S.p.A.)

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Kop - Industrie Alimentari Faravanti - Ta Star - Pepsi-vent - Stufe Warm Morning - Ferrochina Bialeri)

21.15 Dal Teatro - La Perla - di Venezia

VII MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA

Seconda serata
Presentano Alberto Lupo e Alba Cercato
Organizzazione Gianni Ravera
Regia di Enrico Moscatelli

DOREMI
(Dorami Fiodus - Abatucciata Nociid Florale - Cizano Rosso - Guanti gonfi Pinelli)

22.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
GERMANIA: Essen
PALLACANESTRO: CAMPIONATO EUROPEO MASCHILE
Telecronista Aldo Giordani

Trasmissione in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

18.30 Es ist ein Brauch von allerhand
- ...an Rhein, Main und Mosel -
Auf den Spuren deutschen Volkstums mit Casper van den Berg
Verleih: FIB

18.40 Der Kriminalser Kriminalseiter von Herbert Reinacker
In der Tretelrole: Erik Ode Houe - Totter Herr im Regen
Regie: Wolfgang Becker
Verleih: ZDF

20.45-21 Tagesschau

Formato cm. 16 x 23, pagg. CVIII-1343. Legatura in imitita e sovraccoperta plastificata. Al volume è unito un disco-guida. In vendita in tutte le librerie. L. 8000.

Per richieste dirette rivolgersi alle ERI edizioni Rai radiotelevisione italiana - via Arsenalè 41 - 10121 Torino; via del Babuino 9 - 00187 Roma.

E' una vasta opera realizzata, per incarico della RAI, da un gruppo di studiosi di fama mondiale, allo scopo di avviare a soluzione le incertezze ortografiche e fonetiche della nostra lingua.

Il volume raccoglie circa centomila voci (parole e modi di dire italiani e stranieri, di uso comune e particolare, cognomi, nomi di persona, di luogo e di popoli) indicando per ciascuna di esse la corretta ortografia e pronuncia, ed è corredato da un disco-guida che ne rende più agevole la consultazione.

L'equipe che ha portato a termine il nuovo dizionario è composta dai professori Bruno Migliorini, Carlo Tagliavini e Piero Fiorelli.

La redazione è stata assistita da un comitato scientifico cui hanno preso parte i professori Gianfranco Contini, Giacomo Devoto, Gianfranco Folena, Giovanni Nencioni e Alfredo Schiaffini.

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Cap. _____

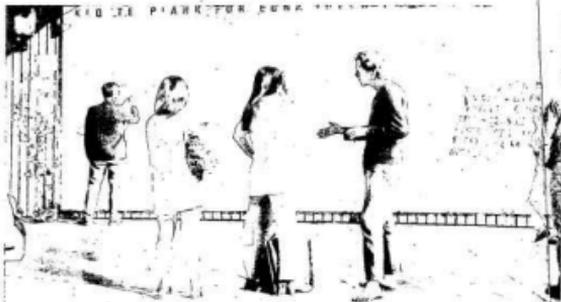
Città _____ (_____)

Vi prego di inviarmi maggiori informazioni

Vi prego di inviarmi una copia del Dizionario di ortografia e di pronuncia

Pagamento anticipato, franco di porto e imballo mediante versamento sul c.c. postale n. 2/37800, intestato ad ERI-Edizioni RAI s.p.a., via Arsenalè 41 - 10121 Torino. Pagamento contro assegno, spese postali a carico del richiedente.

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA, via Arsenalè 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma



Stoccolma: un gruppo di giovani accanto a un tabellone su cui chiunque può scrivere ciò che vuole. E' un'immagine dal programma «Il continente Scandinavia» (21, Nazionale)

V

17 settembre

SESTANTE: Il continente Scandinavia

ore 21 nazionale

I Paesi del Nord sono legati da una stessa vicenda, e siamo quindi portati a considerare la Scandinavia come una entità politica, sociale e culturale omogenea. La seconda puntata dell'inchiesta dei Servizi Speciali del Tg si propone di mettere in evidenza le precise distinzioni che invece esistono tra Norvegia, Svezia e Finlandia, tanto sul piano politico quanto su quello economico e

sociale. Questi Paesi, tra l'altro, negli ultimi mesi sono stati interessati da alcuni avvenimenti e fenomeni nuovi. Dopo oltre venticinque anni di pace sindacale, per esempio, la Svezia è rimasta paralizzato per un mese da uno sciopero dei dipendenti statali, e per risolvere la crisi il governo ha dovuto ricorrere a misure eccezionali di ritorno obbligato al lavoro. In Norvegia è occorso più di un mese per formare un governo, mentre in

Finlandia il difficile equilibrio di coalizione governativa con i comunisti si è bruscamente infranto per l'intransigenza ideologica di una piccola frazione di essi. Una serie di avvenimenti e di fenomeni che, se pur non presentando tra di loro che un frammentario parallelismo di origine e di contenuto, sembrano indicare un momento di ripensamento di alcuni di quei valori sui quali la società scandinava tradizionalmente si fonda.

VII MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA

Seconda serata



Massimo Ranieri presenta a Venezia una canzone nuova di zecca dal titolo «Io e te»

ore 21.15 secondo

Seconda serata, secondo gruppo di «big». Massimo Ranieri, innanzi tutto, l'idolo più popolare del momento, che alla VII Mostra internazionale di Musica leggera presenta un brano nuovo di zecca, Io e te;

quindi Lucio Dalla, Donatello, Ornella Vanoni (Domani è un altro giorno), Marisa Sannia, che da molto tempo non compare alle ribalte della canzone, il Bano e Blue Mink (Banner man), Astrud Gilberto, parente stretta di João ed entrambi assi della bossa nova;

il francese Eric Charden, il complesso degli Ocean, Jimmy Cliff, Rossana Fratelli e Pirelli (Borinquillo). Anche stasera accanto ai big, si esibiscono sei voci nuove selezionate in uno spettacolo rivolto a Mestre (18-9-10 e 11 settembre. Vedere articolo alle pagine 70-71).

PALLACANESTRO: CAMPIONATO EUROPEO MASCHILE



Aldo Giordani cura la telecronaca delle gare di basket in programma ad Essen (Germania)

ore 22,30 secondo

Gioraia di semifinale al campionato europeo di pallacanestro di Essen in Germania. Si giocano oggi sei partite. L'Italia ha disputato gli incontri di qualificazione a Bobingen insieme con Cecoslovacchia, Israele, Turchia, Jugoslavia e Bulgaria. Nell'altro girone, gio-

casto a Essen, si sono incontrate Unione Sovietica, Romania, Spagna, Francia, Polonia e Germania. È questa la diciassettesima edizione del campionato che negli ultimi tempi hanno fatto registrare il dominio costante dell'Unione Sovietica. Le tre edizioni dell'anteguerra videro il successo della Lettonia e della Lituania

(due volte), mentre nel dopoguerra si sono imposte: Cecoslovacchia (1946 a Ginevra), Egitto (1949 al Cairo) e Ungheria (1955 a Budapest). Gli altri tornei sono stati tutti vinti dall'Unione Sovietica. Il miglior piazzamento degli azzurri è stato il secondo posto nel 1937 a Riga e nel 1946 a Ginevra.

Bando di Concorso per Professori d'Orchestra ed Artisti del Coro

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti Concorsi:

VIOLINO DI FILA

2° TROMBONE

presso l'Orchestra Sinfonica di Milano

VIOLINO DI FILA

2° OBOE

CON OBBLIGO DEL 1° E DEL CORNO INGLESE

presso l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli

ALTRO 1° CONTRABBASSO

CON OBBLIGO DELLA FILA

2° VIOLA

CON OBBLIGO DELLA 1°

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma

CONTRALTO

presso il Coro da Camera di Roma

BASSO

TENORE

presso il Coro Lirico di Roma

TENORE

presso il Coro di Torino

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere, dovranno essere inoltrate entro il 2 ottobre 1971 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale e Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copia dei bandi presso tutte le Sedes della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

IL XXVII CONCORSO MUSICALE DI GINEVRA

Il 27° Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra avrà luogo dal 18 settembre al 2 ottobre 1971. I candidati iscritti sono 232, di cui 85 donne e 147 uomini, suddivisi come segue:

40 (31 donne, 9 uomini) per il corno; 55 (30 donne, 25 uomini) per il pianoforte; 63 (19 donne, 44 uomini) per il violoncello; 43 (4 donne, 39 uomini) per l'oboe, e 31 (1 donna, 30 uomini) per il corno.

Essi appartengono a 31 Paesi diversi, e precisamente: Svizzera 34, Stati Uniti 30, Francia 29, Germania dell'Ovest 14, Giappone 14, Italia 11, Inghilterra 10, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Polonia e Romania ciascuno 8, Ungheria 7, Austria e Belgio ciascuno 6, Spagna 5, Israele e Paesi Bassi ciascuno 4, Svezia e Turchia ciascuno 3, Corea del Sud 2, Africa del Sud, Argentina, Australia, Brasile, Cile, Cina, Danimarca, Germania dell'Est, Norvegia e Uruguay ciascuno 1.

Il concerto finale dei premianti, con la partecipazione dell'Orchestra della Suisse Romande sotto la direzione del M° Kurt Brugg, avrà luogo la sera del 2 ottobre. Esso sarà radiotrasmissiono dalla maggior parte delle stazioni europee. I premianti si produrranno anche a Basilea, Sciaffusa ed a Muthouse.

RIELLO ISOTHERMO

gruppi termici a gasolio, a nafta e a gas
bruciatori di gasolio e nafta
radiatori e piastre radianti
circolatori d'acqua - termoregolazioni



Una gamma completa di prodotti
per ogni esigenza
nel campo del riscaldamento

questa sera in ARCOBALENO

EGO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE
Direttore
Umberto e Ignazio Fugliese
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la stampa
italiana
MILANO - Via Caviglioglio, 28
RICHIEDE FORMAZIONE D'ABBONAMENTO

CALLI

ESTRIPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i tassi peronosici il nuovo liquido NOXACORN, dove l'azione completa, discreta durata e costi sono alla radice. Con Litro 200 ml liberate da un vero supplizio.
Chiedete nelle farmacie il catalogo

Noxacor

sabato

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXV Fiera del Levante

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

15,30-16,30 CORI: CICLISMO
Giro del Lazio

18,15 GONG
(Etra Pflutach - Petfoods Italia)

la TV dei ragazzi

ARIAPERTA
Un giro d'Italia di giochi e fantasia
a cura di Maria Antonietta Sambani
Testi di Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello
Presentano Emma Danieli e Raffaele Pisu
Regia di Lino Procacci

GONG
(Penna Carosello Walker - Fureggini Rames Kraft - Piffoles dell'Oreal)

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dinamo - Coop Italia - Formaggi Star - Fornet - Caramele Elah - Phonos Televisioni Radio)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Aspirina rapida effervescente - Riello Bruciatori - Barra Pavoni)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Cararmato Perugini - Peroni Parafit - Martini - Kop)

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) San Giorgio Elettrodomestici - (2) Certosino Galbani - (3) Fratelli Fabbr Editori - (4) Brooklyn Perfetti - (5) Shampoo Linetti

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Sas - 2) Carosone Film - 3) Mario Allegri - 4) General Film - 5) Gamma Film

21 - Dal Teatro «La Perla» di Venezia

VII MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA

Serata finale
Presentano Alberto Lupo e Abs Cercato

Organizzazione Gianni Ravera
Regia di Enrico Morelli

DOREMI'
(Rometra - Colze Si-Si - Barbaro Zucco - Gufl)

22,45 LA SPOSA RAPITA
Interpreti: Stan Laurel e Oliver Hardy

Regia di James W. Horne
Produzione: Hal Roach

BREAK
(Chiegie Fabbr - Sorature Vale)

23 - **TELEGIORNALE**

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per la sola zona della Sicilia
19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jaster Jacobelli

21 - **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**

INTERMEZZO
(1) Dwan - Hettrmarks corfezioni femminili - Acqua Siva Plasmon - Bechi Elettrodomestici - Patania Par - Brandy Stock)

21,15 **LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA**

Programma scritto e realizzato da Roberto Rossellini
Seconda serie
Direttore della fotografia Mario Moretti
Scenografia di Gepy Mariani e Virgil Moise
Costumi di Marcella De Marchis
Musiche di Mario Nascimbene
Regia di Renzo Rossellini jr.
Terza puntata
LO SPIRITO SCIENTIFICO CONQUISTA IL MONDO
(Una coproduzione RAI-Orizzonti 1950)

DOREMI'
(Identifico Durbin's - Approschiature per riscaldamento Oliva - Aperiative Rosas Antonio - Spic & Span)

22,15 **PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV**
Serie «Autori Nuovi»
LO SPIRITO SCIENTIFICO
La stabilizzazione
Sceneggiatura e regia di Franco Taviani
Interpreti principali: Maria Cerullo, Adelberto Maria Merli, Vittoria Gerardi, Andrea Ward
Produzione: Ager
Tecnica
Presentazione di Italo Moscuro

23,15 **EUROVISIONE**
Collegamento tra le reti televisive europee
GERMANIA: Essen
PALLACANESTRO: CAMPIONATO EUROPEO MASCHILE
Telecronista Aldo Giordani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Invasion von der Wega**
«Die Morisette»
Fernsehfilm mit Rby Thines

Regie: William Hele
Verleih: ABC

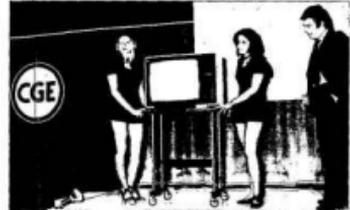
20,20 **Erbaut von Mieschenhead**
Berthme Bauwerks aus vier Jahrtausenden
Eine Sendereihe von Giordano Repossi

Heute «Der achte Turm von Pisa»

20,35 **Gedanken zum Sonntag**
Ein Bericht: Pater Rudolf Heindl OFM

20,45-21 **TAGESH**

UNA NUOVA LINEA DI ELETTRODOMESTICI C.G.E.



Cinque frigoriferi, due lavatrici, una lavastoviglie rappresentano le novità C.G.E. presentate e lanciate ufficialmente nel corso di un incontro con il consumatore.
C.G.E. dà sempre e in nome altissimo di qualità nel settore degli elettrodomestici e della radiotelevisione. Con questa nuova gamma di prodotti rafforza la sua posizione sul mercato offrendo alla clientela il meglio della propria produzione.
Sia i frigoriferi che le lavatrici e la lavastoviglie possono vantare una serie di innovazioni che verranno particolarmente apprezzate dalla donna di casa. La ricerca degli elettrici e del tecnico C.G.E., infatti, si è orientata verso la creazione di prodotti di semplice uso e soprattutto capaci di far risparmiare tempo, denaro e fatica.
Sempre nel corso della riunione della fiera-veviale sono stati anche «riforniti» gli altri punti di forza della produzione C.G.E.: tra cui i televisori, le radio, i registratori, i complessi hi-fi, i piccoli elettrodomestici.
Anche in questo settore sono state presentate alcune novità tra cui un nuovo televisore portatile da 21 pollici, interamente trasportato e un radioregistratore portatile di elevata qualità riproduttiva.



Guglielmo Marconi scopre la possibilità di comunicare a distanza mediante le onde elettriche nella ricostruzione TV di Roberto e Renzo Rossellini jr. per «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza», alle 21,15 sul Secondo

18 settembre

questa sera

millefrutti in Tic-Tac

con

Giampiero Albertini e Ugo Fangareggi in...

CICLISMO e PALLACANESTRO

ore 15,30 nazionale
e 23,15 secondo

Cominciano ad Essen, in Germania, le finali per il Campionato europeo di pallacanestro. Il torneo, cominciato il 10 settembre, si è giocato in due giorni eliminatori ad Essen e Bobblingen e l'Italia, mistera nel secondo, ha incontrato Israele, Cecoslovacchia, Turchia, Jugoslavia e Bulgaria. Il giorno, giunto alla 17ª edizione, non ha mai visto il successo degli azzurri, che hanno ottenuto soltanto piazzamenti di prestigio: secondi nel 1931 a Riga, alle spalle della Lituania, e nel 1946 a Ginevra, dietro la Cecoslovacchia; quarti nel 1965 a Mo-

sca e quinti a Parigi nel 1951. L'Italia si è presentata a questo torneo con una squadra rinnovata rispetto all'ultima competizione, disputata a Napoli due anni fa, dove si piazzò al sesto posto. Oltre alla pallacanestro, le telecamere seguiranno nel pomeriggio il Giro ciclistico del Lazio, una competizione entrata ormai nel cerchio ristretto delle classiche. Lo scorso anno si impose in volata Michele Danelli ad oltre 31 di media, battendo Iusto Zilioli. Per i reduci dai campionati del mondo di Mendrisio (e per gli esclusi), il Giro del Lazio rappresenta l'occasione per un buon collaudo in vista delle ultime ore importanti della stagione ciclistica.



Danelli, vincitore del Giro del Lazio dell'anno scorso

VII MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA

Serata finale
ore 21 nazionale

Come tutti i festival musicali che si rispettano, anche l'emozione ha la sua serata finale, ma a differenza delle altre manifestazioni tipo ci sono premiazioni per i «big», né classifica. Con gli interpreti già affermati, da Raimondo e Patty Pravo, da Ornella Vanoni a Milva, stasera prendono parte alla spettacolo le quattro «notte nuove» più votate tra le dodici ammesse alla Mostra e di cui le bienni di venerdì abbiamo avuto modo di apprezzare la qualità o criticare i difetti. Presentatori delle tre giornate sono Abo Cavaco e Alberto Lupo. Anche la Mostra poi, come altri spettacoli del genere, ha i suoi ospiti. Fra questi troviamo il flautista Gianni Marzagni, con l'orchestra di Armando Trovajoli, il pianista Stefano Cipriani, autore della colonna sonora del film Anonimo venetiano, il compositore con l'orchestra di Frank Poulis, e l'attore Gigi Proietti. (Vedi articolo alle pagine 70-71).



Alberto Lupo presentatore del programma con Abo Cavaco



E' iniziata una nuova serie di Tic-Tac: "Gli egoisti". Chi sono gli egoisti? E perché? E quanti? Lo saprete stasera... se guarderete il nuovo Tic-Tac Millefrutti Elah.

E non si sa mai che anche voi, domani...
Beh, no, non diventerete egoista anche voi!!!!

ELAH
tradizione di bontà

LA LOTTA DELL'UOMO PER LA SUA SOPRAVVIVENZA

ore 21,15 secondo

«Il Rinascimento e la scienza»: questo l'argomento affrontato questa sera dal film di Roberto e Renzo Rossellini junior, seguendo il cammino dell'umanità. A poco a poco, dunque, l'uomo va arricchendo e ordinando le sue conoscenze: nasce la scienza. In

modo particolare la medicina riceve dalle nuove scoperte e ricerche grande impulso. Paracelso, seguendo gli studi degli anatomisti del sedicesimo secolo e le intuizioni di Harvey sulla circolazione del sangue, indica il cammino per la perfetta conoscenza del corpo umano. Galileo affronta l'osservazione dello spazio e la

concezione del sistema planetario tradizionale subisce un radicale capovolgimento; non è più la Terra il centro del nostro universo, ma il Sole. Va così all'aria la teoria tolemaica. Il grande scienziato introduce il criterio dell'esperienza e dell'evidenza nella ricerca, e per esso si batte coraggiosamente.

PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV: La sostituzione

ore 22,15 secondo

Il secondo telefilm della serie Autori nuovi è del regista Franco Taviani, fratello minore dei più noti Vittorio e Paolo e per il cinema hanno realizzato, fra gli altri, film come Soverrano e Sotto il segno del Scorpione. Per la sostituzione l'autore si è ispirato all'Alceste di Euripide, ed è riuscito a trarre una parabola apparentemente avvincente, ma in realtà colossale in un mondo assai prossimo al nostro, sulla violenza istituzionalizzata. Taviani ha inventato una novità sostanziale rispetto al testo da cui ha tratto partito: la protagonista non viene più salvata

dall'intervento degli dei, ma perde effettivamente la vita. Gezi come il suo non sono più possibili ai giorni nostri, poiché la società non riconosce né merita sacrifici, ed è capace soltanto di creare delle vittime. «No usando», ha detto Taviani ispirandosi alle ammande di Mosca, nella rivista che accompagna il film, «il vecchio strapuntino di addegnare un tempo» meticcioso per poter raccontare con libertà, fuori dalle limitazioni della contingente storica e dell'attualità, l'evento la morte, si trasforma nel film in un'entità non bene definita che prende il nome di «gli stranieri». Questi «stranieri», tuttavia, non figurano mai co-

me personaggi nello svolgersi della storia, ma ne determinano il meccanismo con le loro casuali e misteriose richieste di vite umane, alle quali nessuno può sfuggire». Taviani aggiunge che il suo incontro «con la tragedia di Euripide è stato determinato unicamente dal ricordo di una lettera letta in età giovanissima. «Gli aspetti della tragedia che mi hanno interessato in relazione al nostro tempo», conclude, «sono i grandi temi universali che fanno di un'opera una grande opera d'arte: in particolare quelli dell'egoismo e della morte, che ancora oggi mi sembrano drammaticamente incombenti sul mondo». (Articolo alle pag. 26-27).

Stasera alle 21,10 in INTERMEZZO

OCCHIO A HETTEMARKS



Se il diamante è solo una pietra, allora Vedril è solo una materia plastica.

Ma il diamante è la pietra più pura e luminosa.
E Vedril è così puro e trasparente.
E' così brillante in tutti i colori.
Ecco perché oggi gli oggetti di gusto per la
casa moderna sono in Vedril.
Vedril: così puro, così brillante.

VEDRIL[®]
il metacrilato Montedison



LA PROSA ALLA RADIO

Che cosa stiamo dicendo?

Il mondo di Feiffer visto e interpretato da Cristiano e Isabella (Giovedì 16 settembre, ore 18,45, Terzo)

Lo spettacolo di Cristiano e Isabella ebbe qualche anno or sono grande successo: due mesi di repliche al Teatro Durini di Milano, una fortunata tournée in giro per l'Italia. Quali i motivi di tali consensi? Soprattutto la trovata di trasferire sulla scena le «strisce» di uno dei più famosi «cartoonisti» statunitensi, quel Feiffer dotato di un'acuta ironia nei confronti dell'«american way of life». Ma l'ironia di Feiffer a dire il vero è ironia che scorre piacerosamente e non penetra in profondità. Feiffer mostra in ra-

pigi flash l'angoscia che corrode dall'interno la coppia americana alla quale il benessere offre molto ma toglie di più: i perché di quell'angoscia egli non li scopre o non li vuole scoprire. I suoi eroi, Bernard e Dorothy, si cercano, si sfregano, vivono insieme, in realtà si conoscono poco e trascorrono così la propria esistenza vicino all'altra ma senza farsi molta compagnia. La loro è una vicenda vissuta «in cui il luogo comune percorre in lungo e in largo la scena insediata dai corrosivi fasci di luce della satira. I malintesi, le malintese, il girare in folle, il bla bla bla del dialogo quotidiano fra uomo e donna danno alla pièce un'aria e un ritmo alla fionessa».

Yamilé sotto i cedri

Adattamento in due tempi di Robert Varséry dal romanzo di Henry Bordeaux (Mercoledì 15 settembre, ore 20,20, Nazionale)

Il romanzo di Bordeaux narra un' appassionata e romantica storia d'amore. Khalil Khoury fin dall'infanzia è stato destinato dalla sua famiglia a sposare Yamilé, figlia di un importante e temuto scicco, Rachid. Tale matrimonio riscuote l'approvazione generale, anche quella del potente Boutros. Fratello maggiore di Yamilé e futuro emiro. Un giorno Khalil, che con il trascorrere del tempo ha trovato del tutto naturale il matrimonio con la fanciulla, si accorge d'essere davvero e perlopiù innamorado di lei. E anche Yamilé prova gli stessi sentimenti nei suoi confronti. I due chiedono allo scicco Rachid il permesso di sposarsi, permesso che lo scicco di buon grado accorda. Mentre si sta svolgendo la festa di fidanzamento, giungono due giovani e ricchi musulmani, Omar e Abdurrah. Durante il ricevimento Khalil scorge che Omar e Yamilé si guardano

con insistenza. Nel corso di una successiva e chiarificatrice conversazione con la fidanzata Khalil comprende che Yamilé si è innamorata di Omar. E' lei stessa con grande franchezza e lealtà a dirglielo rettificando i doni di fidanzamento. Khalil la prega di pensare sopra, nel frattempo lui non farà parola con nessuno della malata situazione. Ma il giorno seguente Yamilé scappò con Omar il quale lascia, secondo le usanze musulmane, come dote per la sposa una splendida cavalla allo scicco Rachid. Nella riunione dei notabili del paese Khalil difende la fanciulla affermando che senza dubbio è stata rapita da Omar. Ma i notabili sono di diverso avviso: Yamilé è andata con Omar di sua spontanea volontà: la condanna è terribile, la ragazza merita la morte. E incaricati della vendetta familiare saranno lo stesso Khalil e Boutros. I due partono all'insanguinamento di Omar e di Yamilé e dopo varie peripezie, nonostante i disperati tentativi di Khalil che vuol salvare Yamilé subirà la ferrea condanna.

Il nemico del popolo

Dramma di Henrik Ibsen (Venerdì 17 settembre, ore 13,17, Nazionale)

Con l'*Nemico del popolo* di Henrik Ibsen si conclude il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato a Giulio Bosetti. Testo profondamente amaro questo di Ibsen, dove prova di coscienza da parte di Stock del marciante che è intorno a lui e del quale non si era mai accorto lo conduce ad una scelta precisa, necessaria, dura. Egli combatterà, combatterà perché la corruzione è un male atroce che va estirpato, perché lui è un uomo sano e gli altri sono i Veri, gli autentici malati.

Ibsen nacque il 20 marzo del 1828 a Skien nel Telemarken, in Norvegia. Famiglia agiata, la sua il padre era un facoltoso armatore abbinato a ricevere ospiti a tutte le ore e a spendere con prodigalità fino a che la bancarotta non lo colse a trasferirsi in una casa più modesta comprata all'asta nei sobborghi. Henrik si vide costretto a lavorare e a Grimstad, un villaggio di 450 persone, trovò un posto come farmacista. Spesso saltava i pasti e non aveva di che ripartire dalla nave, una generale insolenza verso l'ambiente che lo circondava gli rese fastidioso quel soggiorno, fu-

no a che nel 1851 suo fu chiamato dal vicinista John Bull come «Scenografo», cioè come direttore e attore, al «Teatro norvegese» di Bergen. Ogni 2 gennaio doveva produrre un lavoro drammatico più un prologo in versi. Nel 1857 si trasferì a Cristiania dove per sette anni diresse il «Teatro norvegese».

Era un momento particolarmente importante per la storia dell'intera Scandinavia. Con Björnson, nel 1859, fondò il circolo nazionale «La società norvegese» e scriveva canti inaspriti e commemorativi d'occasione. Ibsen amava l'autonomia culturale della Norvegia ma all'interno di unione politica con Svezia e Danimarca. Era convinto, e molti altri con lui, ispirandosi direttamente a Mazzini, che la Scandinavia unita avrebbe potuto fare grandi e belle cose in Europa. Nel 1864 venne in Italia e visse prima a Roma, poi ad Ischia. È in questo periodo che ha inizio la sua grande stagione creativa, quella che farà di lui una figura determinante nel dramma moderno, proprio per il diretto rapporto che ha con i suoi colleghi che sono i problemi filosofici del tempo. L'individuo deve realizzarsi soltanto contro le convenzioni, contro gli impedimenti che via via costruisce intorno a lui la società borghese.



Cristiano e Isabella, protagonisti di «Che cosa stiamo dicendo?» giovedì 16 settembre sul Terzo Programma

Il ritorno di Gorgia

Due tempi di Carlo Lo Presti (Lunedì 13 settembre, ore 21,30, Terzo)

Nel suo testo Lo Presti racconta con tecnica modernissima ed interessante un episodio della vita di Gorgia da Lemini. Gorgia, sofisticato ed esperto, si reca recatosi ad Atene per chiedere, un aiuto militare, frusci, grasse alla sua eloquenza, a convincere un uditorio perplesso e a annullare tutte le obiezioni dei suoi oppositori. È di questo tra tutti Lemini. La storia è narrata in prima persona dallo stesso Gorgia, molti anni dopo, quando torna in patria dopo lunga assenza e dopo aver raccolto da ogni parte gloria ed onori.

Radiodramma di Vico Faggi (Sabato 13 settembre, ore 22,50, Terzo)

I colloqui e l'Elogio della pazzia sono le opere fondamentali di questo da Rotterdam: ai Colloqui si è ispirato il commediografo Vico Faggi per il suo radiodramma. I colloqui hanno avuto grande importanza nella storia della letteratura europea: sono

stati un punto di riferimento per alcuni, per altri una fonte inesauribile di idee e spunti. Si pensi al Cyrano di Rostand: la famosa tirata sul naso dell'invincibile spadaccino è finissimo poeta e già presente in Erasmo. Nei Colloqui scorre un discorso a volte ironico ma sempre compatto e profondo, contro il fanatismo, l'ignoranza, l'intolleranza, l'auto-

ritarismo, la guerra. Vico Faggi ha ripreso liberamente i colloqui: A caccia di *bonities*, *Confessione di un soldato*, *Il soldato il cerastio*, *Coze e vocaboli*, *Caronie*; riscrivendoli ha cercato di individuare la posizione stessa di Erasmo e di ricreare con l'ascoltatore di oggi quel rapporto immediato, diretto, che nel XVI secolo esisteva fra il testo e il lettore.

OPERE LIRICHE

Sigfrido

Opera di Richard Wagner (Seconda giornata) **Domenica 12 settembre, ore 14,30; lunedì 13 settembre, ore 15,30; martedì 14 settembre, ore 15,30, sempre sul Teatro Programmato.**

Atto I - Rifugiatisi nell'antro del nibelungo Mime (*tenore*), Sigfrido dà alla luce Sigfrido (*tenore*), morendo dopo la sua nascita. Mime alleva Sigfrido come suo figlio, sperando un giorno di ottenere con il suo aiuto il possesso dell'anello che gli permetterà di dominare il mondo. Nessuna delle spade che Mime gli forgia regge alla forza di Sigfrido. Il quale un giorno chiede al nibelungo di saldare insieme i tronconi di Nothung, prima di lasciarlo per sempre, incapace di portare a termine l'incarico. Mime siode disperato, quando uno sconosciuto si presenta nella caverna: è Wotan, che lo sfida ad una gara che dimostrerà chi dei due è più astuto. Wotan risponde ai tre indovinelli postigli da Mime, che a sua volta se la dà a lui prima dei quesiti di Wotan, ma quando questi gli chiede chi rifioterà Nothung, Mime deve arrendersi. E Wotan gli dice: « Chi farà ciò non ha conosciuto mai paura, e causerà la tua morte ». Uscito Wotan, rientra Sigfrido e Mime, per evitare l'overdose della profezia di Wotan, gli descrive in termini spaventosi il dramma di Falner, ma ciò accresce viepiù il desiderio di Sigfrido di incontrare il mostro e strappargli il tesoro. Per questo Sigfrido stesso riorfuga la spada mentre Mime prepara una pozione velenosa con la quale intende avvelenarlo dopo che egli avrà vinto il drago. **Atto II** - Seguito da Mime, Sigfrido giunge all'antro di Falner vive. Soffocando nel suo corno da caccia, Sigfrido sveglia Falner e lo uccide. Dal contatto con il sangue del drago, Sigfrido acquista la conoscenza del linguaggio degli uccelli, che gli dicono come l'anello dell'invincibilità si trovi nell'antro. Sempre dagli uccelli Sigfrido apprende che Mime intende avvelenarlo, ed egli con un colpo di spada uccide il nibelungo. Quindi, avvertito da un uccello che gli mostra la via, si mette in cammino verso la montagna dove, in un cerchio di fuoco, dorme una splendida fanciulla che sarà sposa dell'eroe che la risveglierà. **Atto III** - Wotan sa che quando Sigfrido sveglierà Brunilde, l'anello sarà restituito alle figlie del Reno, e il mondo liberato dalla maledizione del nibelungo. Stradono intanto si avvia verso la vetta dove Brunilde giace addormentata sul suo cuscino di nebbia. Wotan, il dio è orgoglioso del nipote eroe, ma giudicandolo troppo arrogante gli sbarrata la via con la lancia. Sigfrido la taglia in due, senza sapere di aver così infranto la potenza di Wotan. Si avvia dunque verso la vetta. Qui giunto, le fiamme che circondano Brunilde si abbassano, egli si avvicina al dormiente e la risveglia con un bacio. Dopo un appassionato duetto di amore, i due si abbracciano.

Sigfrido, seconda giornata della tetralogia Der Ring des Nibelungen, fu composto nel 1856-59, e andò in scena la prima volta nell'agosto del 1876 a Bayreuth, nel ciclo fu eseguito integralmente.

Dopo il blocco scolpito della Walkiria, il Sigfrido avvia in prospettive persino psicanalitiche (vedi i complessi materno e della paura del sesso del protagonista) che rendono qua e là i temi conduttori più densi e sfumati, ma anche in molteplici di situazioni e colori (vedi la fargariata della spada, la lotta col drago, l'uccello della foresta, l'amore con Brunilde) che rendono più mosso, avventuroso, gli episodi di quella cosmogonia lirica che è la Tetralogia. Il linguaggio musicale è proibitivo, mentre il più ricco delle quattro giornate, con eccezionali travassi, e famiti è tenuta dal procedere delle componenti musicali verso quella sorta di sublimazione che è caratteristica dell'arco stilistico dell'Anello.

Bastiano e Bastiana

Operi di Wolfgang A. Mozart (Martedì 14 settembre, ore 20,30, Nazionale)

Atto unico - La pastorella Bastiana (*soprano*), triste perché il suo amante Bastiano (*contralto*) s'è ingaggiato a un'altra donna, chiede aiuto e consiglio al mago Colas (*basso*). Segue la esorta a cambiare metodo e mostrarsi col suo innamorato più dispettosa, esigente, civetta con gli altri uomini... solo così potrà riacquistare l'amore del suo Bastiano. L'espedito funziona, e Bastiano, al pensiero di perdere la sua innamorata, giura di dimenticare ogni altra donna ed essere fedele ed amoroso marito della sua Bastiana.

Bastian und Bastienne è del 1766, e fu rappresentata a Vienna in ca-

sa Messer. Il libretto era di Weisler, tratto da Les amours de Bastien et Bastienne di de Guerville e Favart che avevano voluto parodiare Le Devin du village di Rousseau. Mozart, fanciullo prodigo, aveva soltanto dodici anni, e un'altro esperimento melodrammatico alle spalle: La finta semplice. A differenza di questa, Bastiano e Bastiana fu scritto in tedesco, e nella forma del « Sing-spell ». Sorta di favola pastorale o idillio rustico, la libertà del genere e la corrispondenza, per il suo infantile soggetto, come l'età dell'autore, fanno di quest'opera un piccolo, ma curioso saggio del teatro di Mozart, nello scollastico schema delle arie più mosso da spontanea, innocente musicalità.



Pieralberto Biondi dirige l'opera di Jules Massenet « Le portali de manon » martedì sul Nazionale

Il convitato di pietra

Opera di Alexander Dargomyzsky (Giovani 16 settembre, ore 21,30, Teatro)

Atto I - Dopo l'uccisione del Commendatore (basso), Don Giovanni (*tenore*) torna temerariamente a Madrid dal suo esilio, accompagnato dal fido Leporello (*basso*), e subito riprende a corteggiare le belle dame. Ora lo attrae l'idea di conoscere la vedova della sua vittima, alla quale antepone tuttavia la conquista di Laura (mezzosoprano), un'attrice per amore della quale non esita a sfidare un uccidere in duello Don Carlo (*baritone*). **Atto II** - A causa di questo delitto, Don Giovanni è costretto a vivere, travestito da monaco, nello stesso convento in cui è stata eretta la statua del Commendatore, ai cui piedi ogni giorno Donna Anna viene a pregare. Profittando di questa occasione, Don Giovanni corteggia la donna che, sbalordita dapprima dal comportamento del finto frate, finisce poi per fissarsi un appuntamento nella sua casa per l'indomani sera. Esultante per la conquista, Don Giovanni indaga anche la statua al convegno, e questa, con un cascio di nebbia, dà il suo assenso. **Atto III** - Don Giovanni, facendosi passare per un tale Don Diego, si reca da Donna Anna e fa da appoggiatore anche lei all'oblio delle sue vittime quando si appropinquava alla porta: è la statua del Commendatore che entra e, men-

tre Donna Anna sviante, stringendolo tra le sue dita di pietra la mano di Don Giovanni, lo trascina via con sé.

Potrebbe far pensare al Don Giovanni di Mozart, ma è invece il capopoliore di un impiegato del demoneo russo, Alexander Scrievine (Dargomyzsky, nato come Verdi e Wagner il 1813 e scomparso il 1869, segnava con il convitato di pietra, su testo di Pushkin, una delle invenzioni più originali e più importanti: dava il via al tentativo moderno di restituire, come nei primordi del melodramma, la stessa dignità alla parola. Grazie a quest'opera, in forte accento drammatico, in virile anche dello splendido testo pushkiniano, Dargomyzsky occupa nella storia della musica russa un posto preminente che gli fu subito riconosciuto dai contemporanei. Per unanime giudizio della critica, il convitato di pietra rappresenta nell'itinerario artistico di Dargomyzsky il punto di arrivo, dal quale però si mossero Massenet e Verdi, nelle opere del suo antico collega e un carattere formale dominante. Sul letto di morte Dargomyzsky affidò la strumentazione della partita a Rimski-Korsakov il quale la completò nel 1872, fedelmente sulle indicazioni dell'autore. Il convitato di pietra fu rappresentato il 28 febbraio 1872 a Pietroburgo.

LA MUSICA

La voce di

Sabato 18 settembre, ore 20,10, Secondo

Un concerto operistico di Maria Callas è sempre un avvenimento eccezionale, essendo un documento inoppugnabile d'altissima arte interpretativa. Sabato sera va in onda, a delizia delle folle dei suoi ammiratori, una breve, ma succosa serata di repertorio discografico, ora che la cantante, malgrado le spesso ricorrenti voci di un suo ritorno alle scene o almeno alle sale di concerto, sembra aver purtroppo definitivamente chiusa la sua carriera.

Maria Callas è stata un tale « mostro » che la definizione che ne è stata fatta, inevitabile, anche in « personaggio » ha più mochiato che giurato alla comprensione pura della sua arte, ma le prospettive a spettacolo fuoco di capolavori di repertorio e le resurrezioni di capolavori eccelsi di cui è stata artefice sono una gloria tanto incancellabile quanto difficilmente ripetibile. Sentiamo la sua voce. Esaminata al microscopio in stili perché impossibili confronti, suscito polemiche in molti (secondo noi più per sorpresa emotiva che per capacità di condizionalismo) o mistro scientifici che) per la qualità del registro, forse anche facilmente classificabile, e, infatti con espressioni da due virtuosismi di Lakhmé o dalle coloriture del canto acuto ai cupi toni di La Méhrib, e per la qualità della voce che in molti tutti era bella, quella della voce di un cantore, secondo un mezzo e una categoria, sostanzialmente chiara che è bella o brutta soltanto in rapporto alla bellezza o alla bruttezza dell'interpretazione che

Le portrait de Manon

Opera di Jules Massenet (Martedì 14 settembre, ore 21 circa, Nazionale)

Afro amico - Il cavaliere Des Grieux (*baritone*), ormai vecchio, vive ritirato nella sua casa, dove tenta di dimenticare l'innata passione che da giovane lo infiammò per Manon, della quale conserva gelosamente una miniatura. Alle sue cure è affidato il giovane visconte di Morcerf, Jean (tenore), al quale Des Grieux cerca di evitare ogni triste esperienza amorosa simile a quella da lui vissuta. Per questo, quando il giovane visconte gli dichiara il suo amore per Aurora (*soprano*), bellissima giovane, ma di umile estrazione, Des Grieux rifiuta il suo consenso alle nozze. In aiuto dei due giovani, perchtamente innamorati l'uno dell'altra, viene Tiberge (*tenore*), padre di Aurora, che fa lavorare, nel cuore di Des Grieux (facendo vestire sua figlia con lo stesso costume indossato da Manon nel ritratto che di lei

Des Grieux conserva. Il consenso è accordato, tanto più quando Des Grieux viene messo al corrente da Tiberge come Aurora sia in realtà la nipote di Manon, essendo figlia del sergente Lescaut che, morendo, gli aveva affidato Aurora.

Caso ben raro nella storia del melodramma, questo di un autore che riprende non una sua opera per rielaborarla, ma una sua creatura, ormai definita, in una nuova storia, in una diversa dimensione temporale e affettiva. Dieci anni dopo la splendida Manon, Massenet vi ritorna con Le portrait de Manon (libretto di Georges Boyer, «Opera Comique», Parigi 1894), nel riproporsi del ricordo, vivo e dolente di un vecchio, per una lontana, fascinosa creatura. Un atto d'amore, o forse un esperimento di svincerare, con la sua sensualità raffinata, altre, più complete e segrete fibre di quel mondo? Certo un originale tentativo di catturare un raggio di un irripetibile sogno.

Ferencsik-Kiss

Venerdì 17 settembre, ore 20,50, Nazionale

L'Orchestra di Stato di Budapest interpreta la Sinfonia n. 2 in fa maggiore, op. 93 di Beethoven. Per la brevità dell'opera, il maestro di Bonn, che l'aveva composta nel 1812, usava chiamarla «Piccola Sinfonia». Nonostante la forma esteriore, essa rappresenta un momento di felice espressione beethoveniana: «Con la sua sovrana distinzione; essa ci richiama», aveva detto infatti il Soubies, «nella stessa più alta e più raffinata

delle sue forme, il Beethoven felice e sorridente di giovinezza». Al centro della trasmissione spicca il Concerto n. 2 in fa maggiore per pianoforte e orchestra di Franz Liszt, interpretato da Gyu-la Kiss. E dopo i virtuosismi, le carezzevoli frasi, il felice pianissimo dell'abate Liszt figura, op. 68 di Brahms, che per temi, armonie, strumentazione appare una continuazione della Wona di Beethoven. Non per nulla Balow la indicava come «la Decima».

De Masi-Anedda

Giovedì 16 settembre, ore 22,15, Nazionale

Diretto da Francesco De Masi, va in onda un concerto registrato il 29 luglio scorso in occasione del XIV Luglio Musicale a Capodimonte. All'inizio, l'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana esegue la Sinfonia in re maggiore, K. 297 di Mozart detta «Parigina» e conosciuta anche come brillante esempio dello stile di Mannheim-Parigi.

Di Giovanni Battista Pergolesi se-

gno il Concerto in si bemolle maggiore per mandolino, archi e cembalo (solista Giuseppe Anedda), nelle cui battute, grazie all'arte interpretativa dello stesso Anedda, si susseguono quanto meglio si possa avere nel mondo (poco noto) delle espressioni classiche del mandolino. Nel medesimo concerto «nuovo» si presenta il Concerto in do maggiore per mandolino, archi e cembalo di Fivaldi e programma si completa con la Sinfonia op. 7 di Benjamin Britten, scritta nel 1916 da un compositore della più famosa Sinfonia sermepica.

Maria Callas

crea. Un esempio non era forse tanto più bello il canto della «brutta» voce di Fertile che quello «bello» e «chiaro» angelica voce di Gigli? Per qualcuno questa sarà forse una bestemmia. Ma anche a voler discorrere con la scienza dei più, la voce di Maria Callas era bella, anche se scura; anche il cielo, di notte, è scuro, ma vibra della luce stellare, il fatto è che la Callas ha insegnato come non sempre sono state capite. Ha ribaltato la concezione del cantante musico in favore della più esatta, vera, concezione del cantante attore. La voce umana è superiore a qualsiasi strumento proprio perché più di qualsiasi strumento riesce a pianare e definire totalmente il personaggio; e il melodramma non è musica, ma è teatro in musica, personaggio in musica. La voce della Callas, nel coperto di sabato sera, interpretò il drammaticamente classico Cherubini della *Medea* (uno dei grandi reciteri della cantante) con l'aria «Del fiero duol», la sognante «Casta diva» dalla *Norma* di Bellini (altro suo grande cavallo di battaglia) direttore Tullio Serafin con l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala di Milano, il virtuosistico il bel raggio languiherg» dalla *Semiramide* di Rossini direttore Nicola Rescigno con l'Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, l'eccezionale interpretazione «a la Callas» di «La Traviata» di Verdi direttore Gabriele Santuz con l'Orchestra sinfonica grande casa del RAI, concludendo col disperato canto di Moïse morente in «Sola, perduta, abbandonata» di Luigi Ronconi con l'Orchestra sinfonica di Puccini direttore Tullio Serafin con l'Orchestra Philharmonia di Londra.



Il mandolinista Giuseppe Anedda è il solista del concerto diretto da Francesco De Masi giovedì sul Nazionale

Ireland

Merccoledì 15 settembre, ore 15,30, Teatro

Nato a Bowdon (Cheshire) il 13 agosto 1879, il compositore inglese John Ireland si formò musicalmaturità i quattordici e i ventun anni al «Royal College of Music». Ottenuto il diploma cominciò a comporre. Partecipò, per una esagerata autoritaria, i suoi lavori strumentali e vocali non venivano né eseguiti né pubblicati. Tornò nel 1908 il maestro riprese coraggio. Aveva vinto il premio «Cobbett» con una composizione da camera in un unico movimento: la *Fantasy Trio*, in la maggiore e permette la pubblicazione di una *Sonata* per violino e pianoforte. Ma anche queste partiture subirono il seguito modifiche e correzioni. Più avanti, Ireland decise di superare gli ostacoli sinfonici e scrisse per orchestra un notevole lavoro: *The forgotten rite (Il rito domenicale)*. Si specializzò nella musica da camera. Le sue cure andarono al pianoforte e i critici diranno che la sua *Sonata* (1920) per pianoforte è senza dubbio la migliore che mai sia stata scritta da un musicista inglese. Non mancò di arricchire il repertorio sacro e organistico con Salmi, Inni, Motetti, ed altri pezzi d'occasione. Questa è la sua opera per il consueto «Ritratto di autore», la simpatica figura di Ireland sarà rievocata dall'orchestra irlandese di Kimmage e da John e Ireland è morto a Washington, Kerit, il 12 giugno 1962.

Carlo Maria Giulini

Domenica 12 settembre, ore 18,15, Nazionale

Diretto da Carlo Maria Giulini viene trasmesso un concerto dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Il programma si inizia con il Concerto in re magg. op. XI n. 8 per archi e cembalo di Francesco Antonio Bonporti. Il concerto di Giulini

termina con la Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 73 (1877) di Johann Brahms. E' questa, una partitura nella quale il maestro di Amburgo aveva fissato il suo particolare stato d'animo durante un faticosissimo soggiorno attivo a Pörschach, caratterizzato in parti battute di gioia, di buon umore, di autentica serenità spirituale.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Faioli con la collaborazione di Claudio Vinti)

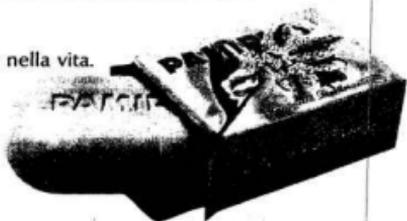


Lacrime. Lacrime d'amore.

Il suo primo amore. Un momento meraviglioso. Unico nella vita.

Il momento in cui una mamma si accorge di poter fare ben poco per aiutare la figlia.

Ma quel poco è anche Pamir. La saponetta Pamir.



Sul video «Dilemma», un originale di «Di fronte alla legge» sul grave problema della diffusione degli stupefacenti. Come la Cassazione interpreta la norma che punisce spacciatori e tossicomani

Denunciare o no un figlio drogato



di Guido Guidi

Roma, settembre

Gli esperti non sembrano eccessivamente pessimisti: il fenomeno collegato alla diffusione della droga in Italia — dicono — può essere in un certo senso considerato abbastanza grave, ma non è ancora tale, comunque, da destare serie preoccupazioni. Per fortuna, ma sino a quando il problema si manterrà entro limiti circoscritti? All'interrogativo non è facile trovare una risposta esauriente perché chi potrebbe darla preferisce il silenzio giustificandosi con il fatto che ogni previsione è azzardata sia per eccesso sia per difetto. Gli indici statistici (pochi e non precisi) dovrebbero essere ritenuti, almeno in apparenza, sufficientemente confortanti se è vero che ogni anno tre o quattrocento soltanto sono coloro che vengono sorpresi ad usare sostanze stupefacenti e lo

studio delle percentuali rispetto al passato non sembrerebbe giustificare un allarme eccessivo. Posto a confronto con quello di altri Paesi europei ed extra-europei il fenomeno in Italia rimane di modeste proporzioni. Questo ottimismo, però, potrebbe essere suscettibile di notevoli modifiche, purtroppo in peggio, se si interpretano con esattezza un paio di elementi obiettivamente rilevanti: 1) secondo uno studio compiuto nel 1965 dal prof. Giovanni Battista Belloni, ordinario di malattie nervose e mentali, e dal prof. Virginio Porta, primario di neuropsichiatria, i tossicomaniani di sesso femminile da almeno una quindicina d'anni in Italia sono ormai tanti quanti quelli di sesso maschile; 2) fra coloro che nel 1970 sono stati sorpresi a fare uso di droga almeno un terzo (per l'esattezza 91, di cui soltanto una ventina stranieri) era costituito da minorenni, cioè da giovani che non avevano ancora compiuto il ventesimo anno di età.

Che cosa avverrà in un prossimo futuro, osservano i pessimisti, se si tiene in giusto conto che il bilancio di quest'anno non sembra essere migliore? Esistono le strutture sufficienti per combattere anche in Italia una battaglia che altrove, a dispetto delle ingenti somme stanziare (negli Stati Uniti 230 miliardi di lire italiane soltanto per opporsi alla minaccia della cocaina che, per quanto sia il più pericoloso, non è l'unico stupefacente in circolazione), non sembra avere dato risultati lusinghieri? Esiste una legge, è vero. Ma si tratta di una legge che ha ormai 17 anni di vita e tutti — giuristi, psichiatri, psicologi, sociologi — sembrano essere d'accordo, sia pur per motivi profondamente diversi, sulla opportunità, per non dire sulla necessità, che venga modificata o quanto meno aggiornata: tanto coloro che la criticano perché notevolmente severa, quanto coloro che la reputano troppo generosa. Venne approvata dal Parlamento nell'ottobre 1954 con no-

tevole rapidità (il problema della droga e della sua diffusione allora non aveva alcuna consistenza in Italia), tenendo conto delle raccomandazioni fatte dalla Commissione stupefacenti dell'ONU e prendendo a modello — sostengono taluni censori fra i più maliziosi — le norme di una convenzione internazionale per la repressione del traffico delle droghe nocive che erano state adottate a Ginevra nel giugno 1936.

Il nucleo centrale di questa legge è tutto o quasi tutto in una norma che prevede la condanna da un minimo di 3 anni ad un massimo di 8, con la multa da 300 mila lire a 4 milioni di lire per « chiunque, senza autorizzazione, acquisti, venda, ceda, esporti, passi in transito, procuri ad altri, impieghi o comunque detenga sostanze stupefacenti ». Il legislatore con questa norma intendeva punire soltanto chi viene sorpreso in possesso di droga per farne commercio o anche chi la usa per sé? La magistratura sull'inter-

segue a pag. 74



Il regista Silvio Maestrandi, l'ultima a destra nella fotografia qui a fianco, spiega una scena all'attrice Micaela Esdra (corricata). Al centro, Emeralda Ruspoli. Nella foto sotto, Stefania Corsini e ancora Micaela Esdra in un'altra scena del telefilm



Emeralda Ruspoli, Giorgio Piazza e Micaela Esdra. Uno degli aspetti più preoccupanti del consumo della droga in Italia è la sua diffusione fra i giovani: l'anno scorso un terzo dei tossicomani sorpresi dalla polizia aveva meno di 21 anni

Così il pubblico ha giudicato il 1° ciclo

Interesse e probabilità di riscontro nella vita pratica sono stati i motivi principali del successo ottenuto dall'antidromo scorso del primo ciclo di Di Troia alla legge (spettatori 5 milioni e puntata; gradimento 75). Ecco come ha risposto il pubblico alle domande del Servizio Opinioni che riguardavano quattro dei cinque titoli presentati:

I casi presentati potrebbero accadere nella vita di ogni giorno?	La misura del rischio	Le mazzette	Delitto pulito	La ripresa
	%	%	%	%
— sì	86	94	65	69
— no	5	1	21	6
— non so	11	5	16	25

Quanto interessata l'antidromo?

— moltissimo	31	27	14	17
— molto	53	54	69	65
— discretamente	13	18	27	28
— poco	1	1	5	10
— per niente	—	—	5	2

Questo tipo di trasmissione è utile o dannoso?

— utile	83	87	74	72
— dannoso	2	3	18	9
— non so	15	10	16	19

Denunciare o no un figlio drogato

segue da pag. 72

rogativo si è divisa in due campi. Per taluni « ripugna alla coscienza e al buon senso » come sottolineava una sezione della Cassazione ritenere che « la legge abbia inteso colpire con le stesse sanzioni il trafficante disonesto ed immoralmente e il tossicomane che sia riuscito a procurarsi un piccolo quantitativo di droga, mentre è evidente che non possono essere livellati su uno stesso piano chi con una attività spregiudicata attenta alla incolumità e alla salute altrui e colui che si limita a coltivare un proprio vizio ». Per altri (e fra costoro le sezioni unite della Cassazione) invece il legislatore, stabilendo la punizione di chi « comunque detenga » la droga non ha voluto fare una distinzione fra trafficante e consumatore, ma si è proposto di colpire tanto l'uno quanto l'altro.

Dopo 17 anni di discussioni e di polemiche il problema si per essere affrontato dal Parlamento dove esistono almeno quattro iniziative perché venga modificata la legge. L'orientamento generale o almeno quello di coloro che hanno presentato le proposte è di arrivare ad una distinzione netta e precisa nelle responsabilità dei personaggi che popolano lo squallido mondo della droga in modo che siano colpiti con particolare severità i trafficanti e i corruttori mentre le vittime, e cioè gli eventuali consumatori, siano soprattutto curate. Per taluni, come l'on. De Maria, i commercianti dovrebbero correre il rischio di una condanna oscillante fra un minimo di 8 ed un massimo di 15 anni, i corruttori quello di una condanna fra 1 e 5 anni, i gerenti dei « night » e dei locali pubblici nei quali si tollera la presenza di persone che fanno uso di stupefacenti quello di una condanna fra 6 e 12 anni. Per altri, come l'on. Rignardi, gli organizzatori di un esteso traffico dovrebbero essere puniti con la reclusione fra 10 e 20 anni, destinati ad aumentare se il commercio è compiuto da più di tre persone.

Potrà essere sufficiente un inasprimento della pena per bloccare una situazione purtroppo in costante evoluzione? « Nessuno si illude », ammettono i sostenitori di una legge più severa, « che l'inasprimento delle sanzioni possa da solo ricondurre le infrazzioni entro un limite assai ristretto. Ma è ragionevole presumere che l'evoluzione del rischio costituisca una remora più efficace ». Tutti d'accordo sulla necessità di essere più severi con i trafficanti; medesimo discorso può essere valido anche per i consumatori? Per taluni la risposta all'interrogativo non può essere

che drasticamente negativa perché la situazione quale si presenta in questo momento con le multe in vigore finisce spesso per assumere aspetti paradossali: chi voglia ora denunciare il proprio corruttore e costretto ad evitare qualsiasi possibile iniziativa per sfuggire al carcere, confessando di avere fatto uso di droga finirebbe per firmare automaticamente la propria condanna anche se la sua denuncia portasse alla scoperta di un vasto commercio di stupefacenti.

E' avvenuto — ed il caso ha avuto più frequenza di quanto non si creda — che dei genitori siano rivolti ad un legale per accusare il corruttore del proprio figlio ed abbiano dovuto rinunciare a qualsiasi azione perché il magistrato avrebbe incriminato il trafficante ma non avrebbe potuto evitare di procedere contro il giovane. Non solo: ma poiché la legge prevede anche per il consumatore il mandato di cattura obbligatorio, il primo provvedimento che avrebbe preso il magistrato sarebbe stato quello di procedere all'arresto del denunciante.

La prima conseguenza di questa situazione che obiettivamente può sembrare paradossale è che il trafficante di droga e quindi lo speculatore si trova ad essere tutelato soprattutto dalla omertà di colui che più di ogni altro potrebbe accusarlo: il consumatore. Come dire cioè che la legge finisce seppure involontariamente per fornire a chi deve essere punito l'arma migliore per difendersi.

Le tesi e l'osservazione trovano dei contraddittori. Il più importante fra tutti è costituito dalla polizia che in un rapporto ufficiale sulla « lotta contro il traffico degli stupefacenti » sottolinea: « Non appare auspicabile che venga modificata la legge nel senso che la detenzione sia punibile soltanto quando abbia lo scopo di "farne commercio" oppure di "procurarne ad altri" ». In tale modo, infatti, si verrebbe ad eliminare la remora della pena attualmente esistente e si verificherebbe l'assurda possibilità per i giovani di disporre liberamente di droga allo scopo che essa serve per uso personale. Preferibile, infatti, sembra seguire l'attuale orientamento interpretato dalla Suprema Corte basandosi sui limiti e sulle modalità del fatto per cui si esclude la punibilità soltanto quando si sia trattato di una quantità di droga per uso terapeutico del drogato ».

Guido Giudì

Dilemma va in onda giovedì 16 settembre alle 21,30 sul Programma Nazionale T.V.

e questo?

quando vogliamo fotografare
una scatola di cioccolatini Pernigotti
c'è sempre il goloso che ne ruba uno

PERNIGOTTI
cioccolatini

una dolcezza... che va a ruba!



NSU/171

prinz 4L: il litro più lungo

I litri di carburante sono più lunghi, con la Prinz 4L ed i chilometri più corti. Perché la Prinz 4L fa ben 18 km. con un solo litro e sono chilometri svelti, in pieno comfort. Infatti, la Prinz 4L oltre che parsimoniosa nei consumi, è spaziosa e sicura. E con tutti i vantaggi che derivano dalla sua tecnica costruttiva avanzatissima è piacevole scoprire come, con la Prinz 4L, un litro può anche essere più lungo.

un'auto
per tutte le stagioni



Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A. - Zona Industriale, Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (Largo Ponchielli)



**Ballo classico più «moderni jazz dances»
per una coppia affiatata**

Mario Teresi «Din Medici»
Rinato Gioia, prima ballerina
della TV, in una figura di danza.
Entrambi sono i protagonisti
di numerose trasmissioni televisive
di varietà, da «Canzonissima»
agli attuali «Ciao Roma»
e «Sì di giri», distando
in coppia da 6 anni. Lei ha studiato
danza classica all'Accademia di
San Carlo di Napoli, lui ha studiato
jazz a New York.

6 La danza in Italia

600 CANTE PER LA TV

Chi sono e da dove provengono i ballerini che vediamo sui teleschermi. La nostra inchiesta si conclude con un decalogo per il rilancio dell'arte coreutica, frutto di tutte le esperienze fin qui registrate. Avremo, infine, una Nazionale di danzatori come gli azzurri del calcio?

di Laura Padellaro

Roma, settembre

Ultimo tema della nostra indagine: la danza moderna, Povero e gramo capitolino, purtroppo. Non esistono in Italia, inutile dirlo, compagnie affermate; pochi, fuori dei circoli specialistici, s'interessano alla nuova danza, pochissimi la sostengono. Gli italiani, si dice, sono inguaribilmente accademici, come i francesi. Ma certo pochi nel nostro Paese hanno avuto modo di ascoltare i grandi esponenti della danza contemporanea, pochi sanno che cosa ha detto al mondo una Martha Graham, tanto per citare un esempio fulgente. Parliamo un poco di lei. Figlia di uno psichiatra, viene avvezzata dal padre, fino da bambina, ad analizzare e giudicare le persone attraverso i gesti. Un giorno, ormai adulta e celebre, dichiarerà: « Il gesto non mentisce mai ». L'approfondimento del linguaggio del movimento, come unico linguaggio veridico e rivelatore, consente alla Graham di aprire nuove vie alla danza, di penetrare l'universo insondabile dell'anima umana: nei suoi cento e più balletti, in *Night Journey* ispirato al mito di Edipo, in *Every Soul is a Circus*, in *Letter of the World*, i mali antichi dell'uomo sono trasposti in linguaggio d'arte, nella nuova catalogazione che di essi ha dato la scienza del nostro secolo, anzitutto la psicanalisi. E' risaputo che i ballerini della compagnia di Martha Graham posseggono

tutti una scioltezza eccezionale, una tale coordinazione muscolare che consente « equilibri impossibili », in un nuovo disegno del corpo umano nello spazio.

Ferme restando la sovranità del balletto accademico, la necessità di salvaguardarne la dignità, di accrescere la prosperità, di restaurarne l'antico splendore e le trascorse fortune, non si devono ignorare in Italia i nuovi movimenti dell'arte della danza che costituiscono geniali scoperte, riusciti tentativi di liberazione dalle formule e dagli schemi di un irrigidito e raggelante accademismo. Perfino George Balanchine, il maestro del balletto astratto, il puro, il preciso, lo spoglio e disincarnato Balanchine, ha prestato orecchio con *Western Symphony* alla lezione della Graham.

D'altro canto come si può parlare di balletto moderno senza cultura, senza cioè una conoscenza profonda dei nuovi movimenti della danza? Una parte primaria anche in questo caso spetta alla televisione, che può assolvere un simile compito divulgativo.

« La televisione », dice Vittoria Ottolenghi, « potrebbe svolgere un ruolo importantissimo, forse determinante, per il miglioramento della situazione italiana nel settore della danza, portando al pubblico più vasto con ragionevole regolarità quanto c'è di meglio nel teatro nazionale e internazionale, popolarizzando i "divi" della danza, educando i giovani a intendere la struttura, la natura e i principi fondamentali del balletto classico e moderno, e in genere informando i telespettatori di ciò che avviene nel mondo

di un'arte — quella della danza teatrale — ch'è forse tra le più vive e stimolanti nel panorama dello spettacolo contemporaneo ».

Proprio per questo la serie di balletti trasmessi lo scorso luglio in TV è stata accolta con favore dagli amanti della danza, i quali accusavano fino a ieri la TV di trascurare troppo questo settore dello spettacolo e citavano come esempio il fatto che quest'anno da gennaio a maggio su oltre 40 trasmissioni di musica classica (lirica, sinfonica, da camera) i programmi di balletto trasmessi erano stati soltanto la « ripresa » dal Comunale di Bologna d'uno spettacolo degli allievi del Conservatorio di Mosca e, in commemorazione di Stravinskij, un « filmato » d'acquisto, *La sagra della Primavera*. Troppo poco — perché i seguaci di Fersicoire — perché s'instauri un circuito vivo d'interesse alla danza in un pubblico per lo più digiuno di quest'arte com'è quello italiano. Sarebbe stato utile, per esempio, puntare l'obiettivo su due spettacoli che la Scala e il S. Carlo hanno dato quest'anno con le nostre migliori « vedettes »: due « classici » della letteratura ballettistica, due capolavori che anche la massa avrebbe gustato, non solo i galati fini: la *Cenerentola* di Prokofiev e *Giselle*, Assai propria, dunque, la serie di balletti trasmessi in televisione e curati con finissima competenza dalla Ottolenghi. Ma occorre che quest'iniziativa lodevole prenda da altri importanti insiemi pedagogici: l'unica possibilità di vedere danzare sui teleschermi rimarrà quella di assistere ai balletti integrativi di *Concomitanza* e



La danza in Italia

di analoghi spettacoli di varietà. I danzatori della TV: chi sono coloro? Conosciamo i loro nomi che sfilano per settimane accanto a quelli dei cantanti, dei presentatori e dei macchietti nel « ruolo » televisivo; rammentiamo le loro esibizioni, ma non sappiamo la storia, non ne conosciamo i problemi. Ce ne parla Renato Greco, primo ballerino e coreografo della televisione « macchietti » durante le sue volte, nel '65 e nel '66, in coppia con Maria Teresa Dal Medico. « I danzatori della TV », dice Greco, « non hanno tutta una base di studio accademico, ma la maggior parte ha compiuto i regolari corsi di danza classica. Non mancano fra noi artisti di fama nazionale; basti dire che dopo aver lasciato la Scala ha ballato in *Studio Uno* Amedeo Amadio. Inoltre nelle più recenti trasmissioni di questa stagione, da *Teatro 10* a *Spettacolo per noi*, fino a *Un disco per l'estate*, tra i ballerini che scuotevano la testa dietro le varie cantanti e attrici c'erano Maria Barbara, prima ballerina in diversi teatri lirici; Pippo Carbone, coreografo della prossima stagione al Teatro La Fenice di Venezia; Silvano Scarpa, primo ballerino all'Arca di Verona ».

In effetti parecchi ballerini provengono dai corpi di ballo degli Enti lirici. Ma per quel motivo lasciano istituzioni teatrali che assicurano la continuità del lavoro e il pensionamento a livello aziendale? Consideriamo brevemente la loro situazione: contengono in un'occasione sono buoni: 14 mila lire al giorno. L'orario di lavoro quotidiano è di 6 ore e 40 minuti e non può superare le dieci ore. Il trucco è a carico del lavoratore. Il tempo nell'arco di un'ora e mezzo. Quando è richiesto più tempo il lavoratore percepisce il 15% di maggiorazione. Le trecento lire al giorno, a quali deve partecipare il ballerino superano come durata i trenta giorni e prescritta per l'impiego un'autorizzazione obbligatoria. Le selezioni sono severissime, entra soltanto chi è provveduto di buone capacità a livello serbamente professionale.

« Il nostro contratto televisivo », dice Domenico Di Pretro, « è un modello su piano europeo, per quel che ci risulta. Anche per ciò che riguarda il numero delle giornate di lavoro non potevamo lamentarci fino a tre anni fa: per esempio nel 1968 le giornate lavorative furono 11.943 e nel 1969 11.701. Un'ottima media in compenso; poi si è avuta una media fluttuante tra le giornate lavorative sono state 6181 e per il 1971 la previsione è di 5500 ».

Buone retribuzioni: si sarebbe tentati di credere che questo alto guadagno ad attirare in televisione i danzatori. Chiarisce però Greco: « Il ballerino agganciato a un teatro non rinuncia artisticamente a nulla rispetto ai teatri lirici. E' difficile emergere dalle file o dal rango dei solisti: i meriti, a meno che non siano eccezionali, non bastano. C'è dunque chi lascia coraggiosamente una situazione senza rischi per tentare nuove vie e nuovi sbocchi, per non impigrirsi in una confortevole inattività. Per noi non è facile per nessuno abbandonare una situazione di comodo. Tanto più che anche in televisione, bastanti i buoni contratti, le difficoltà non mancano. Infatti i ballerini non sono in grado di « legare » le scritture tra le diverse trasmissioni per una mancanza di previsione d'impiego del tempo. Per alcuni sono lunghi periodi di inattività.



Qui sopra, il prof. Luigi Rossi e (foto in alto) il critico Gino Tani. A sinistra, dall'alto in basso, il ballerino-coreografo e critico di balletto Alberto Tani e la scrittrice Vittoria Ottolenghi. Una passione comune: il ballo classico

Le cifre su riportate sono la conferma di quanto si è detto — come spesso avviene — a riempitivo o a tamponamento di altre situazioni. Questo risolverebbe anche il problema degli aspiranti coreografi. « Ancora una volta il punto dolente: la coreografia in Italia. Il discorso già fatto nella precedente puntata di quest'indagine vale anche per chi lavora in televisione nel settore della danza: le stesse aspirazioni, gli stessi ostacoli. Anche qui i coreografi si pongono il problema della propria formazione. Come provare in concreto se le idee, gli estri del proprio mondo fantastico sono validi nella realtà o in questa non si dissolvono come fumetti fantasmici? Perfino il sommo Balanchine, il più grande coreografo del nostro tempo (e di tutti i tempi, sostiene Fedele d'Amico), si è confessato incapace di comporre una coreografia sulla carta « senza la materia prima della scena e dei ballerini ». C'è voluto il coraggio di Renato Greco il quale ha spesso i pochi milioni risparmiati in anni di lavoro pur di sperimentare le proprie capacità in campo coreografico. « Ho arruolato una piccola compagnia di danzatori, ho messo su faticosamente uno spettacolo, l'ho finanziato. L'ho portato in giro per tutta l'Italia. E' piaciuto, ho avuto fortuna e mi sono fatto la ossa. Oggi finalmente mi hanno affidato uno spettacolo in Tv ».

Greco non è il solo: un altro giovane coreografo, Franco Estili, ha speso del suo per realizzare progetti che nessuno appoggiava. Anche lui ha avuto fortuna, ha vinto la sua battaglia. Sono, evidentemente, casi esemplari, ma indicativi dell'esigenza che hanno oggi i giovani di mettersi al passo con le altre nazioni, di non restare a margine, esclusi dalle grandi correnti europee ed extraeuropee di danza moderna, di

tacolare e che quindi non può essere ridotto — come spesso avviene — a riempitivo o a tamponamento di altre situazioni. Questo risolverebbe anche il problema degli aspiranti coreografi. « Ancora una volta il punto dolente: la coreografia in Italia. Il discorso già fatto nella precedente puntata di quest'indagine vale anche per chi lavora in televisione nel settore della danza: le stesse aspirazioni, gli stessi ostacoli. Anche qui i coreografi si pongono il problema della propria formazione. Come provare in concreto se le idee, gli estri del proprio mondo fantastico sono validi nella realtà o in questa non si dissolvono come fumetti fantasmici? Perfino il sommo Balanchine, il più grande coreografo del nostro tempo (e di tutti i tempi, sostiene Fedele d'Amico), si è confessato incapace di comporre una coreografia sulla carta « senza la materia prima della scena e dei ballerini ». C'è voluto il coraggio di Renato Greco il quale ha spesso i pochi milioni risparmiati in anni di lavoro pur di sperimentare le proprie capacità in campo coreografico. « Ho arruolato una piccola compagnia di danzatori, ho messo su faticosamente uno spettacolo, l'ho finanziato. L'ho portato in giro per tutta l'Italia. E' piaciuto, ho avuto fortuna e mi sono fatto la ossa. Oggi finalmente mi hanno affidato uno spettacolo in Tv ».

Greco non è il solo: un altro giovane coreografo, Franco Estili, ha speso del suo per realizzare progetti che nessuno appoggiava. Anche lui ha avuto fortuna, ha vinto la sua battaglia. Sono, evidentemente, casi esemplari, ma indicativi dell'esigenza che hanno oggi i giovani di mettersi al passo con le altre nazioni, di non restare a margine, esclusi dalle grandi correnti europee ed extraeuropee di danza moderna, di

rientrare insomma nella circolazione viva e attiva di un'arte nella quale fanno maestri. L'anno scorso è sorta una compagnia di ballerine. « La Compagnia Italiana di Danza », promossa da Renato Greco e composta da alcuni validi elementi che partecipano ad inserti di spettacoli di *Canzonissima*. Dopo lo spettacolo inaugurale un critico come Gino Tani elogiò il risultato: è soprattutto lo sforzo di una giovane Arca e dei coreografi che avevano collaborato all'impresa: ballerini tra cui c'era la Dal Medico che « porta l'Ottolenghi a un livello superiore » (Sembra un miracolo », ha scritto la Ottolenghi, « che esista in Italia una ballerina che senza aver studiato tutta la vita danza moderna con Martha Graham e jazz con Alvin Ailey o Gower Champion abbia raggiunto un simile livello di perfezione tecnica, partendo dalla sola tecnica accademica appresa da bambina alla scuola dell'Opera »).

Abbiamo dunque in Italia, non soltanto nei teatri, gruppi di giovani meritevoli, entusiasti: non obblighiamoli a capitare, non dando credito al loro fervore. Di là dei problemi che abbiamo tentato di luneggiare in questa nostra indagine, resta comunque la constatazione evidente che una rinascita del balletto in Italia non è solo possibile, ma probabile; non solo probabile, ma forse anche prossima.

« Interessa al pubblico la danza? La parte del pubblico cresce continuamente », dice Vittoria Ottolenghi. « Se si sono avute decine di prove, sia quando sono venuti in Italia i grandi compagnie e i celebri ballerini stranieri, sia quelle rare volte in cui sono stati allestiti balletti italiani ad alto livello, specie a opera di Millos ». Per rinascere, tuttavia, come per nascere, occorre una lunga gestazione: e siamo in una fase delicatissima. Ecco i punti essenziali su cui dovranno fermare l'attenzione coloro ai quali è affidata la sorte del balletto italiano: possono così riassumersi. Primo: incrementare gli spettacoli di danza in tutti i teatri e in televisione. Secondo: affidare a quest'ultima e alla scuola un compito più serio, una funzione di guida del gusto per la danza. Terzo: assicurare ai lavoratori di questa particolare branca dello spettacolo una situazione economica e previdenziale adeguata, al pari di quella della categoria. Quarto: riorganizzare le scuole di danza, prima fra tutte l'Accademia Nazionale, secondo criteri di razionalità ed efficienza. Quinto: fondare scuole di coreografia a livello di formazione culturale universitaria. Sesto: stimolare i giovani compositori a scrivere nuove partiture per il balletto. Settimo: creare un giro di scambi fra i vari teatri italiani, sia dell'interno che dell'estero, e dei singoli elementi solisti, e delle loro doti, per averne frequentemente anche con l'estero. Ottavo: svincolare il balletto dal servaggio all'opera lirica, creando un doppio corpo di ballo in ogni teatro e formare, inoltre, una o più compagnie nazionali di danza, distribuendo i ruoli più validi e preziosi. Nono: creare un doppio corpo di teatro stranieri. (A questo proposito ecco quanto afferma uno dei nostri più validi coreografi, Ugo del'Umbro, che ha fatto il CONI con Coverciano per la Nazionale di calcio: gli Enti lirici dovrebbero essere obbligati a creare un doppio corpo di teatro per un certo periodo dell'anno; permissi da stabilirsi in sede ANELS — Associa-



Un sindacalista

tra i

sei ballerini di «Ciao Rita»

Una scena di «Ciao Rita», lo show musicale in onda il sabato sera alla TV. Il terzo da sinistra è Domenico Del Prete, ballerino-sindacalista. Nell'altra foto, una coreografia ispirata al gioco del calcio dallo spettacolo TV «Su di giri» con Enzo Cersuico. In primo piano si riconoscono Carla Bratt (a sinistra) e Maria Teresa Dal Medico (a destra)

zione Nazionale Enti Lirici e Sinfonici — e da concedersi a coloro che sono ritenuti idonei». Non; curate l'aggiornamento professionale dei ballerini e appoggiare con opportuni finanziamenti le attività di ricerca nell'area della danza folklorica e moderna. Il decalogo si completa con un ultimo punto: dare impulso, e con l'appoggio degli editori e dei direttori di giornali, alla pubblicistica sulla danza oggi praticamente inesistente nel nostro Paese.

Un tema, quest'ultimo, non meno grave dei precedenti. Se la situazione della danza in Italia è così precaria ciò dipende non solo dall'assoluta mancanza di cultura, ma della semplice informazione. La pubblicistica in questo settore è di una povertà scoraggiante. Mentre si dura fatica a seguire in Francia, e soprattutto in Inghilterra e negli Stati Uniti, la comparsa dei libri sull'argomento «danza», sono sufficienti le dita di una sola mano per indicare i testi che circolano oggi in Italia».

«A parte i volumi nuovi, originali», dice in proposito Alberto Testa, «sarebbe bene pensare alle traduzioni, alcune delle quali fondamentali. Le celebri *Lezioni sulla Danza* del Noverre (1760) non hanno mai avuto l'onore di una traduzione italiana: e c'è da arrossire all'idea che un editore dopo matura riflessione ha restituito al traduttore il manoscritto in italiano già pronto. Così dicasi per tutta la pubblicistica su Diaghilev, di cui si avvicina il centenario, in inglese e in francese, i trattati scientifici tedeschi, il *Diario* di Nijinsky, i saggi dedicatigli da molti scrittori, il *Balanchine* di Bernard Taper, e così via discorrendo».

Un centro di documentazione si è aperto presso l'Accademia Nazionale di Danza, auspice lo stesso Testa; ma occorrono aiuti finanziari esterni per raccogliere un materiale prezioso di vario genere, che formi nel pubblico e anche nei cultori della materia una conoscenza e una coscienza di quella realtà artistica che è la danza. Non è una «boutade» dire che oggi tutti i libri sulla danza sono raccolti in Italia in un'unica biblioteca: quella di Aureli Millos, il quale possiede migliaia di volumi sull'argomento, in tutte le lingue e di varie epoche.

Altro tasto dolente la critica balletistica. I critici di balletto sono ben rari in Italia. Oltre al nome insigne di Gino Tani più o meno quelli comparsi nella nostra indagine. Per il resto regnano in questo settore la più squallida improvvisazione, un pressapochismo che offende: le «perle» dei critici musicali che si travestono da critici della danza potrebbero costituire un'intera enciclopedia.

I problemi, come s'è visto, sono numerosissimi. Ma prima di affrontarli singolarmente è indispensabile valutare in tutta la sua importanza la funzione sociologica della danza. Quest'arte, rammentiamola, non è patrimonio ornamentale di una nazione, è anzitutto un'arma potentissima per l'educazione e la formazione del popolo. E il popolo, anche quello italiano, l'ha capito. Non, purtroppo, i responsabili delle fortune e degli sfortune. È un dato — del balletto in Italia, i quali non vogliono convincersi che la danza, come affermava lo scrittore francese Alain, è la prima fra le arti.

Laura Padellaro

Alla TV un documentario
inchiesta in due puntate
sullo Stato americano
del Texas

Nel paese dei cow-boys



Il convento di El Alamo dove si svolse la prima sanguinosa battaglia per l'indipendenza del Texas dal Messico

**Contraddizioni,
storia
e aspetti culturali
di uno dei territori
più grandi ed
economicamente
più ricchi
dell'Unione.
La proprietà terriera:
un mito sociale**

di Salvo Bruno

Roma, settembre

Il Texas, la sua storia legata ad uno sviluppo repentino ed eccezionale grazie anche alla scoperta del petrolio, ed infine il ruolo che questo Stato americano svolge oggi nell'assetto socio-politico-economico degli Stati Uniti d'America: questi, in sintesi, i temi di fondo (che sono trattati in una inchiesta-documentario in due puntate realizzata per la televisione da Antonello Branca. Il giovane regista ha lasciato da parte l'immagine ad effetto per cercare di penetrare nel fondo di una realtà, appunto quella texana, che è mutata radicalmente in questi ultimi trent'anni. Il Texas, il più grande Stato del-

l'Unione dopo l'Alaska, è più esteso della Germania, della Svizzera, dell'Austria, della Cecoslovacchia ed Ungheria messe insieme. I texani sono 11 milioni - compresi un milione di negri ed un milione di messicani. Tutte le città dello Stato contano più di 100 mila abitanti. Houston supera il milione. E' al quinto posto fra tutti gli Stati americani per la sua popolazione; è anche il più ricco di risorse naturali. Il Texas produce il 45 per cento dell'intera produzione americana di petrolio. E', infine, al primo posto nell'industria petrolchimica, nella produzione di carbone, olio, cotone, spinacci, riso, olio e nell'allevamento del bestiame.

Questi aspetti, che più abbiamo evidenziato, sono però in netto contrasto con altri, davvero sconceranti. Il Texas, Paese di super-ricchi, ha ancora intere regioni senza elettricità, ed un texano su dodici è analfabeta. E' paradossale, ad esempio, un confronto con il Mississippi, lo Stato più povero dell'Unione, che diploma annualmente più studenti medi del Texas, lo Stato da dove sono partiti gli astronauti alla conquista della Luna e dove è stato eseguito il numero più alto di trapianti cardiaci, ma anche lo Stato al trentunesimo posto per quanto riguarda la spesa scolastica. L'inchiesta di Branca mette a nudo i lati contraddittori del Paese, assillato da numerosi e gravi problemi. Il Texas vive ancora dei ricordi e delle gesta dei suoi antenati, i famosi pionieri conquistatori, che preclusero al texano moderno una visione vera e reale del presente. Di conseguenza egli è pateticamente individualista, attratto solamente

dall'avventura e dall'indipendenza. Ed ecco qui, in poche righe, la storia del Texas, firmata con estrema obiettività dal regista. La macchina da presa punta il suo obiettivo sul convento di El Alamo. Le mura sono vecchie, ma conservano tutto un significato. Per i texani El Alamo vuol dire « patria o morte ». Nel 1836 il Texas apparteneva al Messico. Il 24 febbraio di quell'anno cinquemila regolari dell'esercito messicano, guidati dal generale presidente Santa Ana assediavano, appunto nel convento di El Alamo, 187 coloni anglo-americani che ormai si sentivano texani e come tali si erano ribellati al Messico. Volevano l'indipendenza a tutti i costi, erano pronti perfino a morire. L'assedio durò 13 giorni. I ribelli uccisero ben 1300 messicani ma alla fine vennero sterminati. Le truppe di Santa Ana, due mesi dopo El Alamo, vennero però sbaragliate a San Jacinto dai texani che così riunirono finalmente a staccarsi dal Messico ed a proclamarsi indipendenti con statuto repubblicano. Nel 1845 il Texas entrò a far parte degli Stati Uniti d'America, in virtù dei notevoli interessi economici che andava sempre più creando. Gli aspetti sociali ed economici più profondi e che incidono, determinando la realtà texana, sono analizzati in maniera profonda dall'autore del servizio. Il tema della criminalità ad esempio. Così come il Texas ingannò le sue strutture con la costruzione di lunghe e costosissime ferrovie (tutto ciò appartava un notevole sviluppo negli affari nonché il trasporto di ricchi treni privati), così di contro alimentò il banditismo. Si diffuse il males-

sere. Gli esclusi e le vittime delle speculazioni operate dalle grandi compagnie ferroviarie e dai proprietari terrieri si univano agli avventurieri per diventare fuorilegge. Nacque lo sceriffo, che esiste ancora, figura epica tramandata da molta letteratura cinematografica. Il senso della giustizia esisteva empiricamente; l'amministrazione della legalità era esercitata in prima persona.

Il Texas abbonda di ranch (ve ne sono la bellezza di 205 mila che occupano gli otto decimi dell'intero territorio). Questa immensa superficie è oggi proprietà di meno del due per cento degli undici milioni di texani. Quindi in un Paese dove vige un sistema sociale che misura il benessere in metri quadrati di proprietà può paradossalmente verificare che chi è nullatenente viene ad essere emarginato del tutto dal contesto economico dello Stato. La fortuna del Texas sono gli affari, terminate comunque dalla scoperta dei pozzi di petrolio. Gli allevatori di bestiame (ed erano davvero tanti) sono del tutto disprezzati. Leon Jaworsky, uno dei più prestigiosi avvocati dell'intero Texas, alle cui dipendenze lavorano ben 140 procuratori legali, in una breve intervista riesce a mettere in chiara luce lo spirito del texano: « Ancora oggi i cosiddetti uomini d'affari concludono accordi di centinaia di milioni con una semplice stretta di mano, alla maniera antica, alla maniera dei cow-boys... ».

L'aspetto folkloristico del Paese è ancora tutto legato alla tradizione, anche se i rodei, con tutta la messa in scena che li circonda, non sono solamente ingenuo folklore o un particolare modo di trascorrere il week-end. Sono specialmente un pilastro della mentalità conservatrice. Questo spettacolo ha migliaia di appassionati. Il cappello di cuoio, gli abiti da cowboy sono parte integrante di una concezione della vita di tipo pionieristico.

Nel Texas esiste un motto che più è l'ideologia del « number one », il numero uno. Basta essere ottimi cow-boys, avere tanta voglia di lavorare; vale quanto in noi per forza di cose si dovrà diventare ricchi... I rapporti fra governo locale e governo centrale hanno un valore determinante, e poi il petrolio, la scelta, non certo casuale, della sede della Nasa nel Texas... In questo servizio s'è voluto tacere di proposito sulla uccisione del presidente John F. Kennedy avvenuta a Dallas, una delle più prestigiose e grosse città del Texas, nel novembre del 1963. Si sentiva doveroso in omaggio anche ai criticabili, ma grossi meriti di questo Stato nell'ascesa economica della grande e potente America.

La prima puntata di Texas, su in onda martedì 14 settembre alle ore 22,20 sul Programma Nazionale televisivo.

Johnson & Johnson vi insegna a essere delicate nei punti delicati.



Baby olio contro i rossori
e le irritazioni; mantiene
morbida la pelle tra un
bagnetto e l'altro.



Baby talco
purissimo e impalpabile,
assorbe ogni residuo di umidità
e protegge la sua pelle.



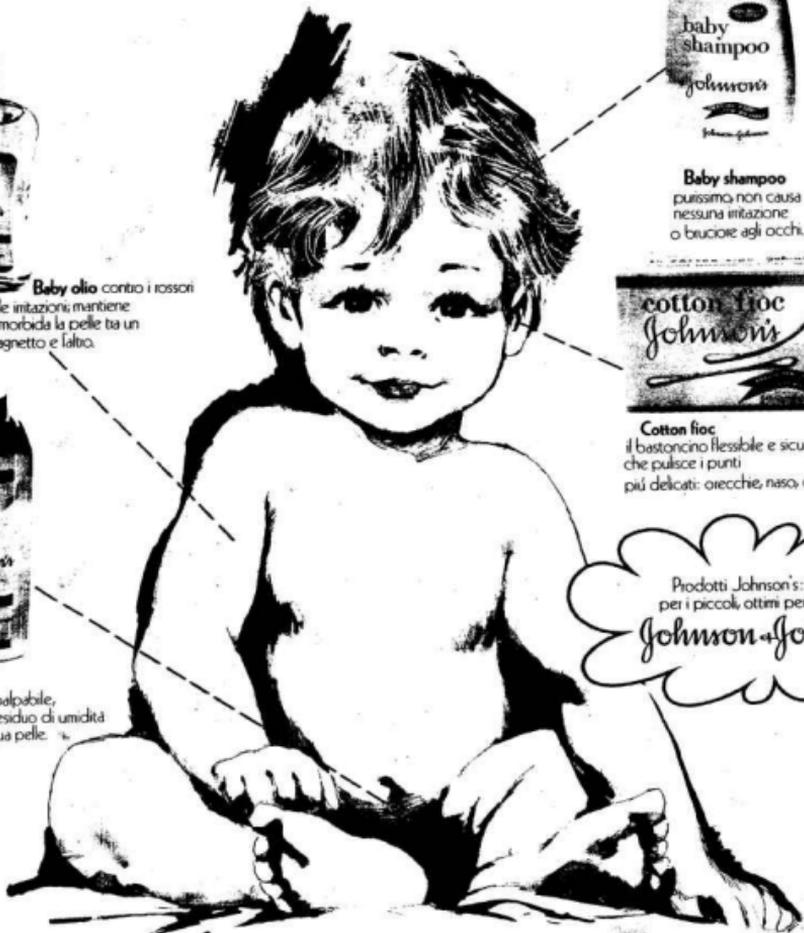
Baby shampoo
purissimo non causa
nessuna irritazione
o bruciore agli occhi.



Cotton floc
il bastoncino flessibile e sicuro
che pulisce i punti
più delicati: orecchie, naso, occhi.

Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.

Johnson & Johnson



**Pieno successo dell'«Operazione fiumi puliti»
organizzata dal Club dei Giovani della ERI**



L'inquinamento dei corsi d'acqua in un disegno di Oriana Canestrari, Aprilia



Il mondo spaccato di Adriano Magnetti: verde e alberi da una parte, morte e sporcizia dall'altra

L'amara protesta di migliaia di ragazzi

di Fabrizio Alvesi

Roma, settembre

Ogni forma di civiltà ha amato immaginare una antica età dell'oro e della vita felice nella quale tutto era semplice, lieto e beato, non esistevano dolori e difficoltà, gli uomini potevano vivere pienamente la vita senza problemi. Per molti bambini e ragazzi d'oggi questo fabbesco e meraviglioso periodo è esistito davvero ed è scomparso solo da pochi anni, da quando cioè ci si è accorti che l'aria e l'acqua erano state inquinate. Questa è la prima impressione che si ricava a leggere le innumerevoli lettere che sono pervenute alla ERI a seguito del concorso sul tema dell'inquinamento dei fiumi, bandito dal Club dei Giovani e dal Radiocorriere TV nel maggio scorso. Da Biella Fiorella Perotto ha inviato una poesia per esprimere il suo stato d'animo di tristezza per un passato che forse non tornerà più: «Mi ricordo che andavo a pescare -

nel fiume - e giocavo coi sassi e la sabbia - Ora passeggio - fra le latte aguzze e la polvere velenosa - Il mio fiume spumeggiava - giovane e fresco - Il mio fiume soffoca - lento e passivo - sfinito e ribollente - Nell'acqua limpida si specchiava il viso - dei bimbi - Nell'acqua gialla non si specchia più nulla - Un vetro di bottiglia riflette il volto - del perito chimico».

Anche Ilaria Gallo di Colonia Veneta (Verona) rammenta con occhi di fiaba, con aria di «c'era una volta...» il suo fiume: «C'è un fiume, non lontano, meta quotidiana dei vecchi che all'alba attendevano pazientemente il pesce con la lenza. Ma soprattutto era il grande amico dei bambini, il loro parco-giochi. Non è profondo, ed essi vi si tuffavano con gioia innocente, oppure pescavano... La sera le ragazze passeggiavano instancabilmente sul ponte sotto l'unico lampione. Ora è deserto, fuggito da tutti...». Silvia Bellacasa, di Chieri (Torino), ricorda il rio Vallero: «Pochi anni fa le sue acque erano pulite; le galline delle cascinie circostanti andavano a bere; ed io, quasi tutti i giorni, andavo con le mie amiche

a fare le passeggiate raccogliendo i fiori e a fare saltelli tra una pietra e l'altra. Ora tutti questi divertimenti non avvengono più».

L'inquinamento dei fiumi ha ucciso inesorabilmente tanti incantevoli idilli ed ha aperto altre prospettive. Prospettive — a sentire questi ragazzi — tutt'altro che liete. «Mancano ormai solo 29 anni al Duemila», scrive Mary Luisa Miloro, di Noto (Siracusa), «se in questi 29 anni non avremo fatto qualcosa per salvare la natura e l'ambiente in cui viviamo, uomini, animali, piante e persino il nostro pianeta moriranno. E' il tempo massimo che ci accordano, a condizione che si cominci subito e si faccia bene. Diversamente potrebbe avverarsi l'antica profezia che fissa, appunto, all'anno 2000 la fine del mondo...». Dello stesso parere è Renosilla Rossi di Arezzo che cita anche lei l'Apocalisse di S. Giovanni, mentre Fabrizio Calabrese di Roma si affida alla testimonianza degli studiosi: «Uno scienziato ha detto: Se entro 30 anni non si provvederà a ripristinare il mare l'umanità sarà autodistrutta».

Che cosa sarà di noi? Come farà



In questo articolo vi presentiamo una prima selezione delle innumerevoli lettere pervenute da ogni parte d'Italia che segnalano i guasti irreparabili all'ambiente naturale e la morte per inquinamento di tanti corsi d'acqua



La vita felice della campagna (in alto) e, qui sopra, la realtà assurda della civiltà industriale: non esistono più alberi, prati, soltanto case, fabbriche, cemento. Il disegno è di Wilma Milone

no serviti ad altro che a distruggere l'equilibrio esistente tra l'uomo e la natura».

Incalza un altro ragazzo siciliano, Nicolò Provenzano di Villafraanca Sicilia (Agrigento): «La flora e la fauna sono continuamente depauperate dai gas di scarico degli stabilimenti industriali, ogni anno milioni di pesci, di uccelli e di altri animali vengono sacrificati al progresso: la natura non serve, dicono certi; ciò che serve è il progresso, la diffusione delle industrie».

Ovviamente la colpa è dell'uomo. Ottorino Vivaldi, di Pisa, non ha dubbi: «L'uomo, amante del progresso, di un falso progresso, sta distruggendo in suo nome tutto ciò che lo circonda: abbatte alberi, inquina l'aria e i fiumi, e ogni giorno, ogni giorno che passa la situazione diventa sempre più insostenibile». E dopo un particolareggiata descrizione della zona Fucecchio-Usciana-Arno, che conosce bene, conclude: «L'aria diventa irrespirabile, l'acqua inutilizzabile, il cemento avanza da ogni parte, dove andremo a finire? A un certo punto l'uomo dove troverà la serenità d'animo che deriva dal contatto con la natura?».

Anche Maria Grazia Lantelme — che pure vive nell'aria tersa di Sestriere (Torino) — accusa gli uomini di tanto scempio: «Molti dicono che siamo un "popolo civile", ma come fa un uomo a considerarsi "civile" se commette tutti questi crimini?».

Le cause degli inquinamenti, come si sa, sono tante. Una ragazza — le femmine sono state più numerose e sollecite dei maschi a rispondere all'appello di «Operazione fiumi puliti» — una ragazza, dicevamo, Vanda Rivoira, di Anagnina (Torino), ha inviato una piccola monografia sulle cause, sulla genesi e sulle conseguenze degli inquinamenti con le dovute suddivisioni in inquinamenti ad origine naturale (domestica, agricola e industriale, e con un grafico della «ossidata curva a sacco», cioè del punto dove si raccolgono con maggior frequenza le sostanze estranee. Le sue osservazioni sono rigidamente obiettive e descrittive, come si conviene a chi aspira a dimostrare un autentico spirito scientifico.

Altri invece, pur tenendo conto di tutti i molteplici fattori, hanno calcolato la mano su uno di essi, chi sulle automobili e sugli altri mezzi di trasporto, chi sulle industrie, chi sui rifiuti urbani e sulla noncuranza dei cittadini. Una studentessa che è anche nostra alunna, Gatty Ardesi, di Brescia, è rimasta colpita da un episodio. «Un fatto», scrive, «veramente accaduto l'anno scorso: un coltivatore di Milano trovò conveniente acquistare da una società autostradale una partita di fieno proveniente dalle ansole spartitrafico, particolarmente esposte agli scarichi degli autoveicoli. Qualche tempo dopo le mucche a cui il fieno, impregnato di piombo tetraetile, era stato dato in pasto cominciarono a manifestare segni inquietanti. Molte mucche perdettero i vitelli prima del tempo della nascita. Sette di esse un bel giorno stramazzerono al suolo e non si mossero più». Ed ecco la morale dell'episodio: «Sullo sfondo del "pericolo iridescente" del petrolio, l'automobile appare sempre il "mostro sacro" della nostra epoca, il simbolo più distruttivo della nostra civiltà». Pure per Franco Benesperi

di Grassina (Firenze) le automobili (e, con le automobili, le navi) sono responsabili degli inquinamenti non solo dell'aria, ma anche delle acque; e Maria Cavaglio, di Socca (Ninivola) si lamenta che «sono sempre più numerosi coloro che acquistano l'auto, badando solo a viaggiare comodi e non agli inconvenienti che essa può causare».

Ma le grandi accusate sono le industrie. E a questo proposito i ragazzi non hanno peli sulla lingua: fanno i nomi delle aziende, e quando non nominano le aziende nominano i fiumi, in modo che chi vuole intendere intenda. «C'è un giorno», scrive Enrico Bricarello, di Cello (Vicenza), «che ogni giorno compie sforzi terribili per sopravvivere: è il Po. Tutti i corsi d'acqua che scendono dalle Alpi e anche anche dall'Appennino convogliano contro questo gigante il loro carico di veleni. All'altezza del ponte dell'autostrada Milano-Genova il Po riceve le acque dell'Agogna, che gli porta un denso, blaugastro torrente di nafta, che cola da una raffineria, scendendo lungo uno scarico, poi dilaga in una pioggia e infine ricopre l'agogna. Il trisai Po e lo inquinò per decine di chilometri».

Anche Riccardo Ghidetti, di Mantova, non fa nomi. Ma non per questo è meno esplicito: «Abito a Mantova e come ben saprete c'è il Mincio». E' uno schifo. Tutte le industrie mantovane viuiscono di scarichi nel Mincio». Salvatore Primiciero, di Genova, nel delineare un quadro generale del problema si sofferma sugli inquinamenti ad acqua, e dice che una delle fabbriche «getta le sostanze di rifiuto nel Bormida, le cui acque assumono un colore marrone» e che «il Bisagno viene inquinato dalle acque di una delle quali vicino a Molassana».

Una volta Poggibonisi (Siena) era famosa per i vini. Ora, riferisce Andrea Cecchi, che deve esser un bambino delle elementari o delle prime classi della media, «nella mia città ci sono molte fabbriche e per questo i fiumi non hanno più le acque limpide come quando ero piccolo».

Particolarmente prese di mira sono state le cartiere. «A Fabriano», scrive il ragazzo di via Rita Catalani, «non ci sono grandi fiumi, però anche in quel modesto fiumicciotto che è il Giano ho potuto fare le mie osservazioni. Il fiume non si può chiamare, serve da scarico alle cartiere, eccolo quindi ricco di sostanze chimiche che hanno distrutto quel po' di vita che c'era». Per la stessa osservazione la Catalani fa per le cartiere di Piorec e di Castelraimondo, in provincia di Macerata, che inquinano il fiume Tevere. Roberto Cianciotto, di Tolmezzo (Udine), dopo un appassionata descrizione delle valli della sua Carnia, se la prende con l'ENEL che sfrutta eccessivamente le acque del Tagliamento e del Degano, e poi malinconicamente osserva: «Per il secondo problema che riguarda l'inquinamento delle acque, purtroppo, anche noi carnicci, la nostra grande inquinatrice e cioè la Cartiera di Tolmezzo che, a quanto mi pare, è una delle più grandi d'Europa e scarica ininterrottamente migliaia di metri cubi all'ora di acqua inquinata a base di cloro, acidi fenici ed altre inaspettate».

L'amaro protesta di migliaia di ragazzi

segue da pag. 83

schiumogene che, purtroppo, arrivano fino alla foce del Tagliamento». Altre cartiere sotto accusa, quelle di Isola Liri (Frosinone), ad opera di Mirella Rea, la quale afferma che l'inquinamento del Liri «è dovuto soprattutto a quelle cartiere che sorgono nella zona cittadina e i cui rifiuti imprecitano o anzi tolgono del tutto la bellezza della natura». Un vero dramma è quello dello stagno di Santa Giusta, in provincia di Cagliari, che fino a qualche anno fa era il più pescoso d'Italia con una media — ricorda Giuseppe Mirru — di 750 chilogrammi ad ettaro. Ebbene ora la pescosità è diminuita del 60 per cento, sia per il liquame delle fogge di Oristano, sia per lo scolo delle risaie e dei residui di diserbanti, ma soprattutto per gli scarichi di cartiera. Un'altra cartiera, a Villa Lagarina (Trento) è stata, scrive Roberta Pezzini, «in continuazione acque che un giorno sono rosse, un giorno azzurre o bianche, a seconda dell'anima che viene impiegata», ma che comunque inquinano l'Adige. Il quale Adige, assicura Guido Omenigardi di Rovereto, potrebbe essere tollerabile nella sua città, anche se non si è fatto molto contro l'inquinamento, ma viene contaminato più a nord, e soprattutto a Trento, dove la situazione è grave grazie a due impianti fabbriche che nascondono, dietro il grosso numero di operai e di produzione, scarichi nocivissimi alla salute dell'uomo».

Non solo i grossi fiumi sono stati messi sotto processo (si è già accennato al Po, al Tevere, all'Adige), ma anche i più modesti, specialmente quelli che scendono lungo zone altamente industrializzate, come ad esempio l'Olona. «Oggi», scrive Cynthia Martolini, di Casale Primo (Milano), «è aria pura ma c'è la minima traccia, e le acque dell'Olona non solo non si possono toccare ma neppure guardare: giallastre, schiumose e torbide... Perché, mi chiedo, ma perché le industrie non si accorgono del male che fanno al povero fiume? Non pensano al male che fanno a lui e a tutto l'ambiente? Inquinano già abbastanza l'aria con le loro emanazioni di smog, con i loro rifiuti, e ora si servono illecitamente dei corsi d'acqua». La stessa anima la dedica Fadia Fozzato, di Parabiago (Milano): «Un tempo le acque erano limpide e pure, ora sono nerastre e la superficie è ricoperta da uno strato di schiuma biancastra che lenta e maleducatamente segue pigramente il fluire delle acque». Le nostre autorità competenti hanno dato ordini perché ogni fabbrica e industria abbia dei depuratori in modo che ancor prima di immettersi nel fiume le acque siano private di tutte le sostanze nocive e pericolose. Speriamo che i responsabili sentano questo precetto dove è vantaggioso il nostro e della società».

Il torrente Bianca, che attraversa il paese di Grosso Canavese (Torino), è stato preso in esame da tutti gli alunni della pluriclasse IV e V elementare sotto la guida della maestra Maria Valino. Il risultato è stato unanime: «Non solo i rifiuti domestici turbano il corso delle acque ma anche gli scarichi delle industrie che, pur non essendo numerose, fanno il proprio lavoro senza pensare al danno che recano ai paesi sottoposti a tale sporcizia». Con i rifiuti vengono gettati animali morti e perciò «gli insetti vengono attratti dal loro corpo putrescente» portando germi di malattie. L'odore delle acque «è nauseante ed è collettivo marrono-giallastro». Tuttavia «un giorno sono di colore giallastro, un giorno di colore rosso e di altri colori. Solo il sabato e la domenica le acque sono pulite, perché nelle fabbriche non si lavora». Con queste e con altre parole dieci ragazzi e ragazze fra i nove e gli undici anni, con altri aspetti della questione, per la situazione del Bianca. Ecco i loro nomi: Annamaria Benzo, Gabriella Benzo, Maria Benzo, Giancarlo Lava, Giancarlo Magnetti, Adriana Magnetti, Orietta Magnetti, Wilma Milone, Domenico Paparello e Maddalena Sola. Gli inquinamenti industriali sono stati incriminati da tutti i ragazzi che hanno partecipato al concorso. Ma molti hanno chiamato in causa anche la mancanza di servizi igienici e sanitari da un lato, e l'assenza di una legge, sia per quanto riguarda la partecipazione alla genesi dell'inquinamento, sia per ciò che concerne il disinteresse nei riguardi di tale problema. Si tratta di indicazioni interessanti che esamineremo in un successivo servizio. Intanto, un altro aspetto della questione (conseguenze per l'igiene e per l'economia, proposte per eliminare il fenomeno, ecc.).

Fabrizio Alvisi

(1 - continua)

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Go-karts

«E' vero che per circolare in go-karts occorre l'assicurazione obbligatoria?» (Giacomo S. - Roma).

La legge sull'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore e dei natanti non lo dispone esplicitamente. Tuttavia, essendo anche il go-kart un veicolo, si deve ritenere, almeno a mio avviso, che se il go-kart circola su strada, l'assicurazione sia obbligatoria. Colgo anzi l'occasione per far presente che la stessa soluzione è stata sostenuta anche in ordine a quel tipo modernissimo di veicolo denominato «gatto delle nevi»: veicolo che solitamente viene adoperato per la battitura dei terreni innevati, ma spesso, nelle località sciistiche, viene anche utilizzato per il trasporto di persone o cose su strada.

Caccia assicurata

«E' vero che anche per l'esercizio della caccia è stata introdotta l'assicurazione obbligatoria?» (A. G. - Napoli).

Non proprio. L'assicurazione obbligatoria, nel senso di quella vigente in ordine ai veicoli a motore e ai natanti, ma l'obbligo di assicurazione. La legge 2 agosto 1967 n. 799 (articolo 1) dispone che, per l'uso della licenza di caccia si deve dimostrare in ogni momento di aver l'assicurazione per un capitale unico di responsabilità civile verso i terzi pari ad un milione di L. 5.000. Tale ipotesi di omessa assicurazione, lo stesso articolo 1 dispone che: «i contravventori sono puniti con la revoca della licenza per tre a cinque anni, oltre alle pene previste dall'articolo 7» a carico di chi caccia senza licenza». Noti bene: per essere assicurati in pari con la legge non basta essere assicurati, ma occorre poter dimostrare in ogni momento di avere l'assicurazione, che significa dover portare sempre appresso il documento da cui risulta la esistenza del contratto. La Corte di cassazione, in una recente sentenza (24 marzo 1970) ha stabilito che l'esercizio della caccia senza portare con sé la polizza di assicurazione incorre appunto nella contravvenzione di cui all'articolo 1 comma 9 della legge n. 799 del 1967. Non esiste, invece, un fondo di garanzia per le vittime della caccia (intendendo, benissimo, per i vittime di esseri umani) così come esso è invece previsto per le «vittime della strada».

Antonio Guarino

Il consulente sociale

Contributi figurativi

«I contributi "figurativi", a cosa servono, ed è possibile che cosa sono?» (Manuela Pardi - Livorno).

Poiché i lavoratori indipendenti della loro volontà possono costringere il lavoratore ad as-

temporare per propria attività di lavoro (o ad iniziare con attività che è evidente quanto non gliene deriverebbe al momento della liquidazione della pensione) se per un periodo non fosse prevista una forma di accreditamento di contributi figurativi e versati all'I.N.P.S., assumono appunto la denominazione di «contributi figurativi».

Il principio del accredito figurativo dei contributi è stato adottato dalla nostra legislazione sociale ormai da diversi anni, in corrispondenza di periodi di servizio militare di disoccupazione indennizzata; di ricovero in sanatorio e di trattamento post-sanatorio; di gravidanza e puerperio; di malattia e di infortunio professionale (questi ultimi fino ad un massimo di 52 settimane). Per quanto riguarda la disciplina dell'accredito figurativo nei periodi di servizio militare, la legge 153 del 30-4-1969 ha apportato alcune modifiche eliminando la condizione restrittiva contenuta nella precedente norma che vincolava l'accredito stesso all'esistenza di contribuzione obbligatoria versata precedentemente e consentendo l'utilizzazione anche in periodi di servizio militare senza alcuna limitazione temporale. L'accredito figurativo. Mentre per i periodi di disoccupazione indennizzata, di ricovero in sanatorio e di trattamento post-sanatorio l'I.N.P.S. provvede d'ufficio all'accredito, per la copertura contributiva necessaria per il versamento dell'istituto apposita domanda di accredito, è necessario che l'interessato presenti all'istituto apposita domanda di accredito, nella quale deve essere indicato il periodo di servizio o di foglio matricolare rilasciato dal distretto militare competente.

Per i periodi di gravidanza e puerperio: dichiarazione del datore di lavoro attestante la effettività del periodo di interruzione obbligatoria e il giorno indicato quale data presunta del parto (nel certificato medico a suo tempo rilasciato all'interessata; o da un certificato medico rilasciato dall'istituto, se l'interessata non può rilevare la data in cui è avvenuto il parto ovvero da un certificato medico rilasciato dalla data dell'aborto. Tale documentazione può essere sostituita da un certificato eventuale rilasciato dall'istituto. Ente o Cassa che ha corrisposto all'interessata l'indennità di periodo di malattia indicati i periodi di corrispondenza dell'indennità stessa.

Per i periodi di malattia o di infortunio professionale: certificato rilasciato rispettivamente dall'I.N.A.M. o dall'I.N.A.I.L. In presenza di tali documentazioni l'I.N.P.S. provvede ad accreditare sul conto individuale dell'assicurato tanti contributi settimanali per quante sono le settimane o frazioni di settimana rientranti nel periodo e non coperte da contribuzione obbligatoria. Gli eventuali contributi volontari già versati dall'assicurato per periodo successivo di contribuzione attiva «sono rimborsati d'ufficio perché non utilizzabili». Sono come abbiamo visto i contributi «figurativi» concorrono alla determinazione dell'importo della pensione e comportano che coloro che hanno diritto a tale forma di contribuzione, se facciano richiesta all'I.N.P.S.

senza attendere la data di presentazione della domanda di pensione, si accreditano a loro nome delle cause di ritardo nel pagamento della pensione che, come è noto, non dipendono dall'I.N.P.S.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

35 anni di servizio

«Verrò collocato in pensione in quiescenza fra breve dopo 35 anni di servizio. Prevedo però sapere: 1) l'entità di cassa (indicare) sono o due esenti per liquidazioni medie di 10 o 20 milioni che un impiegato posto in quiescenza, viene a trovarsi sulla cartella dell'ente successivo a quella della liquidazione-denuncia sulla Varnoni con indicazione della somma ricevuta e degli anni di servizio prestati; 2) l'importo, credo, di una tassazione «una tantum» sarà tenuto nel anno successivo, e futuri, a fare qualche riferimento alle Varnoni per questo anno, l'anno successivo, e l'anno emolumento; e se lo riferirò l'Ufficio Imposte può perseguire per cassa sugli interessi di detto capitale?» (Eino Ricciardi - Forlì).

Innanzitutto precisiamo che la tassazione è una tantum. Questo, tuttavia, non esclude che l'interessato, presentando l'impiego fruitifero della somma riscossa, possa richiedere, anziché per anno, la dichiarazione del reddito relativo. In ordine alla percentuale da imporre, oltre all'1,65 per cento, la dichiarazione del reddito relativo è di un importo di questo si deduce (giusta tabella allegata a L. T.U.D. approvata con D.P.R. 291-1958 n. 485) la percentuale da applicare per complementare e quindi il relativo ammontare. Il rendimento liquidato L. 12.000.000 (15 anni di servizio); L. 800.000. Lire 800 milioni (15 anni di servizio) da applicare sui dodici milioni.

Sebastiano Drago

SCHEDA DEL TOTOCALCO N. 3

I pronostici di ORSO MARIA GUERRINI

Brescia - Varese	X	1
Fioravento - Cagliari	X	1
Foggia - Ancona	X	1
Casa - Juventus	X	1
L.R. Venezia - Reggina	X	1
Udine - Mantova	X	1
Modena - Este	X	1
Roma - Catania	X	1
Reggina - Catanzaro	X	1
Pellegrino - Como	X	1
Roma - Perugia	X	1
Verona - Bari	X	1
Torino - Atalanta	X	1



**casa mia, casa mia,
con un tocco di magia
tu sei tutta un'armonia***

***l'armonia dei colori
e dei disegni delle**

CERAMICHE *Ragno*

l'industria ceramica leader nel mondo



Le bombolette



Sono le bombolette-spray che, sostituendosi alla bacchetta magica delle favole, ci aiutano a risolvere in brevissimo tempo il problema-capelli quando si tratta di ren-

dere più stabile un'acconciatura delicata, oppure si desidera ritrovare in pochi secondi una pettinatura soffice e naturale ma non si ha il tempo necessario per una messa in piega vera e propria. Naturalmente per ottene-

re il massimo risultato dobbiamo imparare ad usare la « nostra » bomboletta nel modo giusto. Così:
1) conservarla lontano da fonti di calore, possibilmente in un luogo fresco e asciutto;

1 Ecco una situazione comune a moltissime ragazze con i capelli grassi: la piega che fino a qualche ora fa reggeva discretamente, all'improvviso non tiene più. La cosa non rappresenterebbe un grosso guaio se non fosse arrivato, altrettanto all'improvviso, un invito importante « per subito ». Non è il caso di disperarsi se manca il tempo per andare dal parrucchiere. Spret shampoo secco spray è il rimedio che ci vuole



2 Cominciare il trattamento sollevando i capelli con il pettine, poi spruzzare lo shampoo Spret tenendo la bomboletta a circa venti centimetri di distanza dalla testa con getti brevi e decisi (facendo attenzione che lo spray non finisca negli occhi). Infine pettinare con cura i capelli in modo che lo shampoo possa agire dovunque, non solo in superficie

3 Dopo tre o quattro minuti Spret ha svolto la sua azione sgrassante e quindi si può togliere con una energica spazzolata. L'ideale per questa operazione è una spazzola di setole naturali, consistente ma non troppo dura (per evitare il pericolo di strappare i capelli) che andrà pulita con frequenza e pazienza. I capelli vanno spazzolati in tutte le direzioni, fino a quando ogni traccia di shampoo secco spray è eliminata



magiche

- 2) agitarla bene prima dell'uso;
- 3) spruzzarne il contenuto tenendola a circa venti centimetri di distanza dai capelli;
- 4) preferire una serie ripetuta di spruzzi brevi ma decisi a un unico

spruzzo prolungato e « molle ».

I prodotti presentati in questo servizio sono veramente indispensabili a ogni donna: lo shampoo secco Spret e la lacca Haarspray della linea Wella Privat. cl. rs.



5 Avete notato che certe persone sembrano sempre più pettinate delle altre? I loro capelli, anche se non sono bellissimi, rimangono in ordine in ogni ora della giornata. C'è sotto un segreto? Diciamo onestamente che molto dipende dalla consistenza naturale dei capelli, ma un piccolo, efficacissimo trucco c'è davvero e consiste nella scelta appropriata di una buona lacca e nel suo uso al momento giusto.



6 La lacca Haarspray della Wella, essendo particolarmente leggera, fissa i capelli in modo assolutamente naturale e morbido, senza appiccicarli; se più costituisce una efficace barriera contro l'umidità, quindi difende a lungo la durata della messa in piega. L'effetto fissante e protettivo di Haarspray dura tutto il giorno, comunque ogni volta che si deve affrontare qualche situazione particolarmente critica per i capelli non sarà di troppo una spruzzata supplementare (magari dopo aver puntato le ciocche più « impertinenti » con bigodini o feroci, ecc.)

4 I capelli sono tornati soffici e la pettinatura « tiene ». Lo shampoo secco spray non è soltanto un rimedio in situazioni particolari; lo si può usare abitualmente tra una piega e l'altra per mantenere la pettinatura sempre in ordine se i capelli sono particolarmente grassi. Per ottenere un risultato migliore sarà bene non aspettare che la pettinatura si sia afflosciata completamente, ma usare Spret appena i capelli cominciano a ingrossarsi (in questo momento la bombola dura più a lungo)





**MAI
ABBIAMO
USATO
SOSTANZE NOCIVE**

ZIG-ZAG

**Insetticida
che non perdona!**

l'insetticida pulito!

nell'uso seguire le istruzioni riportate sul fascio

**Alla radio «Bianco, rosso, giallo»:
piccola guida linguistica dell'estate**

Per chi va e per chi resta

Proseguiamo la pubblicazione dei glossari relativi alle trasmissioni di «Bianco, rosso, giallo», in onda ogni giorno alla radio (alle ore 18,45 sul Programma Nazionale) ad eccezione della domenica

Inglese

IL PARRUCCHIERE (Trasmissione del 13 settembre)	IL BARBIERE (Trasmissione del 16 settembre)
Wash Lavare	Shave Radere
Setting Messa in piega	Wax Aspettare
Hair Straight Capelli	Shin Seta
Curly Lisci	Sensitive Tagliare
Cut Tagliare	Moustache Fatti
Cream Crema	Dandruff Forfora
Dry Secchi	Shampoo Corti
Curlers Bigodini	Short Corti
Hair-dryer Casco, phon	Part Riga
Hot Caldo	Left Sinistra
Cold Freddo	Brush Spazzola
Iron Stirare	Comb Pettine
Manicure Manicure	Rubbing Frizione
Pink Rosa	Toilet water Acqua di colonia
Nail-polish Unghia	After shave Dopo barba
Tip Manica	Letton Lezione

Francese

IL TASSISTA (II) (Trasmissione del 14 settembre)	CAMBIO (Banca) (Trasmissione del 17 settembre)
Tour Giro	Change Cambiare
Ville Città	Franc Franco
Palais Palazzo	français francese
Arrêter Fermare	swiss svizzero
Moment Momento	belge belga
Attendre Aspettare	Quelch Soprretto
	Change Cambio
	Formulaire Modulo
	Signer Firmare
Caratteristici Caratteristico	Chèque Assegno
Restaurant Ristorante	Paiement Pagamento
Manger Mangiare	Caisse Cassa
Poison Pesce	Déposer Depositare
C'est vrai E' vero	Valeur Valore
Le bord de la mer Lungomare	Coffre-fort Cassetta
Tempo Tempo	Dix Dieci
Saison Stagione	Cent Cento
Donnage Peccato	Cinq cents Cinquecento
Aujourd'hui Oggi	Mille Mille
Il pleut Piove	Cinq mille Cinquemila
	Dix mille Diecimila
	Quinze mille Quindicimila
	Cent mille Centomila
	Billet Biglietto
	Pièces Monete
	Monsie

Tedesco

IL FOTOGRAFO (Trasmissione del 15 settembre)	LA PROFUMIERA (Trasmissione del 18 settembre)
Film Rollino	Parfum Profumo
Photopaparatz Macchina fotografica	Ratze Infilare
Farfilin Colori	Zahnraete Zahnruota
Schwarz-Weissfilm Bianco e nero	Zahnbürste Spazzolino da denti
Sonnenbrille Occhiali da sole	Seife Sapone
	Schwamm Spugna
Foto Fotografia	Lippenstift Rossetto
Entwickeln Sviluppare	Puder Cipro
Negativ Negativo	Scuro Scuro
Probefaufnahme Provino	Seifenbrand Saponaria
Abziehen Stampare	Sonne Sole
Format Formato	Oh Oh
	Bräunen Abbronzare
Einspannen Caricare	Rasierkinge Lama da barba
Reinigen Pulire	Watte Ovatta
Quitting Ricevere	Forbit Forbit
Abzug Copia	Maunadeit Fontana
Abholen Ritirare	Vergessen Dimenticare
	Paket Pacco



AUTORELLAZIONE FOTO. COXAC.

Jeanne Moreau

Dopo il cinema e la canzone, si apre per Jeanne Moreau una terza carriera: è stata nominata capo redattrice della prima rivista a colori registrata su videocassetta. Il primo numero sarà lanciato sul mercato il primo settembre e verrà proposto alle frequentatrici di 323 saloni di bellezza francesi. Un programma di un'ora, costituito da sequenze di moda, critica, reportage, bellezza, consigli psicologici, sarà trasmesso su uno schermo murale o su un apparecchio mobile detto «retro-proiettore». Il suono sarà diffuso per mezzo di auricolari individuali. Questo, che L'Express definisce «l'ultimo grido dello snobismo femminile» è stato ideato da Jean-Louis Richard, ex marito di Jeanne Moreau, e Christian Gion, esperto di pubblicità e di trasmissioni televisive. La rivista audiovisiva mensile, intitolata *In*, prevede anche venti minuti di inserti pubblicitari. L'abbonamento costerà in media 300 franchi al mese. Il prossimo obiettivo è la diffusione negli aerei di linea e la vendita all'estero.

Cinema e TV

Per l'88 per cento dei francesi la TV non è rivale del cinema, ma uno svago complementare: questo è il risultato di un'inchiesta compiuta dall'IPOP (Institut Français d'Opinion Publique) e pubblicata dal Centro del Cinema. Su 81 telespettatori 54 hanno dichiarato di andare al cinema la sera senza tener conto dei programmi televisivi, 20 al contrario scelgono una serata in cui le trasmissioni non li interessano. Su questi 81 spettatori, inoltre, 36 vorrebbero che la TV trasmettesse un maggior numero di film, 37 sono soddisfatti del numero trasmesso attualmente, 3 lo giudicano eccessivo.

Nuovo settimanale

Un nuovo settimanale dedicato alla televisione uscirà in ottobre e si intitolerà *Cinq colonnes à la une*. Secondo i creatori (la FEP, France Edition et Publication, che fa parte del gruppo Hachette e che pubblica *Elle*, *France-Soir* e *France-Dimanche*), il settimanale non si propone di fare la concorrenza alle celebri riviste *Télé-Jours* e *Télé-Poche*, ma si presenta piuttosto come «il giornale del telespettatore»: tratterà in modo più approfondito e sotto una diversa angolazione anche argomenti già affrontati dalle altre pubblicazioni. Il prezzo previsto è di due franchi.



**l'unica benzina
antiusura**

Mobil A-42, l'unica benzina che riduce l'usura del motore fino al 42%.

Con A-42:

- motore più protetto
- potenza più sicura
- cielo più pulito

**l'unico olio
10W-50**

Mobiloil Super, l'unico olio che ha tutti i numeri, uno per ogni condizione di marcia.

Con Mobiloil Super:

- superprotezione
- supersicurezza
- supereconomia



ogni rifornimento Mobil equivale ad una messa a punto del motore

Mobil
due ali in più

MODA

Le cadono

*Il modello rosso
in gabardine
di lana
impermeabile
ha il cappuccio
staccabile,
il doppiopetto
segnato da
vistosi bottoni
e le tasche
a pattina. Costa
34.500 lire*

*Tinta e linea
militare per
l'impermeabile
in diolen cotton
con tasche
applicata,
particolari
impunturati,
cappuccio e polsi
foderati
in peluche.
Costa 29.500 lire*

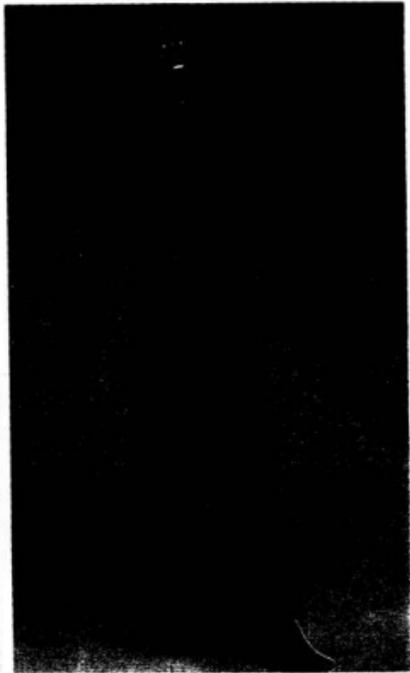


*Il modello
« da postiglione »
in gabardine
di lana blu
con mantellina
staccabile
si trova in
vendita, come
gli altri
modelli, in
diverse varianti
di colore. Costa
37.500 lire*

gocce ma...

Esiste una moda della pioggia? No, se si parla di un tipo di abbigliamento con colori e linee particolari riservato solo al cattivo tempo. Sì, invece, se si parla di un modo di vestire che rispecchi il gusto corrente e che in più ripari dalle intemperie. L'impermeabile stile '71 infatti non differisce molto da un soprabito o da un cappottino sportivo, in quanto ha raccolto tutte le idee-moda che sono nell'aria. Per quanto riguarda la linea: spalle ben disegnate e talvolta coperte da mantellina, spacchi sul dorso, copricapo a cappuccio, cintura ammodata, collo importante. Per quanto riguarda i colori: il classico corda, il rilanciabilissimo rosso, il blu tipo jeans, le nuove tinte mineraliche. I tessuti possono essere tradizionali come il gabardine di lana o di cotone, pratici come quelli in miscela con fibre sintetiche, di attualità come le tele jeans di vari colori, o nuovissimi come il finto daino impermeabilizzato. E le lunghezze? La moda si è pronunciata abbastanza chiaramente: ferme attorno al ginocchio. Uno strappo alla regola, tuttavia, può essere fatto proprio dall'impermeabile che, in omaggio alla praticità del tutto-scattato, può scendere talvolta anche fino a metà polsaccio.

c.l.r.



E' adatto anche ai giorni più freddi il modello di tela jeans interamente fodrato in peluche, rosso come le impannate. Costa 19.500 lire.

Molto giovane l'impermeabile in tessuti jeans vellutato con originali tasche aperte lateralmiste. L. 14.500. Tutti i modelli sono in vendita nei magazzini Coin.

Di grande attualità per il tessuto jeans e per la gonna frangente ad effetto materassi l'impermeabile di linea slanciata con tasche tagliate in sbiavo, bottoni metallici e impunture. Costa 9.300 lire.



Un tessuto-novità: il finto daino impermeabilizzato per il modello tagliato a chemisier con tasche e carré riportati e abbottonati. Il cappuccio è staccabile. Costa 26.000 lire.



GLI UOMINI COME SCI

nella mia personalità,

Colombo 9 - La sua calligrafia lo descrive (pensabile ed idealista, con un sistema nervoso non ancora del tutto a posto sia per un eccesso di intelligenza sia perché non è ancora un vero indisciplinato giocoliere). Le sue ambizioni sono un po' cerebrali e di conseguenza il mestiere sempre nella difensiva, magari di diplomazia ed agguerrito nel timore di sbagliare colpo. C'è in lui un trauma infantile circa un'attività al di fuori del cerchio familiare, ma non troppo lontano dall'abitazione dei suoi. Mi è a cuore le ambizioni, per il momento, accetti il primo incarico di lavoro che vi venga offerto. Così potrà maturare e poi risolvere il suo problema. Al momento attuale ha ancora bisogno della protezione familiare.

scritto circa due

In attesa - Melli - La sua volontà non è ancora abbastanza forte per consentire di affrontare da sola la vita in una grande città. La protezione della famiglia è ancora per lui un elemento che non può essere abbandonato. Il suo bisogno di cose buone lo rende ingenuo. E' intelligente, diligente, onesto, diligente. È un passo più oltre, cerca un'attività al di fuori del cerchio familiare, ma non troppo lontano dall'abitazione dei suoi. Mi è a cuore le ambizioni, per il momento, accetti il primo incarico di lavoro che vi venga offerto. Così potrà maturare e poi risolvere il suo problema. Al momento attuale ha ancora bisogno della protezione familiare.

nonché che ci sono,

Miele 56 - Timido e sensibile ma piena di buon senso, lei è altruista verso il prossimo più che verso qualche singolo elemento di questa massa che indisciplinano con il generico nome di "pittosimo". E' affettuosa, romantica, qualche volta puerile, ma piena di vitalità. Il suo modo di esprimersi è sempre nella ripa la spinge ogni tanto a delle reazioni sbagliate, e in genere, nel cerchio familiare ma lo ama e si si aggrappa perché non ne può fare a meno, perché il modo stesso della sua validità. I suoi programmi per il futuro sono più fatti di parole che di intenzioni e, pur non essendo una persona che ha paura di sbagliare, non riesce a mettere in pratica i suoi sogni (non indisciplinabile alla sua intelligenza). Voi, vi avvicinate alle famiglie.

e è vivo poche attese

Barbara - Mezza - Alla sua età, con il suo carattere un po' morboso, un po' pettegole e molto romantico è facile prendere la cotta in una persona che ricopre un ruolo di un certo prestigio, che può essere idealizzato. Lei è naturalmente in buona fede e crede nel suo amore ma si tratta in realtà di una « fantasia avvertita ». Non perché tempo in cui che a vent'anni lei faranno ardore e prende la cotta con « approvità », ma è capitato ma non è un fatto che lei è una persona timida, complessata, intelligente, dispersiva, raffinata ma è legata di costrizioni.

fuvo legge il hadioso

Enrico 54 - C'è in lei una forte base autistica derivata direttamente dalla sua intelligenza apertiva, sensibile e intuitiva. Viveva, generoso e con una personalità. C'è poco in tutto una base comune che denota in lei una grande paura del male e del rischio, il desiderio di sfuggire a tutto per non soffrire e il timore di un certo prestigio, che può essere idealizzato. Lei è naturalmente in buona fede e crede nel suo amore ma si tratta in realtà di una « fantasia avvertita ». Non perché tempo in cui che a vent'anni lei faranno ardore e prende la cotta con « approvità », ma è capitato ma non è un fatto che lei è una persona timida, complessata, intelligente, dispersiva, raffinata ma è legata di costrizioni.

mai cavato il coraggio

Maria Cristina P. - Ha fatto molto bene a mandarsi tanti esempi della sua grafia che è così disomogenea perché lei è ancora alla ricerca di una personalità. C'è poco in tutto una base comune che denota in lei una grande paura del male e del rischio, il desiderio di sfuggire a tutto per non soffrire e il timore di un certo prestigio, che può essere idealizzato. Lei è naturalmente in buona fede e crede nel suo amore ma si tratta in realtà di una « fantasia avvertita ». Non perché tempo in cui che a vent'anni lei faranno ardore e prende la cotta con « approvità », ma è capitato ma non è un fatto che lei è una persona timida, complessata, intelligente, dispersiva, raffinata ma è legata di costrizioni.

Mi sono già rivolta

Soly 48 - E' diventata più adulta, si, ma non ancora matura. Per « metterla » ha bisogno di inserirsi in un lavoro vero, positivo, per fare una autentica esperienza di vita. Ritengo un ottimo consiglio il suo desiderio di bisogno di « scaricare emozioni personali » più di un vero desiderio di comunicare agli altri la sua comunicazione. Sarebbe portata anche verso le lettere: arguti a dipingere, se questo le dà qualche soddisfazione, evitando di essere armoniosa nella scelta dei colori. Nella letteratura, dato il suo carattere, atterra molto di più, e le sue idee sono più vicine a quelle. È buona, affettuosa e facile all'isolamento quando sono a disagio.

capirei cercare la sua

Livia 71 - Indispettibile ha saputo correggere da solo le confusioni iniziali del suo temperamento ogni incombimento forte e capace di dominare le dominazioni. Le sue idee sono chiare e ha sempre ordinata, in modo però da nascondere bene ciò che pensa in realtà. Non bisogna però mai permettere di essere dominati da un'idea o da un'emozione, ma di aprirsi ma in compenso ha imparato ad essere guardingo.

Marla Gardini

IL NATURALISTA

Un cacciatore

« Ho letto con grande rammarico le ultime lettere dei vostri amici, quelli cioè che si dicono amanti della natura. Perché fare addosso ai cacciatori in terra? Non ammettono ragioni e compromessi? Perché abolire uno sport vecchio quanto l'uomo quante si possono analizzare i veri motivi che stanno alla base del depauperamento faunistico e cercare di risolverlo? Mi si dire che questi uccelli muoiono a causa degli antiparassitari, quanti emigrano dall'Italia perché il loro ambiente naturale è stato alterato, quanti ne muoiono avvelenati dai prodotti tossici che il progresso industriale immette nell'acqua e nell'aria? E purtroppo non solo gli uccelli ma anche gli uomini, a chi non piace, o non possono vivere qualche ora all'aria aperta, subiscono le gravi conseguenze dell'inquinamento. E non parliamo poi del grande tributo pagato dai nostri pesci che purtroppo non hanno le ali per emigrare altrove. Ma ai vostri occhi la causa di tutto questo sterminio rimane sempre il cacciatore, colui cioè a cui piace alzarsi di buon'ora, a contatto con la natura (dove ancora non è ancora stato alterato il paesaggio ecologico) e con la speranza di abbattere qualche capo di selvaggina. Io penso che questa acritica nei nostri confronti derivi proprio dalla mancanza di documentazione. Si cerchi magari di risolvere il problema della caccia contrastando il traffico di licenze a non più di due colpi, ed oltretutto quello dell'inquinamento, dell'uso indiscriminato degli antiparassitari e dell'impoverimento dell'ambiente adatto all'insediamento delle specie faunistiche » (Giovanni Buttazzo - Lecce).

Lascio la risposta ai lettori. Costantino, con piacere, comunque il caso di un cacciatore, che, oltre alla firma, mette anche il suo indirizzo.

Cani pastori

« Vi sarei grata se volesse mettermi in contatto con la vostra Fines Giughe la quale afferma di tenerli in casa i pastori tedeschi. Questo perché una mia amica pianista ancora non ha la perdita di un cane di razza » (F. M. V. - Torino).

Come più volte da noi specificato in questa rubrica, non possiamo per correttezza verso i nostri corrispondenti concedere la lista di indirizzi se non se siamo esplicitamente autorizzati. Pertanto mi dispiace di non poterla mandare a meno che la gentile scrittrice, se non voglia essa stessa autorizzarci a farlo.

Angelo Boglione

L'OROSCOPO

ARIE

Un piccolo dubbio vi farà dire come poco produttivi: evitate dei rischi di uscire nei vostri interessi, le intenzioni. Ricordatevi che il vostro successo vanno grossi con cautela. Operate con metodo. Giorni favorevoli: 16 e 17.

TORO

Fatevi avanti con disinibizione. Progetti seri e corribili allo scopo di uscire nei vostri interessi. Avrete alla mano senza interruzione, senza spreco di energie. E' il momento di agire. Giorni favorevoli: 13, 15 e 16.

GEMELLI

Sopra intenzioni e ispirazioni fruttuose. Siate aperti al punto buono. Certe condotte vi subirà. Fruttate perché non può ripetersi. Alcuni atteggiamenti daranno fastidio senza tuttavia colpire l'incassabilità. Giorni buoni: 13 e 16.

CANCRO

Perse e affetti influenti penetreranno nei vostri ambienti. Tenetele a distanza, per impedire loro di poter approfittare dei vantaggi di quanto vi offrono. Conoscete il suo chiaro di una donna. Giorni eccezionali: 12 e 17.

LEONE

Evitate le discussioni sia in casa sia nei rapporti al volo. Lo piccolo lavoro per tutto ciò che concerne il lavoro e gli affari. Qualche problema, ma discreta. Giorni ottimi: 15, 16 e 17.

VERGINE

Tenete gli occhi ben aperti per cogliere le opportunità. Non parate ad affievolire le parole e i consigli di una persona giusta. Giorni buoni: 13 e 16.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Affidi delle rose
«Quest'anno le mie piante di rose si sono riempite di tarsonetti e tutti i rami a foglie di una resina vischiosa e atroce. Ho agitato tutti i rami, ma vorrei sapere se è pericoloso che attaccano alle piante come filodendro, crotone, anemone, ed altre piante ornamentali. Sarebbe interessato al suo balcone » (Antonio Mari - Napoli).

Sulla foglia da lei spedita si notano tracce di affidi o pidocchi che producono appunto una specie di resina. Il loro numero è enorme e che talvolta ricopre le foglie di una sottile pellicola. Per toglierli, conca. Parca intrattabile con soluzioni di estratto di tabacco o con qualche altro affido.

Meriala

« Come conservare durante l'estate una bella pianta di aralia che mangiavo in un altro modo illuminato? Devo averla appassita? » (Nicola Apponi - Bari).

Se il locale dove tiene la pianta è molto illuminato da luce diffusa, può anche succedere che come sempre quando le regulari attività della vita sono in un'atmosfera di luce diffusa, le foglie, se possiede un giardino con alberi che possono difendere la pianta dai raggi del sole potrà anche intrattenere il vaso in potatura, accorgendosi che la pianta l'aralia coltivata all'aperto e in pie-

BILANCIA

Sarete piuttosto difficili essere obiettivi e precisi, ma lasciatevi guidare dal vostro intuito. Invece di meditare sul da farsi, prendete le cose come sono perché è molto facile scivolare nel lato approssimativo. Giorni favorevoli: 13, 15 e 16.

SCORPIONE

Affari e studi saranno trattati da Venere, favorevole al massimo. Prevedete per cose allegre e dispendiose. Qualcuno suggerirà la via migliore per non sbagliare. Quanto facile scivolare nel lato approssimativo. Giorni drammatici: 14 e 15.

GAGLIARDO

Arriveranno gli aiuti e i rinforzi che attendete. Bastano di non smarrirvi e di non disperare. Invece in condizioni di ripetere due favorevoli. Governare prestigio e rispetto. Le stelle saranno propizie. Favorabili i giorni: 12 e 14.

CAPRICORNO

Potrete respirare senza alcun timore. Siate aperti al punto buono. Certe condotte vi subirà. Fruttate perché non può ripetersi. Alcuni atteggiamenti daranno fastidio senza tuttavia colpire l'incassabilità. Giorni buoni: 13 e 16.

ACQUARIO

Pensate di farvi una vita in pace. Siate aperti al punto buono. Certe condotte vi subirà. Fruttate perché non può ripetersi. Alcuni atteggiamenti daranno fastidio senza tuttavia colpire l'incassabilità. Giorni buoni: 13 e 16.

PESCI

Per ora è difficile concludere i vostri affari o diventare padroni. Imparate ad affievolire le parole e i consigli di una persona giusta. Giorni buoni: 13 e 16.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

« Il mio olivastro in vaso ha foglie coperte da una patina bianca giallastra. Che cosa può essere? » (Enrico Buttazzo - Lecce).

Se le piante sono attaccate da affidi e per liberarle occorrono irrorazioni di soluzione di estratto di tabacco o di altro affido che troverete facilmente in commercio. Se le piante sono molto grandi potete invece leggermente togliere le foglie con un pannello imbevuto di soluzione, saponando gli affidi e liberandole così più presto la pianta.

Orticoltura

« Prezzi in un negozio di piante disposti di sereno modo in leggero modo ed irrigati. Sarebbe interessato a un altro modo illuminato? Devo averla appassita? » (Nicola Apponi - Bari).

La ERI (Edizioni Rai Radiotelevisione italiana - Torino) ha pubblicato un libro con un'ampia materia. Angelo Del Lungo, per la ERI, via Arsenale 41 - Torino. Giorgio Verrini

questo è mio - lei l'ha già ?

*io lo adoro, è delizioso ...
è il famoso materasso a molle
ha calda lana per l'inverno
fresco cotone per l'estate
così soffice, confortevole
prezioso, elegante !*

permaflex

il famoso materasso a molle



*con fiducia entri solo nei negozi dove vede questo omino: lì c'è il permaflex
sono "rivenditori autorizzati" negozi di assoluta fiducia e serietà - gli indirizzi? nell'elenco telefonico !*

Il riscaldamento che è tutto un programma. Termo Shell Plan.

- Finanziamento anticipato ■ Bruciatore in comodato
- Manutenzione accurata ■ Combustibili antismog
- Consegne programmate.

Basta un colpo di telefono e...



...il signore è servito.

Per informazioni telefonate al rivenditore più vicino (l'indirizzo è nelle Pagine Gialle).

termo  plan

lavora
per
il caldo
di casa

IN POLTRONA



Senza parole



... E' per me, cara...



Senza parole

**caro, mi sai mettere
le mensole
in bagno?**

**certo...
con Black & Decker**

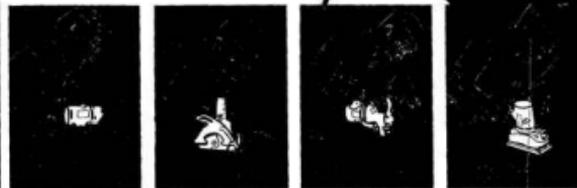
**per tutti i lavori di casa:
Black & Decker
"la soluzione di punta"**

Black & Decker è la "soluzione di punta" perché ogni lavoro diventa facile e divertente: costruire giocattoli per i bambini, mobiletti e scaffali, attaccare le tende, fissare attaccapanni e mensole... Black & Decker è più di un trapano. È l'"artigiano tuttora" con il quale potete forare, lucidare, levigare, segare, montando l'apposito accessorio.

Rapido, facile da usare, sicuro, Black & Decker è la "soluzione di punta" anche in fatto di risparmio.

dopo due o tre applicazioni si paga da sé!

da L. 13.500



Invia oggi stesso questo tagliando a:
STAR - BLACK & DECKER - 22040 Ovest (Crema)

per ricevere:
 catalogo e colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
 cartolina e mensole "gratuite da noi"
attorno 200 lire in franchi per spese postali.



è semplicissimo con
Black & Decker



per un grande brandy
basta l'invecchiamento?

chiedetelo a

STOCK

Vi dirà che l'invecchiamento è importantissimo ma, da solo, non basta:
un grande brandy come Stock richiede anche scelta rigorosa di vini pregiati,
distillazione accurata, esperienza secolare.

È questo il segreto dell'aroma secco e vigoroso di Stock 84,
della raffinata delicatezza di Royalstock.

STOCK la giusta età della qualità